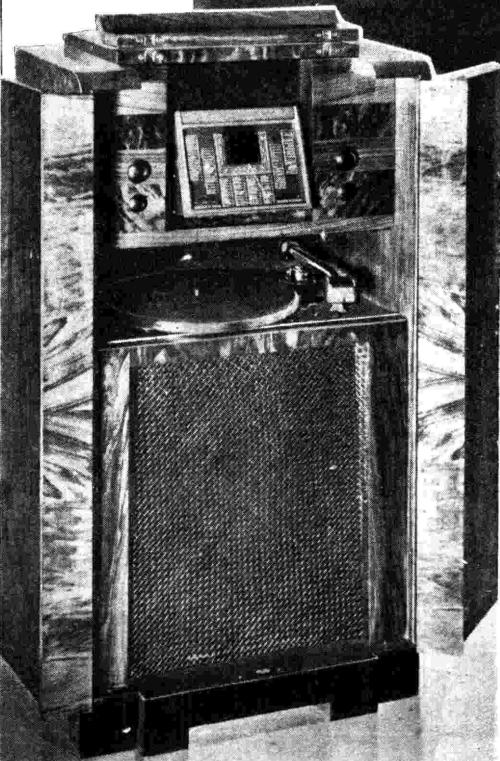


*La voce
che
esalta
e
la voce
che
incanta*



È L'ORA IN CUI LA RADIO NON
DEVE MANCARE IN NESSUNA CASA

SCEGLIETE IL

NUOVO RADIOFONOGRAFO MOD. 763

DALLA PURISSIMA VOCE

PHONOLA

CON SCALA LUMINOSA
INCLINABILE A COMPASSO

L'ULTIMO PERFEZIONAMENTO
DELLA TECNICA E DELL'ESTETICA

ONDE CORTE
MEDIA E LUNGHE

Lire 2700

Nel prezzo non è compreso
l'abbonamento all'Eiar

SERIE FERROSITE

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - UN NUMERO SEPARATO **L. 0,60**

due nuovi apparecchi

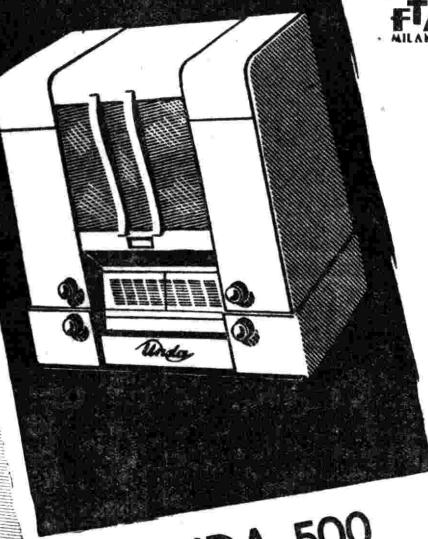


BI-UNDA 15

Supereterodina a 5 valvole
Onde corte e medie

Antifading - Regolatori di volume
e di tono - Altoparlante elettro-
dinamico a grande cono, potenza
di uscita 3 Watt - Attacco per
fonografo e diffusore sussidiario

L. 1025 Tasse e valv. comprese
VENDITA ANCHE A RATE



TRI-UNDA 500

Supereterodina a 5 valvole
Onde corte medie e lunghe

Antifading - Regolatori di volume e
di tono - Sintonia visiva - Diffusore
elettrodinamico a grande cono, po-
tenza d'uscita 3 Watt - Attacco per
fonografo e diffusore sussidiario.

L. 1200 Tasse e valv. comprese
Escluso abbonam. EIAR
VENDITA ANCHE A RATE



UNDAM RADIO-DOBBIACO

ALFA
MILANO

MILANO
VIA QUADRONE 9

TH. MOHWINCKEL

RAPPRESENT. TH. MOHWINCKEL
GENERALI:

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

EPOPEA DI BALILLA

RICORDARE la figura del ragazzo di Portoria e nel 189° annuale della sua gesta, riallacciare a lui gli Italiani di Mussolini, che combattono in Africa Orientale per una giusta causa di civiltà e per assicurare alla nostra gente un posto al sole e chi in Patria resistono e reagiscono all'iniquo assedio delle sanzioni economiche, è cosa che assume un significato spirituale quanto mai alto e profondo.

Fu il 5 dicembre 1746: Genova aveva parteggiato in quel tempo per i Borboni contro gli Austriaci, e quando le sorti delle guerre s'erano volte in favore di questi, le milizie di Maria Teresa erano calate sulla città occupandola. Bisognava sedere le artiglierie, pagare un gran tributo e vedere la gente d'oltre Alpe farsela da padroni. Cose tutte che a gente della grinta dei genovesi non potevano andare a genio.

Era quindi naturale che il fuoco covasse e che i fremiti di ribellione contro gli stranieri covassero da un capo a l'altro di Genova. Soltanto bisognava che dalla massa sorgesse un capo, un animatore, un ribelle contro lo stato di soggezione in cui giaceva il popolo.

E questo capo fu un ragazzo: Balilla.

Era dunque il 5 dicembre del 1746. Un drappello di soldati di Maria Teresa trasportava un mortaio per le vie del quartiere di Portoria e, sia perché la pioggia aveva trasformato in un pantano le strade mal servite, sia perché l'angustia della manovra, ad un certo punto il mortaio si impuntò come un ragazzo bizzoso e non ci fu più verso di farlo andare avanti.

I soldati provarono a tirare a destra e a manca, ma il mortaio, che era genovese, non si mosse. Intorno c'erano gruppetti di popolani a guardare e a sorridere della disavventura e questo fece andare in bestia il sergente che comandava il manipolo. Chiese arroganteamente aiuto, e siccome nessuno si muoveva prese a distribuire piattonate con la daga.

E nessuno si mosse lo stesso.

La faccenda si metteva male perché i soldati erano in molti: gli altri inermi e si difendevano con la cocciutaggine dei liguri e con la superbia di essere genovesi.

Allora si fece evanti Balilla: un monello che aveva un cuore da leone nel petto e un bel sorriso che gli rischiavava la faccia.

Come voli ragazzi di Mussolini, che portate con ferocia la camicia nera e che perpetuate la gloria silenziosa di coloro che per primi risposero al richiamo del Duce e s'avventurarono, died contro cento, a riconquistare per gli Italiani l'Italia, e a farne quella mirabile, sonante fusina di opere imponenti che ora è la vostra Patria.

Balilla si fa avanti, si china, racatta una pietra, la stringe nel pugno e fissa prima il drappello degli austriaci e poi la gente del suo quartiere. Legge negli occhi e nei cuori e con uno scatto dordola il braccio, prende la mira e lancia il sasso. Mentre lo scaglia torna a guardare i suoi e grida:

— Che l'inse? La debbo rompere?

Il sasso fischia e colpisce un soldato. Balilla sorge fieramente dinanzi ai suoi, perché forse c'è da pagare cara tanta audacia.

Ma Iddio è con i forti e con gli audaci.

Tutti i popolani si avventano, e il drappello fugge sotto il grandinare delle pietre. Il mortaio, che è genovese, resta nella strada di Portoria. Quello che invece corre per tutta Genova è la nuova gesta di Balilla: suona l'ora della rivolta e non c'è nessuno che se ne resti in casa ad aspettare gli eventi. La gente combatte per le strade, per le piazze e quand'è ricacciata indietro torna ad avventarsi.

Sono i cinque giorni di battaglia che non ha tregua neppure la notte. Ma alla fine gli stranieri codono il campo. Fuggono, e allora su tutte le antenne, sulle mura, per ogni dove il gonfalone che reca la croce bianca in campo rosso palpita al vento che viene dal mare.

* * *

Passano cento e più anni e Balilla resta Balilla: il soprannome di un ragazzo che ha ridata la libertà a Genova e che riassume nelle sue gesta le secolari virtù guerriere della stirpe.

Sono giovanissimi, quasi ragazzi, anche gli universitari che, più tardi, combattono a Curtatone e a Montanara, nella prima guerra di indipendenza; sono centinaia i giovanetti che tra il 1848 e il 1870 combattono con Re Vittorio e con Garibaldi in campi di Lombardia e di Sicilia, nel Trentino e nel Veneto; sono ragazzi molti degli squadristi che cadono col nome di Mussolini sulle labbra; non hanno neppure 18 anni molti di coloro che combattono in Africa Orientale inquadrati nelle Divisioni delle Camicie Nere.

E sono della stessa razza di Balilla gli Avanguardisti che, prima di chiudere gli occhi, con l'ultimo respiro mormorano le canzoni della patria.

Rivoluzione e chiedono d'essere sepolti con la camicia nera e la loro bella uniforme.

* * *

Balilla: soprannome di un ragazzo che ha dato la libertà alla sua terra. Pure si volte a investigare per saperne il nome vero, quello con cui Balilla era stato segnato nei libri dei battezzati. Un sacerdote che era parrocchiale di Montaggio affirmò d'aver conosciuto un tal Giovanni Battista Perasso nato nella sua parrocchia l'8 aprile del 1729, che era universalmente conosciuto come il protagonista della gesta di Portoria. Ci fu chi credette e chi no, ma poiché erano i tempi in cui l'idea dell'indipendenza italiana agitava gli spiriti dei generosi, Balilla tornò ad essere il simbolo delle stirpe che non sopporta giogo straniero e risolleva il vessillo della libertà.

Mameli eterni Balilla nel suo Inno e tutti gli Italiani pensano al ragazzo di Portoria all'infuori della fredda ricerca storica che scarifica i fatti e li priva di quell'alone di luce leggendaria che intorno ad essi accende il cuore del popolo.

E che c'importa poi, se Balilla si chiamò Perasso o Peraso, se fu battezzato a Portoria o a Montoggio, se nacque d'aprile o di settembre di un anno piuttosto che di un altro?

Egli è per noi Balilla: il ragazzo di Portoria che con l'impegno della generosità, attribuito essenzialmente della giovinezza, insorge per primo in difesa della sua terra.

Pure perché Balilla divenisse il simbolo di una realtà vera, che ogni giorno appare più tipicamente italiana, avevano da passare molti anni.

Anche coloro che appartengono alle generazioni che hanno fatto la gente sentivano questa verità nei cuori, ma era tutta colpa loro se i ragazzini di vent'anni or sono andavano a scuola accompagnati da qualcuno per paura che si spodestessero per le strade, se ad essi si riscaldava il letto e se si aveva paura di far mettere il naso fuori di casa?

E come mai, costoro, potevano pensare ad una Italia potente sui mari, forte, sicura sulla terra, se attorno ad essa c'era un numero infinito di voci fraterni, di gente anziana in una falsa concezione della libertà, dei tempi ed impelli? Perché, voi ragazzi che avete la grande fortuna di essere nati nell'Era Fascista o che avete aperto gli occhi della ragione quando già c'era Mussolini, non potete, forse, capire quale fosse l'educazione che nelle scuole e nelle famiglie veniva impartita ai ragazzi di 15 anni o di 20 anni or sono.

Oggi voi cantate *Giovinezza, la Canzone del Piaje, l'Inno del Balilla*, avete un moschetto di cui sapete servirvi, formate reparti veloci di motociclisti o ciclisti, marciate con le mitragliatrici sulle spalle e siete, in un parola sola, dei bravi soldati che conoscete tutti i doveri del buon cittadino, del buon figlio, del buon scolaro, del buon cristiano. Anzi, state alla base di quella formidabile organizzazione per la quale il Fascismo organizza in Italia il concetto della Nazione armata e rende inscindibile la qualità del cittadino con quella del soldato. Ecco perché voi, nell'ambito delle organizzazioni del Regime, rappresentate la solidissima piattaforma su cui vengono forgiati i destini della Patria.

RODOLFO CROCIANI.



Mentre i fratelli maggiori Bruno e Vittorio volano ardimente nel cielo dei Tigrati folgorando le orde nemiche, Romano e Maria Mussolini, interpreti dei sentimenti di tutti i Balilla d'Italia, offrono oro alla Patria.

LA RADIO NEL MONDO

Ecco l'annuncio sensazionale captato da un'anomala stazione radio: la luna sta per rompersi... Si dice quel che si vuole, ma un simile annuncio seguito da uno di quei prolungati bum-bum, crac-crac, patatrac-bummm, fa una certa impressione. Specialmente in una cupa sera come questa, con un vento furioso che soffia e sibila a velocità spasmoidiche. Verrebbe voglia di interrompere il parlato che lancia notizie così sensazionali per chiedergli se la catastrofe è imminente. Non si sa mai, c'è sempre qualcuno che ha il privilegio di sapere le notizie prima del grosso pubblico. Ma forse non si tratta di una notizia vera e propria, ma di una profezia: meglio così, si può ragionare con maggiore calma. Del resto non è la prima volta che la stessa profezia viene fatta. Ne esistono di data molto antica. Fra di esse merita di venir citata quella di San Malachia, arcivescovo irlandese, morto a Chiavalle nel XIII secolo. La sua profezia calza a pennello. Fra i preziosi opanzoli lasciati dal Santo è una Profezia. Ad ogni Papa futuro essa attribuisce un motto latino caratteristico e riguardante gli avvenimenti che si svolgeranno sotto il suo Pontificato. Parecchi di questi pronostici si sono avverati in modo che ha del sorprendente. Sta scritto infatti accanto a Pio VII, il Pontefice che incoronò Napoleone I: *Aquila rapax (aquila rapace)*, ed a Benedetto XV che assisté alla guerra del 1914: Religio depopulata (da cristianità spopolata); vicino al nome del successore di Pio XI è stampato: De medietate Lunae (ai tempi del dimezzamento della Luna). Ma lasciamo le profezie e ascoltiamo piuttosto l'esposizione radiofonica che vuol essere essenzialmente scientifica.

E' nota comunemente che la Luna è una sfera rocciosa di 3500 chilometri di diametro. Essa gira intorno alla Terra in ventinove giorni, alla distanza media di 380.000 chilometri e presenta sempre agli sguardi dei mortali un'unica faccia. L'altra rimane disegnata stonata e sconosciuta.

Chi possiede qualche cognizione maggiore sa poi che, ai pari di ogni corpo pesante, la Luna è fortemente attratta dalla Terra, ma è del pari trattenuuta da una forza uguale ed opposta, la cosiddetta *forza centrifuga*. Questa spiegazione, che pure si ritiene in genere soddisfacente, non è perfettamente esatta. L'equilibrio non esiste infatti che nell'insieme. La metà della Luna più vicina alla Terra si trova ad essere fortemente attratta, mentre quella lontana è attratta verso l'esterno da una forza centrifuga eccessiva. I due pezzi non rimangono uniti se non a causa della assai problematica solidità interna delle rocce centrali. Due cani di egual forza, attaccati per la coda e che tirino a tutto spiano, tale è l'immagine, senza grandiosità forse, ma esatta, dell'equilibrio della Luna.

Fino a che essa rimarrà a considerare distanza dalla Terra il pericolo di spaccarsi non è grande. Gli sforzi interni diverranno invece sempre maggiori e la rottura inevitabile se questa distanza diminuirà. Ora la Luna, sotto l'influsso delle onde del mare che si frangono contro la riva, si avvicina insensibilmente al globo terrestre. L'attrazione che essa esercita sulla formazione delle maree è del tutto fatto conoscuto; la marea di origine lunare è tre volte più ampia di quella del Sole. Una quantità enorme di energia, tale da poter essere calcolata a miliardi di cavalli-vapore, viene così scagliata ogni giorno a causa dello sfregamento del mare contro le rive. Ma in natura tutto si paga. Questa energia è interamente presa ad impresto al movimento degli astri, deriva da ciò un frenamento al movimento rotatorio della Terra ed a quello circolatorio della Luna intorno al nostro globo. Già la rotazione propria della Luna è stata ridotta a zero, o piuttosto questo astro è stato bloccato in linea diritta verso la Terra, che comunque da un'unica parte. Simile sentenza accadrà più tardi anche alla Terra. Una metà sola dell'umanità godrà allora il privilegio di poter contemplare la Luna a suo agio. Per godere di questo spettacolo celeste l'altra metà dovrà partire in crociera.

La Luna sarà in quel momento vicinissima alla Terra ed emergerà a sussurrare la sua luce un migliaio di volte superiore a quella presente. In quel momento avverrà la catastrofe. Mentre, lentamente, lo sventramento forse completo della scoria terrestre attraverso cui passeranno lance incandescenti, ne saranno il segnale. La Luna si fenderà prima in due, in quattro, in otto, poi in infiniti pezzi, formando intorno alla Terra un magnifico anello luminoso simile a quello di Saturno. Lo stesso fe-

nomeno accadrà più tardi per la Terra e sarà (semplicemente) la fine del mondo, a meno che per il graduale approssimarsi del Sole, gli ultimi uomini non stiano ormai andati arrosto.

Prospettiva paurosa, che non si riferisce però — sollecitiamoci — ad un domani molto prossimo, 45 miliardi d'anni devono trascorrere, secondo i calcoli meno favorevoli degli astronomi, perché la Luna si spezzi. In quanto alla Terra, la sua fine non avverrà — ha detto l'arguto e dotto astrologo — che «molto più tardi». Non è il caso quindi di preoccuparsene troppo. Altri problemi più urgenti assillano...

GALAR.



QUADERNO

ORO ALLA PATRIA

Lo slancio del popolo verso la Patria che si difende, racchiude molti insegnamenti e offre motivo a considerazioni che toccano non solamente i valori civili della Nazione, ma beni quelli, ancor più alti della religione.

La gente italiana si spoglia volentieri della sua poca ricchezza. La mette nelle mani della Patria indottori non soltanto dalla certezza che ognuno, più po' avendo al più ricco, dal più umile al più potente, brucia grande parte dei propri egoismi nel fuoco della grande passione, ma soprattutto da un imponente sentimento individuale che è al vertice dell'amor di Patria e della Fede.

La vera unità spirituale e politica degli Italiani è incominciata nelle trincee della grande guerra; è stata pronta negli anni della macerazione e dell'attesa, della crisi e della disoccupazione; si contratta oggi con una mirabile dimostrazione di sé, mentre denuda le virtù più solide e mostra il granito su cui è fondata.

La gioia di donare il piccolo oro che ognuno possiede — la verga matrimoniiale, il gioiello legato alla memoria di un trapposato, l'accento d'oro delle parole vanità — è la gioia stessa di veder fusi in un unico crogiuolo il proprio dolore al dolore di tutti, e memorie, passioni, ricordi, giuste, lagrime posate insieme nella grande mano aperta della Patria. Tutto diventa metallo di vittoria, moneta che risconterà il nostro avvenire.

Visto sotto l'aspetto religioso, il gesto è ancora più grande.

Il popolo italiano offrendo il suo oro si csercita alla più sublime forma di carità suggerita dai Vangeli: dar la vita per gli altri, sacrificarsi senza rammarichi, conferirsi senza rimpianti.

Così che il gesto di ognuno non sarà scritto soltanto nel gran libro della Patria, ma in quello di Dio, con inchiostro indelebile, con eternità di caratteri, con solennità di testimonianze.

Molto ci sarà perdonato per avere amata la Patria con tanta forza. E poiché il bene della nostra offerta si spartirà su tutti gli italiani d'oggi e di molte generazioni avvenire, moltiplicato ci sarà il merito e il premio che Dio riserva alle opere di bene.

ORO MATERNO

Pane, sudore, fuoco,
sangue e lagrime toccò.
La vita tutti i giorni li timò.
Ora pesa così poco!
Non ho che questo e ve lo dò.
Senz'anello come farò?
Un anello di ferro avrò,
un anello di due amori.
Lo lustreremo i dolori
del poco tempo che vivrò.
Lo faranno così fino
che parrà d'oro zecchinino.

IL BUON ROMEO.

PLATEN E L'ITALIA

Ricorre in questi giorni il centenario di Augusto von Platen, il grande poeta tedesco, innamorato dell'Italia e della sua bellezza. Nella commemorazione che volenteri pubblichiamo, la fine dell'Orazio tedesco è rievocata in modo commovente.

Attraverso dell'Etna, ammantato di neve, lungo il corso del fiumicello Catonrone, un poeta tedesco affrettò il passo verso il Mar Mediterraneo. Finalmente egli si avvicina alla meta' del suo viaggio: l'antica Siracusa.

Un presagio di morte opprime il poeta.

Il suo sguardo vagabonda sulle vette nude e sui brulli colli solitari.

La febbre lo scuote.

Morente, egli si trascina verso la casa del cavaliere siciliano Landolini.

Nell'agonia e nella febbre del delirio egli balbetta: «Sono di Palermo...». E queste sono le sue ultime parole, le quali dicono tutta la sua passione per la terra meridionale.

Sono di Palermo...».

Il poeta tedesco muore in Sicilia, nella terra in cui riposano le spoglie mortali dei più potenti imperatori tedeschi: Federico II e Enrico IV.

Sulla tomba del poeta si legge la seguente iscrizione: «August Graf von Platen-Hallermuende, nato in Ansbach, l'Orazio tedesco».

Sono di Palermo...».

Queste parole del morente poeta conducono direttamente alla sua anima.

Molti anni or sono, Mussolini ha scritto un saggio *Platen e l'Italia*: Disprezzo dei bei terreni, amore della solitudine, nostalgia della morte, superamento della morte, fondete tutti questi elementi nell'anima di un poeta e questo poeta sarà — mediterraneo — nel senso che a questa parola ha dato Nietzsche. Nessuna meraviglia dunque, se Platen è innamorato dell'Italia, la terra mediterranea per eccellenza. E seguendo la massima leonardiana, ei vuole conoscere intimamente e profondamente l'obiettivo dell'amore suo. Percorre quindi tutta la Penisola a brevi tappe, fermandosi e soggiornando nelle piccole e nelle grandi città, letterificata dal sole, dalla terra, dall'aria, dal mare. E non v'è angolo d'Italia che Platen non abbia visitato. E non coll'interessamento di un profano, ma più senso dello stesso italiano, per Platen una terra promessa di cui tutti e saggi ed egli non solo descrive i luoghi, ma suscita le memorie, ricongiunge il passato al presente, lo rivive e fa vivere. Nelle sue poesie e nei suoi epigrammi troviamo i nomi di tutte le nostre città...».

Queste parole di Mussolini conferiscono un profondo significato all'essenza di Platen che amo l'Italia come, forse, nessun altro poeta prima di lui.

Nato ad Ansbach, da un magistrato superiore, egli aveva iniziato la carriera militare prendendo parte nel 1815 alle guerre napoleoniche col grado di tenente. Il continuo cambiamento di residenza durante quella campagna, ha svegliato in lui la passione dei viaggi, quella passione che secondo le parole di Byron, non è solo orgoglio ma costituisce anche potente iniziativa.

Fu solo dopo nove anni dalla campagna napoleonica che il suo desiderio si poté realizzare, arrivando sul suolo d'Italia.

Attraverso la Svizzera egli arrivò a Venezia, dove si intrattene varie settimane, più di quanto lo permettesse un congedo.

Una punizione che lo relegò agli arresti per parecchie settimane fu l'espiazione di questa trasgressione.

Dopo due anni egli ritornò in Italia e scrive al suo amico Gustav Schwab: «Desidero di finire la mia vita in Italia, anche qualora dovesse andare mendicando, perché solo in questo paese spero di poter portare l'arte mia alla perfezione...».

Finalmente egli arriva a Roma e si trova in presenza dei grandiosi ruderi, delle piazze abbandonate, delle superbe ville con le loro siepi sempre vive e i viali esagerati, in cui i ramì sembrano quasi immobili, dalle fontane eternamente zampillanti e mormoranti, dalla Basilica di San Pietro, del Castel Sant'Angelo.

Egli vede Napoli: «Vienti, o straniero, alla grande Napoli e vedila e muori!».

Egli, che non ha conosciuto mai le mezze mani, che aveva votato l'intera sua vita all'arte, che aveva intrapreso il pellegrinaggio come un cavaliere errante per mettersi al servizio della bellezza, per morire per le cose belle, trovò la metà della sua passione nella terra mediterranea, che amò con intenso, doloroso, consumante amore.

CARL BRINTZER.

P
R
I
M
A
T
O

Poiché la viva attesa delle notizie militari e politiche intorno alla gloriosa impresa africana ha moltiplicato il numero dei radiostati, non tutti esperti e diligenti nel modulare la tonalità del loro apparecchio, riprende in qualche giornale la crociata, la sana crociata, contro i radioascoltatori che fanno abuso della sonorità della propria radio disturbando i vicini; abuso, questo, come qualsiasi altro, deplorevole e condannabile. Eppure...

Eppure (non ja osservare un amico musicista) eppure tutte codeste smanie e codesti furori contro chi fa... parlar alto l'altoparlante, io non mi sento di dividerli sempre, né in tutto di approvarli!

So benissimo che a tarda sera e in prima notte, uno, dopo aver lavorato tutto il giorno, cerca il meritato riposo, ed ha perfettamente diritto di non

venire disturbato né tenuto sveglio, tanto da chi si diverte a manovrare la radio, forzandone la sonorità, tanto da chi si diverte, poniamo, a piantare dei chiodi in una cassetta di legno, a suonare il tamburo o a raddrizzare una lastra di ferro a colpi di martello. Riconosco in pieno il dovere che hanno costoro di scegliere altre ore per le loro esercitazioni di baccanale artistico od artigiano.

Meno sono disposto a riconoscere i danni che recano a me e a altri persone, secondo le denunce fatte, per la radio del poeta Tizio e dal mio caro collega Caio, che protestano in tono violento dei disturbi dato ad essi nel pieno dei loro pensamenti e ponzamenti notturni, dall'altoparlante, reo d'imperio, all'uno d'intessere quelle rime che non mi deliziano, all'altro di architettare quelle sinfonie che mi confondono. Il mio egoismo estetico mi vieta, verso costoro, qualsiasi generosità e mi distoglie dall'entrar terzo nel duetto dei loro vilipendi e delle loro imprecisioni contro gli... isterici della radio... i maniaci del microfono... i deliranti dell'altoparlante... gli automobilisti dell'etere... i profanatori della musica...

Profanatori della musica? Vorrei pregare gli automobilisti della radiofonia di frenare un po' questa svolta: è una svolta pericolosa...

Profanatori della musica, coloro che non ammazzano gli altoparlanti, nelle ore seriali, o notturne? Ah, questo no: richiamateli, e sarà giustissima cosa, al rispetto delle leggi e dei regolamenti, al rispetto del galateo del prossimo e puntigli se non si attengono ai richiami, ma non confondete, per carità, una questione musicale con una questione di orario, una questione di gusto artistico con una questione di politica morale...

E' molto facile, e anche sovrannanamente ingiusto, considerare sempre colui che ricava dal suo apprezzare la maggiore sonorità possibile un maniacal, od un pazzo, od almeno un egoista maleducato. C'è infatti chi brontola degli altoparlanti in pieno rendimento anche nelle ore in cui non turba il sonno di nessuno. Spesso chi chiede al suo apparecchio la maggior risonanza, è un delicato amante ed uno squisito intenditore di musica, che ne ama la bella materia sonora, brillante, pastosa, abbondante e su che quel dato pezzo esige appunto quella data risonanza. Quanti hanno conoscenza di musica possono dire come la bellezza e la purezza del suono stiano in funzione della sua intensità. E spesso stiano anche la sua forza di persuasione e di emozione.

Ma lo pensi? L'Eiar, poniamo, una sera mi propone di portare a casa mia» una delle maggiori e migliori orchestre d'Italia, per eseguire un concerto sinfonico. E Caio, che sta sfidanzandosi dal cappello la lirichetta paroliera, e Tizio, che sta congegnando il suo millesimo mosaico di stonaziosi, sarebbero autorizzati di impormi chi vuole la sordina, di tirarmi su il tucciaio alle trombe e mardi, come nei funerali ufficiali, i veli di granaglia sulla pelle dei tamburi — pelli d'asino, cioè... Non farmedo dire!

Sarebbe il supplizio di Tantalo... Sarebbe, questa sì, e senza eccezioni, la profanazione della musica! Essere sul punto di sentire esplodere, nel grande futurato dei violini, il magnifico tema dei pellegrini del Tannhäuser, di udire schiantare l'urlo di gloria nel finale della Nonna, e in quel momento stesso, quando già il cuore batte e l'orecchio mi si fa ansioso e i nervi mi vibrano nell'emozione dell'attesa, in quel momento stesso, io dovrei, smorzando i toni, ricoprendo l'altoparlante con una specie di mantello di silenziosità, mutare la rovente impetuosità dei tromboni in un fischiottar d'oca, ed in grattinette di mandolino la voce occasionale del pieno degli archi?

E' così come questo, il pretendere di costringere chi abbia amore e cognizione della musica ad affacciarsi la voce della radio, è come far fumare un buongustaio l'aroma di un vecchio barolo, o di un liquore robusto e poi vuotargli acqua nel bic-

LE CONTROSANZIONI NEL CAMPO DELL'ARTE

La « Stefani » ha diramato venerdì scorso il seguente comunicato:

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha imparito agli organi dipendenti precise direttive intese a stabilire l'alleggiamento che l'Italia terrà di fronte ai Paesi sanzionisti nel campo della produzione dell'ingegno, relativamente al settore « Spettacoli ».

In base a tali direttive, per il Teatro di prosa saranno eliminate dai repertori delle Compagnie le produzioni di autori appartenenti a Paesi sanzionisti, eccezione fatta per Shakespeare e Shaw; particolari disposizioni sono state fissate per il repertorio francese, in onorevole soprattutto all'alleggiamento assunto dalla grande maggioranza degli intellettuali francesi nei confronti dell'Italia nell'attuale momento. Dai repertori dei Teatri lirici verranno eliminate le opere di autori appartenenti a Paesi sanzionisti, mentre per le opere francesi sarà attuata soltanto una diminuzione del numero di quelle che normalmente vengono presentate ai pubblici italiani.

Nel campo dei concerti ed in genere della musica seria, sarà eliminato dai programmi tutto il repertorio di autori appartenenti a Paesi sanzionisti mantenendo leggere percentuali di musica sinfonica e da camera francese e spagnola. Nel campo della musica leggera, invece, saranno eliminate tutte le produzioni appartenenti ad autori dei Paesi sanzionisti.

In armonia con le su riferite disposizioni che riguardano i repertori, si attiveranno anche divieti e limitazioni per quanto si riferisce all'attività in Italia degli artisti e dei Direttori appartenenti a Paesi sanzionisti. In conseguenza, tutti gli artisti di varietà, rivista, operetta, lirica, danza e tutti i concertisti e direttori appartenenti a Paesi sanzionisti non avranno più possibilità di lavorare in Italia, salvo eccezioni e deroghe da concedersi di volta in volta per artisti di nazionalità francese. E' stabilito inoltre che i repertori di tutti gli autori viventi di nazionalità russa muniti di passaporto per apolidi (russi bianchi) potranno essere eseguiti senza limitazione di sorta, e che gli artisti di qualsiasi categoria i quali si trovano in uguali condizioni potranno esercitare la loro attività professionale in Italia.

chiere. Tantalo, ho detto! Non ti è mai accaduto di doverti trattenere dietro la porta di una sala dentro di cui si dà un concerto sinfonico, o nei corridoi di un teatro lirico durante lo spettacolo? Un martirio, un castigo. E' come veder Napoli in un giorno di nebbia, è un constringerli a lavorar d'immaginazione, scontenta e dolente, come quando, davanti alla « Cenac », nel Chiostro delle Grazie a Milano, uno si sforza di pensare qual dovesse morirarsi quel capolavoro nei suoi colori smaglianti, nelle pure sue linee, quando appare appena Leonardo l'ebbe finito. Perché Caio si liberò dai suoi parolieri versi, e Tizio continuò a diffamare nelle sue composizioni l'arte che fu di Verdi, io dovrò dunque ridurre al volume dello stridio di un topo-tono preso in trappola l'*« Esultate »* dell'Otello, o a un frusciar d'ali di pipistrello la magnifica sonorità della marcia triunfale dell'Aida?

E dovrevo ancora, attenendo i fortissimi, ammazzare del tutto i pianissimi: dovrevo rendere incolori, esangui, invertibili i capolavori della musica trasmessa dai microfoni delle stazioni, in diligente giustezza di tono, dovrevo minuziosamente, musicista tu, distinguer di musica... Ah, no, giacché queste sarebbero dovere umiliante, la musica non ha società da spogliarsi della sua varietà di toni, della sua richezza d'armonia, della sua intensità di accenti. Meglio sarebbe che venissimo la nostra radio...»

Lo slogan dell'amico musicista è legittimo e giustissimissimo. La gente che ritiene la musica un frinfrin di strumenti addomesticati e un mormorio d'arie dolciastre, non è certamente qualificata a pretendere che i suoi gusti dettino leggi alle sta-

Nel campo della radio l'Eiar, in conseguenza delle disposizioni suddette, eseguirà musica italiana e di Paesi non sanzionisti, consentendosi tuttavia nei programmi l'inclusione di musica francese, in misura limitata. Uguali norme, quali quelle che regolano l'attività dell'Eiar, sono state emanate per le orchestre dei cinema ed in genere degli esercizi pubblici.

L'Eiar, che di propria iniziativa ha eliminato dai suoi programmi la produzione artistica degli Stati sanzionisti, attenendosi disciplinatamente alla consegna, non soltanto esclude dalle sue trasmissioni la collaborazione degli artisti e il contributo delle opere straniere di quei Paesi che vorrebbero affamarci e piegarci con un vergognoso assedio economico, ma estende le controsanzioni alla soppressione del Radiocorriere dei programmi radiofonici degli Stati sanzionisti.

Ogni vincolo ideale e spirituale deve essere rotto con gli assediatori.

Nella sicura certezza che da questa soliditudine eroica, che accresce la statuta della Patria, ci verrà la vittoria, parafrasiamo le parole che Shakespeare nel suo *Coriolano* fa dire a Menenio Agrippa, dedicandole ai vari « esperti » anglo-ginevrini che sembra ci vogliono preparare come strenua natalizia il divieto del petrolio e del carbone: « Per le privazioni e le sofferenze in questa carestia. Voi potete si bene battere il cielo con le vostre mazze, che alzarle contro lo Stato Romano, il cui corso seguirà la via presa, spezzando diecimila freni di più forte ferro, che possan mai apparire nel vostro impedimento ».

Parole di vaticinio. Noi, italiani di Mussolini, che abbiamo il vanto di presentarci agli occhi invidiosi del mondo con lineamenti morali e spirituali ben definiti ed inconfondibili, mentre sentiamo che l'arte e il Paese, intimamente connessi e collegati, vibrano all'unisono specie nei momenti in cui l'anima della Nazione è ansiosa di riconoscere nei modi dell'arte il senso eterno della Patria e nel volto della Patria la luce immortale del suo genio, siamo risoluti a compiere ogni sacrificio perché la profezia del sommo Poeta, che adorava Roma, diventi realtà vittoriosa. Una realtà che è già nei fatti.

zioni trasmettenti, né ai radioascoltatori: e nemmeno si può chiedere che tutti i regolatori di volumi degli apparecchi radio vengano piombati come le vettture delle automobili nuove, o che le trasmissioni si svolgano con il concetto che prese alle conversazioni nella camera di un malato, o con il programma di aiutare a vincere l'insonnia chi non riesce ad addormentarsi.

Ma se la difesa del diritto di chi ama la musica a non vederla confondere con un frastuono è interessante ed è sana, non bisogna però che venga strutturata come argomento a vantaggio del proprio intelligenza egoista dai veri nemici della radio che non sono tanto il Tizio ed il Caio contro i quali sfreccia gli strali polemici il mio musicista, quanto i possessori di radio che, abusando della prodigiosa invenzione, danno pretesto alle proteste dei Tizzi e dei Cai.

G. SOMMI PICENARDI.

Non aspettate la fine d'anno per abbonarvi al Radiocorriere

Con sole L. 26

potete avere il giornale tutto il 1936 e i numeri che escono in Dicembre.

Inviare subito l'importo all'Amministrazione del Radiocorriere con il modello di Conto Corrente qui allegato.

CRONACHE

CONCORSO A BORSE DI STUDIO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Comitato per la Radiotelegrafia e le Telecomunicazioni) con i fondi messi a disposizione dall'industria nazionale, tra i quali quello costituito dall'*Elas*, di lire tremila, ha determinato di mettere a concorso quattro borse di studio, di lire cinquemila ciascuna, due di lire tremila e due di lire duemila, allo scopo di incoraggiare gli studiosi della Radio e di favorire lo sviluppo della cultura scientifica e tecnica e le ricerche nel campo delle radiocomunicazioni.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare tutti i cittadini italiani; le domande, che vanno redatte in carta bollata da lire sei, devono pervenire alla Segreteria del Comitato in Roma, via del Seminario 76, non oltre il 20 dicembre, corredate dai certificati debitamente legalizzati.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi direttamente alla Segreteria del Comitato.

I militi del fuoco di Vienna hanno fatto recentemente uso della Radio durante le manovre di difesa. Tutte le prove realizzate in un primo tempo con onde di lunghezza corrente si urtarono contro molte difficoltà, ma quelle effettuate su onde ultracorte hanno dato ottimi risultati. Una stazione trasmettente e ricevente era stata installata sull'alto della cattedrale di Santo Stefano e collegata con la Direzione generale dei pompieri. Inoltre alcune vetture erano state munite di opportune radioreceipienti e trasmettenti, in modo che, ad ogni segnale, si potevano recare con la massima prontezza sul luogo del disastro fittizio.

L'antenna di Langenberg non deve essere nata sotto una buona stella. Langenberg è notissima dai radioamatori perché è stata la prima stazione tedesca a far sentire la sua voce nell'estero. L'anno scorso durante una tempesta, l'antenna fu abbattuta e sostituita con una torre di legno di 152 metri di altezza, su uno zoccolo di cemento. Ma anch'esso non ha avuto migliore sorte. Durante le recenti tempeste venne nuovamente fatta crollare dalla furia del temporale. Fortunatamente, oltre quello, non si ebbero a lamentare altri danni e la trasmissione fu interrotta soltanto per brevissimo tempo poiché il personale riuscì a installare immediatamente una antenna di fortuna. Dato il ripetersi del caso, i tecnici studiano una nuova antenna aerodinamica che offre maggior resistenza alla furia delle tempeste.

Dai primi albori dell'aviazione, è cominciata la corsa al sempre più alto, cosicché, è natura la competizione stratosferica che ha dato alla scienza di aeronautica i suoi primi grandi progressi e sui raggi cosmici. I tecnici della Radio americana studiano adesso lo strato «E» che riflette i raggi eletromagnetici e permette quindi le perfezioni notturne. Questo strato si troverebbe a un centinaio di chilometri al di sopra della nostra testa e, naturalmente, sinogli, nessuno è potuto arrivarci. Ma gli americani non ritengono ciò impossibile, e uno dei più celebri scienziati d'oltre Atlantico, R. H. Goddard Clark, conta di potere presto esplorare tale altissima zona per mezzo di un razzo stratosferico di sua costruzione, il quale resterà in radiolegamento con stazioni terrestri o marittime installate a bordo di navi nell'Atlantico e nel Pacifico.

La Radio americana, come è noto, ha recentemente diffuso un elenco degli argomenti che non debbono essere affrontati al microfono. Ma questo non basta: un codice radiotelegrafico da direttori pubblici è reso ancora più diffuso dal fatto che discorre delle Repubbliche che leggi e punti di vista suoi speciali. Così, giorni sono, un professore di Nuova York tenne una conferenza sulle teorie darwinistiche a una stazione trasmittente del Texas. Male gliene incolse, perché il giorno dopo si vide denunciare e condannare per direttissima, benché tale argomento non ricadesse tra quelli elencati dal decaologo. Ma nel Texas è vietato propagandare la teoria di Darwin.

Nel Daghestan si commemorava il decimo anniversario dell'inaugurazione di un ricovero comunale per i bambini abbandonati, e il microfono era stato installato nello «studio» di un vecchio vagabondo che aveva ai suoi tempi trascinato i piedi per le vie dell'Asia e dell'Europa e che, raccolto dall'asilo, poté studiare e farsi una posizione. L'ex-zenzetto raccontò ai radioascoltatori le vicende delle sue peregrinazioni accompagnandole con le canzoni popolari fra i vagabondi.

Si informano gli ascoltatori della stazione di Trieste che quest'ultima nei prossimi giorni effettuerà le sue trasmissioni dalle ore 8 alle 18 sulla lunghezza d'onda di m. 263,2: ciò per provvedere alle necessarie regolazioni sulla lunghezza d'onda anzidetta, che verrà adottata da Radio Trieste in unione a Radio Torino coll'entrata in servizio della nuova stazione di Roma II.

Uomini, attenti al N. 23! E' il titolo di un'avvisone radiocommerciale che ha trovato al microfono della Raav Il fisico vicino Herman Svoboda. Secondo la sua teoria, tutti gli uomini soffrono di una specie di collasso fisico ogni ventitré giorni o ad intervalli di giorni multipli di ventitré. Quasi tutte le morti naturali avvengono in questi periodi critici. Il dottor Svoboda ha aggiunto che gli uomini soffrono di questi «giorni pericolosi» senza aver compiuto alcun eccesso che li giustifichi. Un «giorno pericoloso» si può presentare senza alcuna ragione apparente e si manifesta con emicranie, palpiti di cuore, eccitabilità nervosa o stanchezza.

La Saar, che dal febbraio scorso è tornata a essere territorio germanico, ha inaugurato ufficialmente la sua stazione trasmittente, con la debole potenza minima di kW 0,7, la quale però, tra gennaio e febbraio, sarà aumentata a 5. Per la prima volta dal 1908 a oggi, Sopracittà trasmette su onda di m. 240,2, che il Piano di Lucerna aveva destinato a Lussemburgo e che quest'ultimo rifiutò per continuare con la sua vecchia lunghezza. La stazione della Saar diffonde per ora i programmi di Francoforte; ma quando sarà portata a 17 kW avrà Studi e programmi propri.

Poche esistenze corrono tanti rischi e affrontano tanti pericoli come quelle dei pescatori americani che si inoltrano tra le insidiose nebbie di Terranova per la pesca dei merluzzi. A ogni momento le imbarcazioni intente alla pesca si incontrano nelle tempeste ovattate del banco e gli uomini vivono attimi di ansia. Perciò tutti i pescatori hanno chiesto che quest'anno ogni imbarcazione sia munita di radio in modo da evitare, se possibile, o almeno ridurre al minimo i rischi degli equipaggi.

La Radio austriaca ha deciso di diffondere questo anno una serie di conferenze illustranti le diverse professioni e mestieri antichi e moderni. Durante l'ultimo mese gli ascoltatori tedeschi sono aumentati di 100.000. Radio Budapest, visto l'esito felice del recente esperimento, intende, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, mettere ancora il suo microfono a disposizione del pubblico per l'invio a viva voce degli auguri ai parenti lontani. Per un «pengo» si potrà pronunciare un determinato numero di parole, però ogni «parlatore improvvisato» dovrà portare scritto il suo testo per evitare possibili amnesie o titubanze.

Come è noto il direttore delle trasmissioni del Reich, Hadamowsky, ha dato l'ostacolo a ogni forma di musica di jazz dai microfoni tedeschi. In seguito a ciò il presidente dell'associazione dei compositori germanici ha lanciato un appello ai suoi colleghi instandoli a creare un nuovo tipo di musica da ballo prettamente germanico e che possa sostituire, tanto al microfono, come nei pubblici locali, il jazz bandito. Ha fatto anche notare che con questa nuova trovata molti compositori potrebbero risolvere facilmente anche i loro problemi economici, in quanto la nuova forma di musica potrebbe avere una larga diffusione.



Anna Salodini



Mina Grillo

INTERVISTE

Di quando in quando si sente discorrere, nelle riviste e nei luoghi di perditempo, sul gusto per l'antico e per il moderno, sul modo di farsi una casa e del Jacobo Settecento e del Novecento meccanico. A me pare che questi discorsi lascino il tempo che trovano e vorrei dire un'idea sulla casa. Perché se c'è qualcosa che proprio non si possa insegnare è il gusto e il garbo di mettersi intorno gli oggetti e gli arredi fra i quali viviamo. Anzi ci sono molti che vivono senza neppure guardarsi intorno, e, nonché desiderare forme e colori convenienti, dopo mesi e anni non si sono accorti che c'è un tendaggio nel salotto. Sono i temperamenti astratti, quelli che vivono nelle nuvole, e non sanno neppure il colore dei capelli della loro moglie. Che sia difficile instillare il gusto per la casa, si vede dai risultati. Pochi anni, venti, diciannove anni fa nel nostro paese, per abitudine, per ambizione, per inerzia, tutti giuravano per il filo antico. Parlare allora di moderno poteva dire tendenze bisbetiche, liberty, stramberie. Chi poteva avere già pronosticato un schema di stile: il Quattrocento per antincendi, il Settecento per il calotto, l'Impero per la camera da letto e via discendo. Sono venuti poi gli archetti modernisti e con percezione, con ostinazione, con sacrificio hanno precisato il gusto per il nuovo Ahimè. Se il falso antico facesse ridere, il falso moderno fa piangere. I più si empiono la casa di tubi cromati, di tapetti astratti, di cubi, di quadrati, di rettangoli e discano di aver fatto «moderno». Per costoro l'unico vantaggio delle case nuove è che lasciano ben poco libertà di scelta e ti danno, ugualmente per tutti, disponibilità di locali, armadi, perfino la tinteggiatura dei muri. Per il rimanente l'ira di Dio.

Una casa è una faccenda seria: anche, si può dire, all'infruori del denaro, che è sempre un personaggio protagonista. In un certo senso anzi sono proprio le case povere che hanno una visionaria più acuta e riconoscibile, proprio come accade delle Decce, degli abiti, di tutte le cose della vita. Più ci si avvicina alla ricchezza e più si diventa uguali e standardizzati. Succede il contrario di quello che parrebbe. Le classi ricche hanno case che si distinguono diversissime, gli uni per il barocco, gli altri per l'eleganza; altre tutte marmi e specchi, e con la stanza dei piccoli costellate di gattini e porcellini e fiorellini, e con una pisa di bagni e piastrelle e linoleum, che si direbbe che non facciano che lavarsi e lavare. Eppure sono tutte identiche: la stessa aria di famiglia, la stessa cultura a buon mercato, la stessa pacchettistica dello spirito, le solite riviste di moda e la sombra.

La media borghese vive in case che sono la risciacquoia di quelli dei ricchi. Le case dei poveri sono un po' più differenti, perché attirano i loro caratteri distintivi a fatti duri e precisi della vita. Maggiori rare eccezioni, le une e le altre, sono case di cattivo gusto. Intendiamoci: per farsi una casa di gusto mondano, internazionale, eh, basta molto denaro, frequentare certi cloni e una pedata dell'architetto, l'altro dal «Panorama del '900», l'altra dell'amico di Parigi, si mette insieme un appartamento lucido, nítido, per davvero d'oggi. Ma non è ancora una casa.

Per avere una casa bisogna essere qualcuno. La casa è fatta di civiltà e di cultura. È lo specchio delle nostre esperienze. Non è neppur vero, in un certo senso, che ci si sente la mano della donna. La donna vi porta molti elementi di gentilezza e, semmai, pulizia, ordine, serenità, che entrano nella visionaria di una casa assai più di un mazzo di fiori. Invece il vero stile di una casa, la sua forza, il suo clima è sempre di temperamento virile. È l'uomo che, a seconda di come lavora, pensa, opera, lotta per la vita, porta in casa uno stile, un complesso di esigenze e di forme. Allora non si discorre più d'antico e di moderno. Chi è vivo oggi non vorrà certo addormentarsi in un letto del Rinascimento, eccetto che abbia un fatto personale con la storia. Ma ci può essere quel mobile antico, che gli rievoca immagini, ricordi, giuste armonie. L'antico e il moderno si danno la mano. Se è uomo di cervello si porterà in casa molti libri, che sono di ieri e di oggi. Arriverà perfino al punto di mettere in casa un piccolo bar, poiché un uomo di spirito riesce a dar garbo ed eleganza anche a questo mobile tipo della pacchianiera danaiola, che insieme alla tavola da bridge ha imbalsamato una intera classe sociale. Insomma sarà sempre la casa di uno che vive. L'uomo vivo di qualche specie rara, è il solo che sa farsi una casa. Trovo abito il coiore, la linea, la forma, adattate alla sua vita. La casa diventa come una faccia. Tutti i giorni si complica e si conquista. Non è nata da un gioco d'azzardo, ma da una serie di abitudini di esperienze.

ENZO FERRIERI

QUALUNQUE sia per essere in un prossimo o meno prossimo avvenire il volto che potrà assumere in definitiva l'organismo del teatro drammatico italiano, alcuni caratteri di esso si possono sin d'ora identificare come quelli che elaborati dal travaglio della guerra e del dopoguerra messi a prova da tredici anni di vita fascista, si sono venuti sviluppando e ritemprando sino a farsi chiari la parte intelligente del mondo teatrale.

Emerge dai fatti la trasformazione operatasi sui palcoscenici italiani da alcuni anni in qua. Essi si sono spalancati a tutti i generi, a tutte le correnti, a tutte le prove. Dal pensiero filosofico al surrealismo, dalla commedia inanidata al dramma giallo, dalla ricostruzione storica al verismo, non vi è esperienza che non vi sia stata compiuta.

Bisognava, difatti, che il teatro si difendesse dall'assalto in cui minacciava di perire, e cercasse di mettersi al passo con il tempo, s'imbattesse in tutti gli ostacoli, sdruciolasse, riprendesse a correre, deviava, tornasse indietro, e poi ancora avanti per altra rotta.

Il teatro drammatico, come e più ancora di ogni altra espressione d'arte, ha da fare i conti con il tempo. E si è vero che il poeta drammatico, come ogni altro creatore d'arte, non mira che a imprigionare e fissare in uno scorcio d'intuizione l'eterno spirito della vita, è pur vero che i mezzi di cui gli è necessario servirsi per esprimersi non può trovarli se non nel particolare tempo in cui nasce la sua ispirazione.

E, infatti, dal particolare che si giunge all'universale, ed anche i sentimenti umani più elementari si colorano del colore delle epoche.

Una «madre» del teatro greco non si esprime come una «madre» del teatro di Shakespeare: i personaggi più umanamente scolpiti di tutto il teatro mondiale possono ridursi a pochissimi tipi di umanità; eppure quanto sapore diverso di vita essi contengono, quante atmosfere diverse suscitano appena aprono la bocca!

Il carattere inquieto e rivoluzionario del teatro italiano indica, perciò, prima di tutto, il travaglio che compie la Nazione allo scopo di creare un'arte rispondente alle esigenze del suo spirito. E che così sia lo si può constatare riscontrando la nostra asserzione con le varie fasi che il nostro teatro ha attraversato sin dall'unificazione del Regno.

Guardiamo bene, da un Pietro Cossa romano a un Gabriele d'Annunzio abruzzese, gli scrittori drammatici dell'Italia unita tendono, scienti o no, ad innalzare i valori poetici e dialettali della terra in cui sono nati e da cui hanno tratto l'istinto dell'arte, e a dare ad essi un'espressione non più regionale, ma nazionale.

Il teatro veramente vivo, sin'allora, non è quello dei letterati che scrivono sul modello classico, ma il dialettale che nasce spontaneo dal popolo.

Gli scrittori drammatici, degni della responsabilità di tal nome, della fine del secolo scorso e del principio del presente, hanno avuto tutti la virtù non mai abbastanza lodata di sentire che, in attesa di una vera e intima unificazione della vita quotidiana del Paese dopo la conquista dell'Unità politica, il solo compito seriamente possibile per loro era quello d'impostare sul palcoscenico italiano, occupato dalla commedia commerciale che veniva d'olt'Alpe, un teatro che non fosse più dialettale, ma che tuttavia dei dialetti avesse i caratteri vitali.

Dal siciliano Giovanni Verga al piemontese Giuseppe Giacosa, dal milanese Marco Praga al toscano Sabatino Lopez, dal napoletano Roberto Bracco al veneto Renato Simoni, uno è il travaglio ed unico l'intento: esprimere finalmente lo spirito vivo della regione. Ne viene fuori un teatro quanto mai vario e sacrosantamente italiano, il quale rappresenta una prima e seria presa di possesso del palcoscenico da parte dell'arte italiana.

La guerra innalza i valori nazionali e li fonde: nel sacrificio e nell'eroismo è già l'anima d'un più largo respiro dell'anima italiana.

Il dopoguerra, con il suo caos, rappresenta un momento di disorientamento cui il popolo sano reagisce con tutte le sue forze al richiamo della voce possente di Benito Mussolini. Tutto il ritmo della vita italiana si accelera così intensamente che l'ar-

te stenta a seguirne il travolto impeto dell'azione. E purtuttavia un teatro si fa e si consola; qualunque sia l'etichetta che vi si voglia appiccare sopra, qualunque sia la confusione che si voglia fare tra i vari scrittori, esso, da Pirandello ad altri, ancora una volta addimstra le sue qualità di resistenza nell'avvertito alla terra. Soltanto la critica facilonia non ha saputo accorgersi che, sotto le forme più diverse, la sostanza umana del recente teatro è legata alla terra, con tuttavia un respiro che tende, sempre più e meglio, a superare i limiti della regione: parola, questa, che ormai appartiene al passato.

Quest'ultimo capitolo della storia attuale del teatro italiano meriterebbe un nuovo approfondimento: richiederebbe, per meglio dire, un criterio di sensibilità fresca, nemico di accomodamenti, dotato di grande acume. Sarebbe un bel vantaggio per il teatro italiano.

E tuttavia, nell'attesa che egli venga fuori a chiarire, con genialità, molte cose, noi siamo paghi di avere messo in luce il concetto che il palcoscenico italiano, già in altri tempi occupato dalla commedia commerciale straniera, nell'anno quattordicesimo dell'Era Fascista si riscatta in gran parte da essa, dimostrandosi di intendere che la lotta di lunghi anni sostenuta dagli scrittori italiani è la lotta stessa della terra nostra, che vuole, pretende, esigere di sentirsi espressa.

Al momento presente il nostro Paese, assediato dalla incomprensione e dalla malafede dei più meschini interessi capitalizzati, si prepara ad una resistenza che rimarrà come esempio unico dopo i lontani tempi di Omero.

E poiché io non credo che i fatti umani avvengano a caso, trovo un ideale rapporto tra la posizione ancora una volta eroica assunta dal nostro Paese e la nuova attenzione rivolta dal Regime al teatro. E' un appello, mi sembra, a tutte le forze materiali e spirituali perché siano più che mai desti ed in armonia tese verso uno scopo unico, l'affermazione della civiltà italiana al cospetto del mondo, che non la capisce, o finisce di non capirla, o, comunque, cerca di limitarne il potere.

Da quelle isole nordiche, abili nei tessere intrecci, è opportuno ricordarselo, i poeti fuggirono sempre, non trovando al loro paese aria adatta per respirare. Non a Londra, ma a Roma riposo il cuore di Shelley accanto a quello di Keats.

L'Italia, nel momento della sua più aspra lotta, non tralascia di preoccuparsi delle sorti dell'arte, ed anzi si travaglia per destarne nuove fiamme.

ROSSO DI SA3 SECONDO



Rosso di San Secondo

PROSA

Chi monta la guardia, alla luna, nella favola drammatica di Massimo Bontempelli? Una mamma.

Scarni e riasciata così, la commedia — secondo noi — si semplifica e acquista un aspetto lirico, il più adatto alla comprensione del concetto poetico che informò l'autore.

Non è sempre facile seguire Massimo Bontempelli nelle vertigini del suo pensiero. Né è facile, in opere come queste, affermare le molte coordinazioni a cui fu piegata la materia nel momento creativo. Ma se la Guardia alla luna può apparire, come appare, opera singolare ma non teatrale, sul palcoscenico, dove non è facile incantare il spettatore con gli scarsi mezzi visivi, spiccatamente nell'attuale scena, essa diventa ben più suggestiva nel mistero confinato della radio, come lo sarebbe sullo schermo.

C'è, fra cinematografo e radio, una correlazione: ambedue possono, con mezzi diversi, affascinare il pubblico su argomenti che evadono dal quotidiano, superando in questo il teatro dei littimi fanchi e orizzonti. Ma al cinematografo, che agisce col potente mezzo della suggestione visiva, manca il fascino della parola. Alla radio, che agisce con il mirabile concorso della parola su uno più assoluto valore d'intensità, manca il documento visivo. Al palcoscenico, che si vale della parola e della artificiosa documentazione visiva, manca quel complesso di valori astratti, metafisici, quali la libertà di spazio, di tempo, di azione, la suggestione luminosa del quadro-schermo, o la suggestione notturna dell'ignoto radiofonico, che permette a qualunque materia di vivere e di comunicare.

Una madre, impazzita per il dolore di aver perduto una sua bimba, avendo visto un raggio di luna inargentire il lettino da cui mani pietose han tolto il cadavertino, si fissa nell'idea che la luna le abbia rapito la figliolina. Tutto l'assunto è qui. Ma il dramma particolare di questa madre, che non ha alcun nome nella commedia, dovendo essere simbolo e non persona, diventa universale allorché essa fa del suo smarrimento doloroso una leva, ahimè, assurda evana, con la quale scalzare il malefico potere della luna rivolto contro l'amor materno. Essa cercherà per mare e per terra di luna, non nella sua pretesa ragion che arriva sulla terra predeca, ma alle stesse origini, affinché il suo concetto di intelligenza. Il suo coro opposto fra la sorgente di luce e la terra dove vivono le creature destinate a morte precoce, sicché i raggi non passino più e stai saliti i bambini e sian tranquille le madri.

Materia poetica come si vede, di primissimo ordine, me certo destinato a vivere in una clima di grande suggestione, perché, dal simbolo e dall'assurdo, si traduca in commozione. Ecco perché diciamo che questo scheletrico dramma, dove anche le parole sono vuote di concretezza quanto calme di significato, potrà ottenere risultati pregevoli soltanto per le vie dell'etero, spogliandosi di quelle vuote vesti teatrali che sui palcoscenici non gli darebbero alcuna vita interiore.

Irma Grammatica, la nostra grande attrice, dirà le pacate parole della materna follia con quell'indincibile palpito che è come la rifrazione dell'anima.

Mariette, che passionale, appartiene ormai ai capolavori Dolenti che la materia del dramma, a cui è legata la fama di Rosso di San Secondo, non si presti tutta alla ascoltazione domestica, ci felicitiamo di trasmetterne almeno il primo atto, che, d'altronde, è quello più universale. Una domenica pomeriggio, al telegiornale: ecco il titolo che potrebbe accompagnarsi a questo atto, potissimo nella sua scheletrica semplicità. Tutte marionette, quei randagi della sala del telegiornale, obbedienti a un destino che li muove e li ferma, li lancia e li fissa, li contrae e li irrigidisce, li oppone e li congiunge.

Più che uomini, sentimenti. Che importa se nel secondo e terzo atto la commedia si stringe intorno alla particolare tragedia interiore del Signore in grigio e della Signora dalla volpe azzurra? Udendo il primo atto, si resta come avvinti da una universalità di pena e di irruzione di fatalità e di scherno, su cui galleggiano le strane e buffe mosse dei burattini in un tentativo di vana reazione.

Con la trasmissione di queste due opere, squisitamente italiane e fortemente creative, riteniamo di dare agli ascoltatori una parziale ma perfetta misura di quel teatro nazionale che certamente esiste e da cui dovrà prendere il volo il nuovo teatro dell'era nostra, fascista.

CASALBA.

Il Concerto di Giuseppe Muè



CONCERTO di musiche italiane, Giuseppe Muè, Segretario Nazionale del Sindacato Musicisti, fe' bene a rimanersene dentro i confini di casa propria. E così dovrebbero fare tutti gli altri musicisti. Restarsene, del resto, in Italia non importa rinunciare ai progressi dell'arte. Respighi, ad esempio, quanto a modernità armonica e strumentale, sta oggi in primissimo piano; e pure il complesso della sua vasta e varia produzione è di tal sapore da riallacciarsi di pieno diritto al nostri classici.

Il programma compilato dal Muè comprende i nomi di Antonio Sacchini, di G. B. Vitali, di Domenico Scarlatti, di Franco Alfano, di Zandonai, di Vincenzo Tommasini.

Vi figurano anche, come trascrittori, Ottorino Respighi e Alfredo Casella, che io non so lodare abbastanza, e con loro gli altri, che hanno lo stesso amore per le belle musiche del passato, e le cercano, le studiano, le salvano dall'oblio, anzi le restituiscono alla gioia e agli applausi del pubblico con le loro sapienti e rispettose trascrizioni.

O R O

Povertà, sorella nostra,
nel tuo nome è festa grande;
per gettarti le sue ghirlande
corre il popolo nòva giostra.

Oggi che la Madre chima
e a' suoi figli domanda un po' d'oro,
eccoci tutti col nostro tesoro
a dispetto di chi ci affama.

Sia che splenda reliquario,
sia che luccici monile,
cerchietto di mano infantile,
crocina di vecchio rosario.

noi le versiamo a' tuoi ginocchi,
sul tuo altare di fiera;
povertà, nostra bellezza,
brillano d'oro, oggi, i tuoi occhi.

O miracolo florito
da un solo impeto d'affetto!
Il vescovo si toglie la croce dal petto,
la sposa l'anello dal dito.

E, sublime fra i tributi,
le madri offrono le medaglie
guadagnate nelle battaglie
dai loro santi Caduti:

oro purissime che più pesa,
poiché in esso ridonano i figli;
oro di giorni vermissigli,
oro di nova difesa.

Povertà, fior gentilizio,
arme della nostra bandiera,
la nostra anima si fa più leggera
nella gioia del sacrificio.

Anche se daremo tutto
e resteremo soli e spogli,
la nostra terra avrà sempre germogli
per il fiore e per il frutto;

ché un alt'oro paterno e più
empie i solchi, accende le aole;
ce lo dona il nostro bel sole,
buon limosiniere di Dio;

oro di cielo che si fa spica
e colma le mani all'agricoltore;
oro di pane e d'amore
per la nostra santa fatica.

LUIGI ORSINI.

che, se le avviciniamo al mutato gusto del nostro tempo, ce ne diamo integri le idee e lo stile.

Nel prossimo concerto vedremo così Ottorino Respighi accanto al Vitali, e Alfredo Casella accanto a Domenico Scarlatti: in entrambi i casi, una nobile dedizione di due insigni musicisti di oggi a due loro lontani predecessori in omaggio all'arte italiana.

Nella *Ciaccona* per violino, orchestra d'archi e organo avremo agio di ammirare ancora una volta quel nostro steuro, vibrante, squisito animatore d'immagini melodiche che è Arrigo Serato, signore del violino.

Ma Giuseppe Muè ha voluto includere nel programma altri musicisti d'oggi, che godono anche meritata rinomanza. E forse non è casuale la coincidenza di due di essi, che nelle rispettive composizioni si sono ispirati ai canzoni del popolo. La

«Notte adriatica», infatti, e il «Natale campano» sono due interessanti pagine del balletto *Eliana*, composto da Franco Alfano su motivi popolari italiani, e i *Pasaggi toscani* di Vincenzo Tommasini sono una simpatica rapsodia condotta su temi popolari.

Come qualche spunto o atteggiamento popolare è nella *Primavera in Val di Sole* di quel delicato lirico della musica strumentale che è Riccardo Zandonai. Quando, dico, egli non si fa travolgere da certe sue incandescenti sonorità drammatiche, che riescono, del resto, gradite alle platee. Ma io preferisco l'amico mio illustre quando modula quasi a mezza voce il dolore o la gioia che gli salgono dalle profondità dell'anima. E gli capitava spesso, sia nella musica sinfonica, che nel melodramma; ed è specialmente lì che Zandonai genitissimo e profondamente poetico: pensate a quel genialissimo gioiello lirico che è l'episodio della rosa nella *Francesca da Rimini*.

Tut'altro temperamento è Franco Alfano. Italiano di Napoli, ma anima erabonda fra Lipsia, Berlino e Parigi, egli ha succhiato miele da tutti i fiori, ma se ha così arricchito la sua tavolozza non ha rinunciato a quel che era in lui di più nativo e schietto. Nel suo eclettismo, infatti, egli con la voce umana e con l'orchestra costruisce sempre italianoamente, e cioè con euritmia e con chiarezza. Anche quando le sonorità orchestrali, nelle quali è maestro, vestono l'idea melodica di intensi e mutevoli fulgori, la linea del suo discorso resta nitida e direi quasi visibile. Ama e rende stupendamente i colori, ma è sempre, decisamente, teatrale.

Ed ecco Vincenzo Tommasini, gentiluomo e probbo nella vita e nell'arte. Nato signore, si diede un'occupazione là dove era guidato dalla sua natura. Volle essere musicista, e lo è diventato, conquistando, non da oggi, un posto d'onore. Ha la nativa virtù di sorvolare sulle tante bassezze della vita; se qui il cielo è torbido, se ne va lontano; poi si ricevono sue notizie dal Giappone, dalle Indie, dalla Russia... Ama le lunghe passeggiate; ma se gli occhi si distruggono nelle più varie e belle visioni, il suo cuore non cessa di cantare, e canta sempre all'italiana. Signore anche in questo: non grida, non gonfia le gote, non si arrabbia; passa, sì, da un sentimento al sentimento opposto, e da una espressione all'altra, ma sempre con garbo, cercando non di fare colpo, ma di persuadere con le buone ragioni. E il pubblico si lascia sempre da lui persuadere, perché egli è profondamente onesto e rifiugie dal mostrarsi diverso da quello che è: persona seria e musicista serio.

E il Vitali? E Domenico Scarlatti? Entrambi consacrati dalla storia della musica, certamente vi sono noti. Il primo svolse la propria attività in pieno Seicento, quando Cremona dava al mondo i lutai più famosi. «Musico di violone da brazzo» e poi maestro di cappella del Duca di Modena, egli scrisse molta musica: balletti e sinfonie da camera, sonate per violino e organo, salmi, «artifici musicali a diversi strumenti», oratori; siamo ancora agli albori della musica da camera: germi preziosi che si andranno sviluppando in organismi musicali più complessi. Nove anni dopo il Vitali, ecco Arcangelo Corelli, un vero genio che le pure e calde onde del suo canto racchiude in forme

BRUNO MADERNA

Chi presenta un fanciullo prodigo, per non correre il rischio di doversi, presto o tardi, pentire, ha da andar canto: troppi fanciulli e bambinetti sono parsi colpiti dal prodigioso, e poi, col passare degli anni, sono rientrati fra gli artisti di fila o nel dimenticatoio dell'arte.

Ma per Bruno Maderna bisogna credere in qualche cosa di estraneo alla solita musicalità improvvisa e precoce. A soli undici anni Bruno Maderna sta per salire il podio dell'orchestra sinfonica dell'Eilar, dopo aver preparato il passo con un curriculum di vita artistica certamente notevole.

Bruno Maderna, per chi noi sappiamo, è quello stesso Bruno Grossato ch'ebbe a sollevare tanto rumore intorno a sé quando dicesse al Castello Sforzesco e quando afrontò, con ventoventi in orchestra, l'ampio pozzo armontoso di Verona, l'anfiteatro Arena gremito di pubblico, e lo «Fenice» di Venezia, il «Verdi» di Trieste, il «Salone» di Padova qualche anno fa.

Era, allora, alle prime armi: undicenne appena, sapeva non solo incuriosire, ma interessare i musicisti e la critica. Per lui il pubblico ebbe allora una particolare predilezione e i professori d'orchestra, da prima increduli, sognati, quasi impermabili al vedersi diretti da un bambino, gli dichiaravano ammiratori fedeli, i più fedeli poiché crano gli ultimi a ricredersi. Potreste pensare che Bruno Maderna non faccia che ripetere i gesti e le osservazioni che un maestro gli abbia precedentemente insegnato. Macché: egli concerta e dirige dopo aver veramente studiato le partiture, dopo aver vissuto nell'emozione stessa degli autori, dopo aver predisposto in sé quell'attenta luce stilistica che andrà, a suo tempo, a riflettersi, a permearsi nell'esecuzione.

Dunque è coscienza musicale a guiderlo.

Una coscienza che, fuori della musica, sa il bene e il male della vita: e la vita di codesto piccolo artista è come un libro di alternative, un libro che non gli ha risparmato dolori che sono sconosciuti per lo più agli altri ragazzi della sua età. Ora però Bruno Maderna è un ragazzo sereno e felice, un ragazzo che guarda fiducioso al suo avvenire.

Con Arrigo Pedrollo, di cui sono ben note le opere e le virtù di maestro, Bruno Maderna s'avvicina giorno per giorno ai misteri dei suoni, ai segreti della composizione: e non solo alla musica egli si applica, ma alle lettere, al latino, alla lingua di Goethe.

Questo ragazzo, insomma, pur essendo al momento attuale per il suo spontaneo e non comune talento, un giovane direttore d'orchestra da segnalarsi già all'attenzione del pubblico, non mancherà - ne siamo sicuri - di mantenere fedele certamente alle promesse della sua prima giorninezza, proseguendo nella difficile via dell'arte con la stessa serietà e retta coscienza, per le quali doti egli si è già distinto.

PINO DONATI.

definitive. La sua «sonata» fece testo, e molto deve anche a lui la tecnica del violinista.

Domenico Scarlatti continuò nella musica, che vorrei dire pianistica, e la gloria che Alessandro, suo padre, raccolse nel teatro. Egli, per la ricchezza e la varietà delle sue musiche, si può dire che quasi preluda a Beethoven. Alfredo Casella gli professò un vero culto, ed ha ragione.

Dovrei ora dirvi qualche cosa del direttore del concerto, Giuseppe Muè, che si presenterà anche come compositore con la sinfonia della sua ultima opera, *Liolà*; ma per quella tal quale vicinanza che fra noi esiste non soltanto pel... nome, per oggi: punto e basta.

F. P. MULE'.



LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO CASELLA-HINDEMITH



Alfredo Casella.

Il secondo concerto della stagione sinfonica pubblica al Teatro Eiar di Torino, è diretto da Alfredo Casella il quale presenta un programma veramente interessante e che merita una analisi particolareggiata di ogni composizione.

SINFONIA IN DO MAGGIORE DI MUZIO CLEMENTI.

Pochissimi sanno oggi che Clementi è il quale per la grandissima maggioranza del pubblico musicale è sempre stato l'autore del *Credito ad Paracelsus* e della *Sonatina* — fu ancora e soprattutto un grandissimo sinfonista. Egli scriveva infatti circa venti sinfonie per grande orchestra, delle quali si hanno numerosi tracce sui programmi dei concerti inglesi, francesi e tedeschi nel periodo 1788-1824. Si sa anche, dalle critiche di quell'epoca, che queste sinfonie erano composizioni di altissimo significato per la loro arditezza, per la loro magistrale strumentazione, per il magistero della loro forma, per la purezza melodica dei loro adagi, ecc. Dalle medesime critiche dell'epoca, appare anche che queste sinfonie erano soventi contrapposte — e non di rado persino preferite — a quelle di Beethoven. Tanto maggiore era allora il mistero della scomparsa di queste musiche avvenuta colla morte del loro autore (10 marzo 1822). Risulta infatti che l'esecutore testamentario incaricato di riordinare i manoscritti di Clementi non trovò traccia alcuna di opere orchestrali.

Nel 1871, il "British Museum" di Londra entrò in possesso di un primo tempo di sinfonia in *re maggiore* e di un altro autografo incompleto. Ma questo non bastava a diradare le tenebre che continuavano ad avvolgere il rimanente dell'opera sinfonica del maestro romano, e si poteva anche cominciare a credere che quelle sinfonie fossero ormai totalmente perdute. Quando, nel 1915, arrivò a Londra un vecchio manoscritto inglese, il Dr. Cummings, il quale aveva una ricchissima raccolta di manoscritti ed autografi vari. Ed ecco che — nel relativo catalogo di vendita pubblicato dalla Casa Sotheby di Londra pochi mesi dopo — si leggeva con meraviglia la presenza dei manoscritti di quattro sinfonie di Muzio Clementi. La "Library of Congress" di Washington — dietro illuminata iniziativa del suo bibliotecario musicale Dr. Carl Engel — acquistava il prezioso fascio di manoscritti, i quali rimasero da quel giorno in America a disposizione di chi volesse prenderne conoscenza.

Vennero infatti pubblicati all'estero parecchi articoli sulla scoperta (fra tutti bellissimo uno di Georges Saint-Foix nella nostra *Rivista Musicale* del 1924). Poi, il silenzio parve scendere di nuovo sui manoscritti ritrovati, fino a che — nell'ottobre del 1934 — Alfredo Casella, il quale ha per Clementi un particolare culto e che da anni si interessava al ritrovamento di queste sinfonie, si recò alla "Library of Congress" e, dopo una settimana di paziente studio compiuto sui manoscritti, venne nella convinzione che due almeno delle misteriose sinfonie erano senz'altro recuperate, e che forse si potrebbe anche rimettere in luce anche le due altre. La "Library of Congress" fece dono a Casella del materiale fotografico completo dei preziosi cimeli, e durante la scorsa estate questi poté portare a termine un meticoloso e lungo lavoro di revisione e talvolta anche di ricostruzione, in seguito al quale il pubblico del 1935 potrà nuovamente udire queste musiche le quali tacevano da oltre un secolo.

La prima sinfonia in *do maggiore* — quella che si esegue per la prima volta la sera del 13 dicembre 1935 al "Teatro di Torino" — ha, nell'autografo di Washington, un primo tempo mancante delle prime otto pagine e di tutta l'introduzione precedente l'allegro. La ricostruzione dell'*allegro* — del quale la ripresa centrale presentava i due tempi iniziali — non presentò per Casella nessuna difficoltà. Rimaneva però la questione dell'*introductione*, la quale non si poteva evidentemente inventare. Casella aveva — e vero —

trovato nei numerosi schizzi ed abbozzi autografi che si trovavano alla "Library" assieme ai manoscritti delle sinfonie, una bellissima "introductione", pressoché completa, di una sinfonia in *do maggiore*. Ma nessuno avrebbe potuto provare che questa introduzione fosse quella della sinfonia in questione. La fortuna volle però assistere Casella. In quel medesimo foglio di schizzi egli trovò una prima pagina di parte di secondo violino — unica superstite di tutto il materiale scomparso di una *Sinfonia prima di Clementi* — la quale riuniva insieme l'introduzione ritrovata e l'allegro. Ecco dunque provato in modo inopponibile, che quella introduzione faceva parte della medesima sinfonia, la quale era dapprima stata scritta ed evidentemente eseguita in *si bemolle* e più tardi trasportata dall'inconfondibile Maestro in *do maggiore*. L'adagio ed il minuetto di Washington sono complessi. Del finale esistono due versioni: la prima in *si bemolle* e la seconda in *do*. Alla più antica versione mancano — dopo la quarta pausa dal'inizio — ben 16 battute, vale a dire un buon terzo del pezzo. La seconda versione — quella definitiva — manca invece della seconda metà. Se il secondo finale fosse stato semplicemente la trasposizione del primo, allora la ricostruzione dell'assetto definitivo sarebbe stata pressoché infantile. Ma Clementi aveva arreccato numerose modificazioni alla seconda versione, dimodoché il lavoro diveniva molto arduo. Tuttavia, è stato possibile a Casella — dopo attentissime ricerche compiute sugli abbozzi annessi alle sinfonie (abbozzi i quali sono quasi illegibili, contrariamente alle sinfonie propriamente dette la cui calligrafia è di una nitidezza mirabile) — di ricostruire con assoluta certezza tutte le modificazioni di cui sopra, rimettendo così in partitura definitiva il finale.

Non è facile stabilire la data di composizione di questa sinfonia. Tuttavia, siccome sappiamo con assoluta certezza che la sinfonia successiva (numerata *seconda* dall'autore) è del 1819, così è facile supporre che la prima sia stata composta ed eseguita tra l'anno 1813 (in cui Clementi fondò la "Royal Philharmonic Society" di Londra) ed il 1819.

Lo strumentale è quello solito di tutte le grandi sinfonie di Clementi: fagioli per due, due corni, due trombe, tre tromboni, timpani ed archi.

Indubbiamente, questa sinfonia fa parte di quel ciclo di sei grandi sinfonie alle quali Clementi —

arteфice inconfondibile — lavorò per oltre *quindici anni*, e per le quali — da numerose testimonianze — intendeva tramandare il suo nome alla posterità. Fatto che rende ancora più drammatico il mistero della scomparsa di questi manoscritti colla morte dell'autore. Ad ogni modo, la riuscita di queste musiche — tanto più preziosa in quanto sono queste le sole grandi sinfonie italiane di tutto l'Ottocento — varrà senza dubbio a rimettere in giusta luce il nome di Muzio Clementi, spirito profondamente italiano e classico, il quale tenta però in queste composizioni una fusione del classicismo colle nuove conquiste del romanticismo del quale egli — benché quasi settantenne — intuiva ed indovinava tutta l'enorme importanza rivoluzionaria.

CIACCONA dalla *PARTITA IN RE MINORE* per violino solo di G. S. Bachorchestrata da ALFREDO CASELLA.

Questa strumentazione è stata terminata da Casella a Siena nella scorsa estate, dopo circa dieci anni di meditazioni e di lavori preparatori. Al lavoro è anteposta una prefazione, dalla quale si riportano qui i seguenti frammenti:

"La versione orchestrale del monumentale capolavoro non intende menomamente avvicinarsi a ciò che sarebbe la *Ciaccona* se Bach l'avesse pensata per orchestra. Essa interpreta — coi mezzi odierni e colla moderna orchestra — quanto vi è oggi (oggi più che mai) di formidabilmente vivo ed *attuale* in quella musica che — unica fra tutte — non conosce l'azione corrosiva e distruttrice dei secoli. Due elementi anzitutto mi è apparso necessario non solo il conservare ma ancora il potenziare a mezzo della strumentazione contemporanea: l'atmosfera iberica cupa, grandiosa, barocca persino, creata così meravigliosamente da Bach (l'origine andalusa della canzone è palese sino all'evidenza nelle progressioni armatiche dell'originale violinistico, il quale non poteva non venire esteso a tutta la strumentazione).

Per ciò che riguarda il materiale contrappuntistico da me sovrapposto alla parte primaria debbo dire che questo era interamente contenuto allo stato latente nel medesimo orizzonte come accade sempre nella musica di Bach, che non esaurisce mai le proprie possibilità, ma altre infinite contiene senza potenzialmente. Non ho fatto altro che lasciarmi guidare dalla profonda conoscenza che ho dall'infanzia di quella arte, conoscenza la quale — in casi come il presente — mi consente di leggere con sicurezza «fra le righe» di qualsiasi frammento bachiano".

A chi potesse trovare excessive certe libertà della presente versione, sarà opportuno il rammentare le usanze musicali dei tempi di Bach, e soprattutto la meravigliosa spregiudicatezza colla quale egli trascriveva non solo la propria musica, ma ancora quella altri, ricreando per l'organo o per il cembalo ciò che, nel pensiero di un Vivaldi, sembrava inscindibile dal carattere e dalla tecnica del violino. E credo fermamente che le apprezzate audacie di questo mio lavoro di trascrizione siano ben poca cosa di fronte a quelle usate dallo stesso Bach nel celebre rifacimento per l'organo del Concerto Grossino in *re minore*, di Vivaldi appunto.

INTRODUCIONE, CORALE E MARCIA di ALFREDO CASELLA per fagioli, ottone, pianoforte, batteria e contrabbassi.

Questa composizione fu dapprima un pezzo per soli ottone e batteria, che Casella scrisse nel dicembre 1928 — dietro invito di Hermann Scherchen — appositamente per un concerto di beneficenza che ebbe luogo nel gennaio 1929 alla "Staatsoper" di Berlino e dove questo brano venne eseguito da cento tromboni e quaranta trombe! Lo scorso anno Casella pensò di dare una forma più pratica a queste musiche, e così, durante il suo ultimo viaggio in U.R.S.S., egli terminò (ne febbraio cioè di quest'anno), la nuova versione del lavoro.

La composizione non richiede nessuna speciale illustrazione. Essa consta in sostanza di due marce: la prima funebre e tragica e la seconda militare e finalmente festosa, tra le quali si innesta il corale propriamente detto, le cui sonorità misteriose e cupo servono di *intermezzo* tra le due marce di cui sopra.

Non aspettate la fine d'anno
per abbonarvi
al Radiocorriere

Con sole **L. 26**

potete avere il giornale tutto
il 1936 e i numeri che
escono in Dicembre.

Inviate subito l'importo al-
l'Amministrazione del Radio-
corriere con il modulo di
Conto Corrente inserito in
questo numero.

fate più gioconde le feste famigliari

PRODOTTO ITALIANO

ATTESTATO N. 166

Noi vi consigliamo durante le feste ma in ogni giorno, un apparecchio radio di gran classe darà alla vostra casa, con le sue perfette riproduzioni, l'emozione delle esecuzioni musicali, l'interesse delle notizie più recenti, lo svago dei multiformi programmi radiofonici.

Tipo 428 - Supereterodina a 5 valvole - Tre gamme d'onda (corte, media, lunghe) - Sensibilità elevatissima (10 microvolt) - Selettività eccellente (8 chilocicli) - Potenza acustica: 3 watt e mezzo - Sintonia continua - Controllo di tono - Mobile elegantissimo.

Tipo 429 - Supereterodina di gran lusso a 7 valvole - Tre gamme d'onda - Grande sensibilità - Massima potenza - Selettività variabile - Controllo automatico del volume - Silenziatore regolabile, di numerosissimo tipo - Antenna rete - Si fornisce in sopramobile e in consolle.

Vendita rataale.

PHILIPS
RADIO

SECONDA SUITE SINFONICA dell'opera *LA DONNA SERPENTE*, di ALFREDO CASELLA: a) *Sinfonia*; b) *Preludio*; c) *Battaglia e finale*. — Anche questa suite sinfonica, ormai notissima, non necessita di lunghe spiegazioni. La *Sinfonia* è quella che nell'opera divide il prologo dal l'atto primo; il *preludio* inizia l'atto terzo, quando brilla, è una fusione sinfonica della *battaglia*, che il Re Alidio combatte nell'atto terzo contro i tre mostri che difendono. *Miranda* diventata serpente, del finale dell'opera, il quale è un luminoso e solenne inno alla gioia.

IL SUONATORE D'ORGANETTO. Concerto di antiche canzoni tedesche per viola e piccolo orchestra di PAUL HINDEMITH. Questo concerto porta la data, nell'ultima pagina della partitura, dell'ottobre 1935. E' così che il vasto pubblico dei radioascoltatori, per iniziativa dell'Efor, può venire a conoscere pochi mesi dopo la sua creazione, dell'ultima produzione di Hindemith.

Il titolo della composizione ci riporta a quello che fu l'oggetto dell'ispirazione dell'autore.

Un suonatore d'organetto giunge con un'allegria brigata ed offre un saggio di ciò che ha imparato in lontane contrade. Questo è, si può dire, l'antico della composizione, la quale svolge poi una trama tutta musicale costituita appunto dalle canzoni, ora liete ora tristi, e da un balletto finale: tutta musica che il suonatore d'organetto ha imparato nelle sue molte peregrinazioni. Le canzoni non sono riprodotte tali e quali ma arricchite in molti modi, poiché il suonatore, da bravo musicista, le riecrea preludendo e fantasticando secondo la sua ispirazione.

Questa premessa non deve far pensare ad un contenuto letterario della composizione e ad un conseguente abbandono da parte di Hindemith di quello che è il canone essenziale dell'arte sua, fatta — come si sa — di relazioni puramente sonore, di una musica che nasce da elementi musicali e che si esprime di preferenza con il linguaggio più puro della musica: il contrappunto.

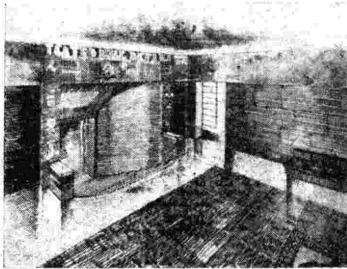
Una tale concezione dell'arte — complicata inoltre dallo spirito nuovo e ad un tempo tradizionalista contrastante in Hindemith, ravvivata da un gusto spicato per la libertà tonale unita al rigore contrappuntistico — hanno fatto di Hindemith uno dei più originali e profondi musicisti contemporanei, autore di «quartetti», «concerti» e «sonate» — ormai noti ed accolti con interesse dai pubblico e con ammirazione dai musicisti.

Con questa sua ultimissima composizione Hindemith non solo non abbandona affatto la sua «arte poetica», ma la conferma a pieno apparendo un nuovo e raffinato contributo alla sua già vasta e nobile produzione.

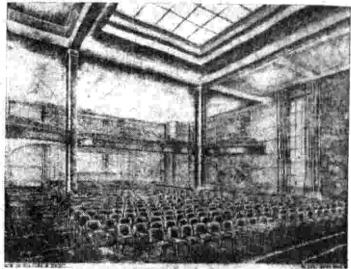
La composizione che potrebbe dar l'idea per i titoli e i sottotitoli di una suite di tre pezzi, è invece, come se la volle l'autore, un concerto in tre tempi, anche se del concerto strumentale antico non riproduce l'essenza formale, pur conservandone quella stilistica.

Dei tre tempi del concerto, dunque, il primo di carattere introduttivo che l'autore ha chiamato «Fra monti e valli», ispirandosi ad un'antica canzone popolare tedesca, si presenta diviso in due parti: la prima di carattere preludiente — un «adagio» svolto con un certo virtuosismo dalla viola solista —, la seconda parte («abbastanza mosso») gioca sempre sulla predominanza della viola, la quale sopra semplici raddoppi degli strumenti accompagnanti, canta lietamente e spregiadica con libertà di ritmi e di armonie. Nel secondo tempo lo strumentale — che nel primo tempo era stato piuttosto smagliante affidato al complesso vigoroso dei fiati (tromba, tre corni, due fagotti, due clarinetti, oboe, due flauti) — diviene invece leggero. L'arpa sola dapprima accompagna la viola svolgente una dolce canzone pastorale («Cresci, piccolo piglio»), quindi i legni appoggiano la chiusa della canzone che alla sua volta prepara l'inizio di un «fugato» che occupa tutta la seconda parte del secondo tempo. Si tratta d'un bellissimo fugato che ha un tema popolarecoso. L'uccellino sullo stecchato — presentato successivamente dal fagotto, clarinetto, oboe, corna — e dalla viola solista, trattato in contrappunto rigoroso e di stile classicheggiante, che ricordano infine al tempo pastorele dell'inizio del tempo.

L'ultimo tempo del concerto, («abbastanza presto»), svolge sopra un ritmo di danza delle variazioni brillanti nella quali il libero andamento della viola solista è a volte confeunto a volte secondato da un meraviglioso e chiaro gioco dello strumentale.



Vista dell'atrio d'ingresso nella nuova sede.



La sala del «Teatro delle Arti».

Tra breve Roma avrà un vero e proprio modernissimo Teatro Sperimentale, sotto l'egida dello Stato.

Ecco come questo Teatro Sperimentale, che, a simiglianza di una compagnia di punta, precede il grande Teatro di Stato messo dall'ispettore del Teatro nel programma delle future realizzazioni, è nato.

Due anni orsono la Confederazione Professionisti ed Artisti deliberava la costruzione di una propria sede, tra via Sicilia e via Abruzzi. Fu allora che Anton Giulio Bragaglia,

assertore tenace di nuove esperienze sceniche, giornalista, tifoso di teatro al cento per cento, si fece avanti e presentò alla Confederazione un progetto, onde si costruisse in luogo di una grande sala per le riunioni sindacali, un vasto ambiente che potesse ospitare, oltre alle auleanze della Corporazione, un vero e proprio studio teatrale.

Emilio Bodero, allora Presidente della Confederazione, e Cornelio Di Marzo trovarono buona l'idea e l'appoggiarono validamente. Anche i Sindacati della Confederazione, alcuni dei quali assolutamente estratti all'arte, approvarono anche essi il progetto, che pur richiedeva ingenti spese e questo progetto venne successivamente, sottoposto alla definitiva approvazione del Ministero delle Corporazioni. Dopo di che, l'ingegnere Carlo Broggi, architetto del palazzo, fu invitato a modificare i suoi piani, in perfetto accordo con Bragaglia; e i lavori cominciarono.

Sopravvenne il nuovo Presidente della Corporazione, l'onorevole Alessandro Popolini, la realizzazione del disegno bragagnino divenne ancora più ardua, e questo teatro del nuovo e del giovane ricevette l'alto riconoscimento del Capo del Governo.

Ogni questo Teatro, che si chiamerà — delle Arti — è nella sua parte costruttiva e nel suo palcoscenico quasi ultimato. Ad esso hanno collaborato, per la parte tecnica, Anton Giulio Bragaglia, Pieric Ansaldi, direttore del palcoscenico del Teatro Reale dell'Opera, e l'elettricista Salani.

Abbiamo chiesto ad Anton Giulio Bragaglia quali saranno le definitive possibilità del Teatro delle Arti, ed egli ci ha detto:

«La sala di questo teatro, con la capace balconata superiore, accoglierà almeno cinquecento persone sedute, ed un altro centinaio potrà assistere in piedi, con perfetta visibilità, agli spettacoli, dai due ampi corridoi laterali. Il palcoscenico, modernissimamente attrezzato, ha nove metri di

fronte, con due boccazioni laterali, ciascuna di cinque metri circa, formanti un trittico, ossia una scena tripartita, con la parte centrale più vasta e provista di una soffitta eguale all'intera sua altezza di sei metri. In tutto, dunque, dieci metri di profondità per nove di apertura e sei di altezza; con palcoscenico apribile in qualunque punto del sottopalco e in comunicazione con l'orchestra e con il piano dei camerini e dei magazzini. Inoltre, annesso al sottopalco, funzionerà un ampio studio scenografico».

Il programma di Bragaglia è chiaro e preciso. In questo teatro i giovani scenotecnici italiani avranno finalmente dove provarsi. Il nuovo istituto sarà un vero e proprio studio di prova. Dismessi i capricciosi estremismi e le tendenze avveniristiche, le nuove generazioni di artisti e architetti e reggiani potranno qui valendosi delle esperienze d'ogni sorta già maturate dai rivoluzionari più anziani, la misura del loro tempo è equilibrio. Questo Teatro della Confederazione degli Artisti e Professionisti sarà dunque il campo

in cui potrà scavarci il solo per una corrente di produzioni teatrali d'ispirazione o commento fascista; un campo di ricerca del teatro del nostro tempo. Bragaglia è anzi convinto che il dramma della vita stia fascisticamente potranno dare allo spazio in questo teatro gli autori giovani; e che il Teatro delle Arti — potrà diventare anche l'antica camera del teatro della rivoluzione fascista per 20.000 spettatori: in quanto — egli dice — a 20.000 spettatori non si possono presentare soggetti di esperimento. Alle masse bisogna arrivarci con le cose già fatte e ben fatte, troppo difficile esaudire la materia e l'imprese. Del resto, per un teatro di masse manca ancora totalmente un repertorio.

Il Teatro delle Arti «non sarà, però, nemmeno un teatro sperimentale per eccezionali prove davanti a ducento «intellettuali», per produzioni inaccessibili ai non specializzati. Sarà, invece, essenzialmente una palestra, un laboratorio, un modello per il teatro di massa e un teatro d'arte anticommerciale. La nuova scena, per molti aspetti, equivarrà alle Mostre sindacali di musica, di pittura, di poesia, che da qualche anno danno tanti buoni risultati alla Confederazione Professionisti ed Artisti».

Avere, dunque, a Roma, tra breve, in perfetto accordo con le direttive dell'ispettore del Teatro, il tanto auspicato Sperimentale di Stato in cui i giovani d'autore potranno dar saggio della loro sensibilità e delle loro attitudini» scrisse.

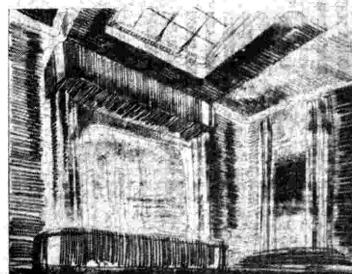
N.C.

(Servizio fotografico dell'ispettore del Teatro).



La nuova sede della C.F.P.A. in Roma.

(Ing. Arch. Broggi).



Vista del palcoscenico.

CARLO GOLDONI, Carlino, il grande commediografo nostro, a differenza di altri scrittori del suo tempo, anche teatrali, che bisogna cercare nelle biblioteche, tra libri intonsi o carichi di polvere, lo si trova in qualunque Teatro ci si affacci. Naturalmente i teatri che egli preferisce sono quelli a patchi, con stucchi e dorature, tappezzerie di seta, pottrone di velluto, che gli ricordano i tempi in cui le sue commedie trionfavano su tutti i palcoscenici d'Italia ed egli era l'Idolo delle folle e dei lettori. Ma questo non ha importanza! I teatri italiani, quasi tutti, anche se hanno cercato di mutare fisionomia, conservano, nella struttura e nella disposizione, il carattere che avevano quando sulla scena trionfava l'opera comica e la commedia goldoniana.

Per indurre Goldoni a fare quattro chiacchieriere con me, non so se come avvocato di una causa che si trascina da appello ad appello, con continui rinvii senza mai giungere alla Suprema Corte, o come un Poeta che ha

un suo mondo e una sua estetica da difendere, l'immenso Goldoni (immenso, lo dico a bassa voce, perché se mi sente protesta, non tanto per modestia, quanto perché non gli è mai piaciuto di servirsi di aggettivi sonanti) sono andato a cercarlo in un nostro Teatro che non esiste più, a Torino e vi scrisse il *Moïse* per dimostrarlo ai miei concittadini che sapeva molto bene ciò che vi era di diverso, nella natura e nell'arte, tra lui e l'immortale Poeta comico francese e non aveva bisogno che glielo si ricordasse.

Borbore, ma con urbanità, mi accoglie con difidenza, mi osserva con sospetto; ma quando si è fatto persuaso che sono della "sua parte" e ciò che vuole dal lui solitamente farlo parlare di Teatro, poco manca che mi apra le braccia. Non ho mai visto niente più gioioso di più buona.

Sono qui, esclama da qualche giorno, in incognito; e non ho voglia di andarmene. Il Teatro (la sala) non è tutto di mio gusto, ma ha la forma, le proporzioni, lo stile, che piacciono a me e mi ci trovano bene. E devono trovarsi bene anche gli altri, se debbo credere a ciò che ha detto un signore che è venuto alla ribalta sera fa, quando si è inaugurata la stazione teatrale (ottima usanza che mi auguro venga perpetuata) alla magnifica folla che grevinava la sala e che pendeva dalle sue labbra. (In un orecchio le dirò che c'erano molte belle signore, tanto che se ci fosse stata con me la mia Niccolita, chi sa a quali armeggi sarebbe ricorsa per impedirmi le distrazioni).

"C'è, ha detto con dignità di elogio (Silvio D'Amico può essere lusingato) quel signore, chi vorrebbe il piccolo ambiente e il Teatro di eccezione e chi propugna le platee vaste e il Teatro di masso, lo propendo per il Teatro tradizionale, spaziooso, comodo, ma limitato; il teatro di cui il nostro Settecento ci ha lasciati dei magnifici modelli. Confesso che questa affermazione mi ha fatto piacere. Ogni generazione ha i suoi gusti, ogni epoca vuole la sua architettura. Ed io mi rendo perfettamente ragione che lo stile del mio tempo, che rispondeva a quelle che erano le nostre abitudini e i nostri bisogni di allora, oggi stride. La nostra architettura e il nostro stile erano adatti per della gente come noi che badava assai più alla cornice che al quadro, più all'apparenza che alla sostanza e pareva si studiasse di crearsi degli appigli, degli impacci, degli inciampi, nei vestiti come negli arredi, per trovarne dei pretesti a vivere pigramente. Cio-

colato e caffè sorseggiati con comodo; spadini e né portati con eleganza; fibbie e parrucche messe con civetteria. Il che non escludeva che le menti fossero in fermento e che delle idee rivoluzionarie tenessero accessi agli animi, suscitando polemiche vivacissime. Oggi ci vuole dell'altro. Col ritmo che oggi ha preso la vita, ritmo così poco adatto per me, tutto deve essere più semplice e più svelto; anche lo stile teatrale; sala e paleoescenico. Ma questo non ha niente a che fare con la forma e la capacità di un Teatro. Quel signore ha detto giusto.

Del resto recitare davanti a cento persone, anche se sono di quelle che si piccano di saperla lunga ed amano distinguere e scatenare! E d'altra parte sembra a me che sarebbe fare un passo indietro,



obbligare gli attori a rimettersi la maschera per fare le voci; che a questo si dovrebbe ricorrere se si vuole il Teatro per centonila.

Osservo con franchezza che delle maschere nel caso si potrebbe farne a meno perché oggi il Teatro dispone di microfoni e di amplificatori, ma le mie osservazioni non persuadono il commediografo per quanto io mi studi di dimostrarlo che tutto ciò nell'amplificazione lo sconcerte e lo allarma, scomparirà perfezionandosi il congegno e rendendone abituale il uso. Mi lascia parlare, ma appena decenza glielo consente, riprende il filo del suo discorso.

— Altra cosa ho sentito dire quella sera che mi ha fatto piacere, e cioè che la migliore, la più nota, la più solida delle altre teatrali, non ha vissuto un Teatro matto, il Poco. Però non è anch'esso. Le macchine sorprendenti, i bei scenari, i costumi fastosi possono contribuire, se ci sono dei buoni comici, bene istruiti e disciplinati, a formare uno spettacolo attraentissimo, ma non si può parlare d'arte se difetta la materia prima: la buona commedia. (Parlo di commedia perché me ne intendo di più e perché sono sempre stato, e continuo ad essere dell'opinione che si può insegnare, e lo ha insegnato Aristotele, che cosa si deve fare per far piangere gli uomini [e le donne] ma i precetti per farli ridere sono ancora da scoprire). Mi sto stesso ragionamento, con poche varianti, può essere fatto anche per il dramma. Per scrivere per il Teatro, per comporre delle comedie divertenti, dei drammi appassionanti, ci vogliono degli uomini di genio; uomini cioè che dalla natura siano stati dotati del genio teatrale. Chi non ha questo genio (l'ho scritto con vivacità, polemizzando con altri e illustrando le opere mie, e lo ripeto con franchezza) può, se con lo studio si è formato il buon senso, giudicare rettamente forse le opere altri, anche teatrali, ma non produrrà felicemente il cervello, an-

forse dopo essersi bene nutrito, della propria volta.

Le cose del mestiere, cioè della commedia, disdeggia le regole ricevandone gli esempi dai bravi poeti comici, fare delle opere «regolatissime» — ma non mancherà in Teatro. Potrà scrivere dei libri, dei bei libri, comporre dei poemi, dei bei poemi, dei romanzi, ma non scrivere per il Teatro. La tragedia, il dramma, la commedia, sono soggetti a delle regole, taluna delle quali non ha altra giustifi-

cazione che nella mentalità poco commendevole dei comici, ma se non si vogliono far salti nel buio con la certezza di cadere in qualche precipizio bisogna conoscerle. Io ne ho fatto l'esperienza a mio profitto e a mio danno. Commedie buone, mi sembra di poterlo dire, io ne ho scritte parecchie...

— Parecchie? dice moltissime... — interrompo prontamente.

— Non mi piace esagerare. Parecchie...

— E più di un capolavoro.

— Ma sì! più d'un capolavoro, è contento?

Ma prima di farne delle passabili, delle buone, ne ho fatto molte anche delle cattive. Quando si studia, come ho fatto io, sul libro della natura e

del mondo e su quello dell'esperienza, non si può diventare maestri d'un colpo. E' d'altra parte, sono proprio quelli i libri che bisogna studiare se si vuol fare qualche cosa di buono. La natura, il mondo! La ricchezza di argomenti che si trova nelle mie composizioni teatrali, l'ho presa tutta di lì; in tutti i miei viaggi, in tutte le mie dimore, in tutti gli incidenti della mia vita, ho sempre avuto l'animo rivolto a questo sorta di applicazione e ne ho ricavato un'abbondante provista di materia buona per il Teatro. Lei ha letto le mie "Memorie"?

— Qualche volta...

— Se ha letto le mie "Memorie" continua scrivendo con malizia;

avrà rilevato che non vi è, si può dire, commedia mia, anche quella che ho ricevuto da ammiratori, rivelate su convocazioni di commedie improvvise, o fatte che non mi sia stata suggerita da qualche accidentalità, eccorsa a me o ad altri o da qualche tipo originale ventunomi i piedi. Un appiglio c'è sempre. Qualche volta c'è anche un bel chiocciolo al quale ho lasciato attaccato qualche brandello di cuore. E che pena nel comporre! Questa confessione la sorprende? Capisco. Anche lei crede, come credono molti, per una vanteria mia, ma che ha avuto larghe conseguenze non soltanto per il mio credito, che le commedie mi sian venute fuori senza fatiga. Lo dico ai suoi amici e a chi si interessa di me: non è così. Anche quando si crea con gioia, cosa che a me è capitata spesso, tanto avevo la fantasia fervida e pronta, il comporre costa fatica. E fa diventare magri! E quanto più la composizione, realizzata, pare semplice e piana. Guardi Metastasio: i versi, le strofette, che pare gli siano venuti fuori di getto, sono proprio quei che gli sono costate più logorio di cervello e di cuore!

Il tono diventa patetico. Mi studio di maturo.

— Il Mondo, il Teatro! un po' di spazio bisogna pure lasciarlo alla fantasia. Non le pare?

— Ma sì! Ma la fantasia bisogna pure nutrirla con qualche cosa di concreto, e questo qualche cosa un autore di Teatro non lo può avere che dal Mondo, non la può chiedere che al Teatro. Legga ciò che ho scritto nella prefazione della prima raccolta delle mie commedie (anno 1750, l'anno delle sedici commedie), troverà in proposito qualche osservazione che credo abbiano ancora il loro peso. Il Mondo è il Teatro? Sono i due libri sui quali più ho meditato e di cui mai mi sono pentito di essermi servito. Devo riconoscere all'uno, al Mondo, per tutto ciò che mi ha fatto vedere e suggerito; debo gratitudine all'altro, il Teatro, per tutte le cose che mi ha fatto conoscere e mi ha insegnato a rappresentare. La natura è maestra a chi la osserva; e lo è tanto più per l'uomo di Teatro. Il quale deve avere la persuasione che tutto ciò che si porta sulla scena non deve essere che la cosa di ciò che accade nel Mondo; e che sul Teatro altro non si deve vedere se non ciò che nel Mondo si ha ogni giorno sotto agli occhi.

L'affermazione è di quelle discutibili. Ciò che sul finire del Settecento poteva rappresentare una concezione audace, se non nella sostanza nella forma, una rivoluzione, motivo di scontri e di polemiche, è stato da gran tempo superato. Noi oggi vediamo le cose diversamente; il campo dell'arte ha un orizzonte più vasto, altri elementi abbiamo

assicurato all'indagine, uscita dalle sue forme elementari. E mi azzardo a dirlo, ma non scampo da una risposta

vivace che finisce per troncare la conversazione.

— Tragedie, drammì, commedie, ne ho lette molte, ma dopo che già m'ero formato il mio particolare sistema e mentre me lo andavo formando dietro ai lumi che mi somministravano il Mondo e il Teatro. Ed è solamente a fatica compiuta che mi sono avveduto di essermi in gran parte conformato agli essenziali precetti dell'arte raccomandati dai grandi maestri e seguiti dagli eccellenti Poeti, ma senza avere di proposito studiati né gli uni né gli altri. Lo dico senza superbia! Una buona presa di tabacco, e... via!

GIGI MICHELOTTI.

Colloquio con Carlo Goldoni

Goldoni

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

SIR OLUF

Il soggetto di quest'opera nuovissima di Luigi Malatesta su testo di Maria Tibaldi-Chiesa, riuscita prima nel concorso del Teatro Regio di Torino, aprile 1932, di cui l'*Eiar* offre l'esecuzione, come primizia, ai radio-ascoltatori, è tratto da una nota leggenda nordica, la quale ha ispirato una ballata al poeta Herder, stupendamente volta in versi italiani da Giuseppe Carducci.

L'opera si divide in tre quadri. Nel primo ci troviamo su una terrazza, che guarda sopra un giardino. E' il crepuscolo.

Due figure si scorgono nella penombra di porpora e viola: sono Sir Oluf, giovane cavaliere, e la sua fidanzata Alinda.

E' la vigilia delle loro nozze, l'indomani mattina essi dovranno essere sposi. Oluf ha galoppatto tutto il giorno sulla sua ardente cavalla Dania, recando gli inviti di casa in casa, secondo il costume del paese, e ora è venuto ad abbracciare la sua bella sposa, prima di rincasare.

Una malinconia struggerente pesa sulle anime dei due innamorati e tutto il duetto ne è pervaso: essi non vorrebbero lasciarsi, tremano in un oscuro presagio di sventura. Dice Alinda:

Tanto triste stasera
sono in lasciarti.
Non so perché trema il cuore...
Vorrei che tu non partissi,
vorrei che fosse stanotte...

Olf pure è angosciato, ma cerca di confortare la fidanzata:

Domani sarà, mio amore!
Addio.

E in un tenero abbraccio avviene il commiato. Il secondo quadro è sul limitare di un fitto bosco.

E' notte buia.

Sir Oluf entra barcollando.

Dania lo ha rovesciato di sella, dopo averlo trascinato in un furibondo galoppo, ed è fuggita. Egli è solo, nella foresta oscura. A un tratto l'albero nolare filtra tra gli alberi e un canto d'amore sale dal cuore alle labbra del giovane.

Mentre egli sogna così, estatico, lievi parvenze di sogno animano la scena: sono figure ravvivate in diafani veli, nell'argentea nebbia lunare. Le sifidit!

In mezzo ad esse è la figlia del re degli Elfi, alta e pallida, di misteriosa bellezza. Il suo sguardo si fissa su Oluf un lampo. L'Elfo lo vuole sua preda.

Tenta di attrarlo a sé con ogni promessa e con ogni lusinga, ma il cavaliere resiste, fedele al suo amore per Alinda. Alla fine la figlia del re degli Elfi, esasperata, gli lancia una terribile maledizione:

Il morbo e il contagio
invoco su te!

Batte con la mano un colpo leggero sul cuore di Oluf, che getta un grido di dolore, come fe-



rito a morte. Poi lo sospinge in sella alla cavalla riaparsa e la lancia al galoppo, con un'escalation di sarcasmo:

Ritorna alla sposa,
ritorna così!

Il terzo quadro fa luogo in casa di Sir Oluf. Il giovane tarda a tornare, e i vecchi genitori, con le tre giovani sorelline, lo attendono. Le fanciulle filano, cantano, sognano d'amore. Poi si ritirano. I due vecchi parlano delle nozze imminenti, del passato e del futuro. Poi anche il padre, stanco, va a coricarsi.

La madre resta sola, nell'attesa e nell'angoscia. Paventa una sciagura.

Ed ecco, alle prime luci dell'alba, il galoppo di Dania, ecco Oluf, sulla soglia, di controllo al livido cielo: è pallido come uno spettro, sul suo volto è la morte. In un dialogo concitato egli racconta alla madre, con parole rotte, quanto gli è occorso nella foresta, la maledizione terribile dell'Elfo. Non si regge in piedi. La madre lo accompagna a un giaciglio, dietro una cortina rossa.

Sorge il sole, giungono le sorelle, le ancelle, gli invitati, i paesani. La casa si riempie di fiori e di canti di gioia. Giunge il corteo nuziale, giunge la sposa Alinda.

Ella si guarda intorno e non vede Sir Oluf: subito ha un grido d'angoscia, nel chiedere di lui. La madre tenta con voce tremante una pietosa menzogna. Ma Alinda sorprende uno sguardo di lei alla cortina rossa, la solleva e scopre il corpo esanime di Sir Oluf, il bel corpo inerte nell'oro spesso della chioma, gli occhi chiusi nel mortale sonno.



PAOLO HINDEMITH

Fra gli artisti rivelati nel dopo guerra, Paolo Hindemith ha conquistato una posizione di assoluta originalità e certamente di primo piano. La forza del suo ingegno ardito e innovatore, non per programma, ma per necessità interiore dello spirito, lo distingue e lo impone alla attenzione ed al rispetto anche di chi disente dai suoi ideali artistici.

Paolo Hindemith è nato ad Hanau nel novembre 1895; fu allievo di composizione di Arnold Mendelssohn e di Bernhard Sekles al Conservatorio Hoch di Francoforte. Dal 1915 al 1923 fu prima viola dell'orchestra dell'Opera di Francoforte, poi con il fratello Rudolf violinista e con il violinista Léon Amar fece parte del quartetto Amar-Hindemith, conosciutissimo da tutti i pubblici di Europa. Dal 1927 Hindemith è anche insegnante di composizione alla Scuola Superiore di musica di Berlino. La sua produzione è considerevole per il numero, oltre che per il valore delle opere.

Ha scritto numerose sonate per diversi strumenti, quintetti, quartetti, e trii per archi, composizioni per piccola orchestra da camera con e senza strumenti solisti, raccolte di liriche per voci e strumenti, molte pagine corali, gli scherzi Avanti e indietro, e Novità del giorno, la pantomima Der Dämon, le tre opere in un atto Mörder, Hoffnung del Frauen, Das Nusch-Nusch, e Sancta Susanna e l'opera in tre atti Cardillac.

Il temperamento musicale di Paolo Hindemith è caratterizzato da un'energia che mira costantemente all'espressione sincera, non asservita a rispetti imposti da scuole o da tradizioni. La sua musica è tesa in uno sforzo nobile ed austero nell'essenza, inesorabile nell'affermare in toni crudeli e non dissimilati ciò che egli sente per intimo frenismo.

L'Hindemith è artista del dopo guerra: egli della guerra sentì il tormento che esasperò i valori della coscienza. Risultato di tale fatto psicologico l'esplosione del nazionalismo artistico ed il rafforzamento di quel decisivo momento intimo, che pone l'anima a contatto immediato di se stessa.

Al finire della guerra gli artisti di ogni paese erano orientati verso la tradizione nazionale; in Germania, forte di una plurisecolare tradizione, i musicisti seguirono la nuova tendenza nazionalista con ferma volontà più ancora che per istinto.

Musicista nato, l'Hindemith si può dire il vero rappresentante di quel movimento in favore della musica nazionale tedesca.

Egli imponeva inoltre la tendenza moderna a liberarsi dalle superstrutture letterarie, per ripristinare i valori essenziali della musica. La musica per la musica: cioè forgiare la musica con elementi prodotti dalla musica stessa, ma non oggettivismo, non musica fine a sé stessa: non musica estranea al dramma soggettivo che l'ha determinata. Fusione degli elementi forma e tradizione, ma forma che ha per centro l'uomo artista, il creatore dell'opera d'arte; non tradizione statica, bensì tradizione in forma viva, che vibra di brlico fervore e di commossa umanità.

Hindemith dimostrò fino dalle sue prime composizioni sicurezza di stile e maturità di linguaggio, però l'opera sua talvolta risentì della meccanicità di movimento, che le nuocerebbe se il vigore non si risolvesse in una drammaticità molto espressiva. In lui l'aggressività del barbaro e dello spregiudizio è mitigata dalla raffinata maestria del classico.

Molto sovente nella musica di Paolo Hindemith i valori di costruzione hanno il sopravvento, però quasi sempre il formalismo serve ad integrare l'essenza della composizione, il virtuosismo è animato da passione, ed il contrappunto con rapporti pluriordinali dà vita e vigore ad accenti di sincera commozione.



* * *

LA DONNA IN CASA E FUORI

Nessun straniero può essere così miope da non vedere esattamente che cosa sta a significare la cerimonia fissata per il 13 dicembre, a un mese di distanza d'una data che è stata scolpita sulla cassa dei Comuni d'Italia.

Non abbiamo nessuna necessità di testimoniare a noi stessi, in casa nostra, la nostra volontà irremovibile, ma, è nella nostra natura di gente impavida aspirare a rinnovare le prove di solidità di forza, di supremo armonia, alle spese di

Non per ringraziare qualche merito alle nobilissime creature chiamate dal Duce ad una missione alta su tutte, ma, se mai, per fonderci spiritualmente al proletariato, di cui rappresentano l'ideale, dirò che a meditare l'offerta dell'anello sacro è stata precisamente tutta una folta di semplici donne sprovviste di autentici gioielli.

Chi ha poco, domanda a se stesso che cosa può dare. Le dita tredipe e coraggiose conoscono la commovente grazia del porgere, ma la grazia è incoscienza e la superiorità dello spirito resta segreta.

Quali occhi candidi ho visto risplendere nell'attimo in cui la mano quasi vergognosa mostrava all'attenzione altri il cerchietto rotondo o consunto! Era facile leggere in essi, ma non è più possibile dimenticare ciò che vi si è letto:

Tutto quanto posseggo.... Troppo poco perché si creda all'immenso del mio amore...».

Ma un'immensa anima sfogliata sulla fronte umilmente china.

L'anello male!

Qualcuno mi chiede perché si celebri questo dono esiguo a cui tuttavia fanno riscontro offerte munifiche, ingenti, realmente preziose: l'innocenza non vede nel puro cerchio che qualche grammo d'oro liscio.

Quand'anche una sola donna italiana, la più ricca e la più generosa, riuscisse, vuotando i suoi scrigni, a dare allo Stato una quantità dell'aureo metallo superiore a quella che lo Stato avrà da tutte le donne che rinunciano a questo simbolico contrassegno della volontaria dedizione alla famiglia, il valore morale dell'offerta collettiva non perderebbe un raggio del suo eccele splendore.

Nel mondo piatto, calcolatore, arido ed egoista del 1935, mentre pare non conti più che l'ostinazione eretica, la gretta cupidigia e la dimenticanza dei favori ricevuti, c'è bisogno di spiegare tutte le nostre bandiere in faccia a qualche stupenda innamorabile.

Noi amiamo le celebrazioni, i simboli, i gesti significativi, le cose più grandi di noi.

Siamo chiamati da secoli all'esempio eroico, a sollevare sulle braccia il peso della nostra povertà materiale e della nostra regalità interiore, ad andare incontro al pericolo, dove ci porta l'istinto, il desiderio e la sorte.

Miserabili e ricchi, ci somigliamo in questo: nell'inestimabile sete di sorgenti insospettabile.

Vogliamo camminare come zingari nella vastità del sogno.

Sappiamo donare sempre e non conosciamo la riflessione prudente quando il rischio è nostro.



IL GIORNO DELLA FEDE

(Ben lo dovrebbe ricordare il Belgio, che tuttavia ha gli occhi attorniti di colui che ha perduto la memoria).

Le Madri e le Vedove che hanno portato a Roma, con le loro gramaglie e le preziose decorazioni, la risposta di tutte le donne italiane, hanno stabilito una data perché ognuna di noi, davanti al monumento che esalte un intervento generosissimo in soccorso dei meno forti, rinnoviamo il nostro giuramento di devozione illimitata, di fede assoluta, di volontà infrangibile.

Il dono dell'anello, che il Sacerdote benedisse ai piedi di un altare, sarà deposito come un fiore ai piedi di altro altare.

Noi, che non abbiamo la memoria fable per i servigi ricevuti (peccato che non ve ne sia nessuno da ricordare a favore dei sanzionisti ad oltranza!) sapremo tenere a mente le minacce, i pronostici e... Passadio.

La storia d'Italia, irta di date indebolite, di nomi di nemici ostinati, d'invasori terribili, è nel cuore di tutti, anche di coloro che non l'hanno studiata sui banchi della scuola.

L'abbiamo nel nostro sangue, come la salute, la giovinezza e l'amore. L'abbiamo dentro di noi, come la musica, la poesia e la religione.

L'abbiamo nella nostra sensibilità delicata, nella nostra anima satura di sole, nei nostri occhi che guardano eternamente lontano.

Le sanzioni, che significano sacrificio materiale, non hanno curvato che le nostre spalle al lavoro e il lavoro è parte della nostra vita onesta, elezione dei ricchi, gioia dei poveri.

L'Europa che siarma, tutta tra controllo il nostro Paese celebrato per tornaconto nell'epoca del terrore, può aver dimenticato, fra le molteplici altre cose, che noi siamo nati per una disciplina superiore, estranea ai Codici, estranea ai padroni, estranea ai... sottili diplomatici, disciplina approvata dalla nostra coscienza.

Bisogna che i cattivi profeti se ne convincano e non soltanto perché, malgrado tutto, i nostri soldati avanzano in Abissinia; non soltanto perché, malgrado tutto, l'Italia è in piedi di fronte al suo Condottiero, ma anche perché la donna, la creatura meno forte, meno destinata ai pubblici eroismi, meno chiamata al contributo della resistenza collettiva, ha già occupato spontaneamente un posto in prima fila, pronta a osare, a volere, a combattere e... a giudicare.

Deponiamo i nostri lucidi anelli ai piedi dei monumenti che la nostra gratitudine ha eretto ai Morti della Grande Guerra: forse l'Italia ha bisogno di alzarsi tutti in faccia al mondo, segni di amore e di devozione donati per il più grande amore, per la più nobile devozione.

Il significato di quest'offerta individuale e collettiva sconfigna dal soccorso alla Patria per liberarsi come un'affermazione di virtù trascendentale.

La nostra mano ignuda, libera e ferma, si alza per un attimo al Cielo, dove si preparano le folgori, dove scoppiano i temporali, dove ride l'arco-baleno: Dio è con noi!

MALOMBRA.

cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico.

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la STITICHEZZA

EUCHESSINA in tutte le Farmacie, scatola da 20 pastiglie Lire 4.-

Decreto Prefettizio n. 6086/2 dell'11 aprile 1928

I danni della alimentazione ipercarnea

Nell'aria che sorge solenne e storica per la Patria, ogni giorno deve venire al lume compito quello di comprendere di Chi regge i destini d'Italia. Nessun duodecimo abenteo che gli italiani seguitino, e con entusiasmo anche l'infine di dilettanti, a consumare carne: credo però che non sarà discaro ai lettori apprendere che esist, facendo il bene comune e l'interesse della Nazione, fare anche l'interesse della propria salute.

È intuitivo che il Governo, fatto addetto della salute del popolo, non avrebbe indotto una festività nel congiunto delle cene, che aveva per oggetto esaltazione massima alla vita degli abitanti.

Il più antico tempo noi vediamo che gli igienisti (e così vogliono chiamare coloro che si interessano della salute collettiva) dicono popolare la carne perché il regime spermatogeno è più facile a digerire, mentre ciò non è vero per i pasti composti di carne di nostra abitudine. La data del IX luglio della «Domenica» anticipa ai Tedeschi, nonché di loro, molti di cultore, i magari e i frunci (clerci, disertori di lotto, militi di cultura).

«L'uomo non è stato creato per vivere la carne degli animali», dice Platano nell'*«Antitaurio»* ed infine nella *«Metamorfosi»* fa dire a Plutone: «Tanto è triste, fecondo, ma falso, che la carne ti sia gradita se non ricerchi il cibo dei Ciclop!». L'indagine scientifica si è preoccupata di trovare altre ghiottezze per una alimentazione meno carne e più vegetaria, e l'antagonista compagno di dimora con lo studio dei denti, delle fauci, dei denti dei cani, che l'uomo si era rifugiatovi, come intuisce lo scienziato.

Queste ricerche hanno fatto per dimostrare che una persona ragionevolmente sana può vivere senza carne, ma per la nostra salute ed il nostro rinculo.

Vengono le scienze mediche, la chimica e la patologia e dimostrano il nesso che poteva esistere tra il regime carnoso esistente ed il problema della salutezza in genere e della guerra in particolare.

Sono state fatte nelle esagerazioni dei vegetariani a peggio dei crudisti comuniti, è bene che noi vediamo i vantaggi e vantaggi del regime carnoso e che cerchiamo di trarre vantaggio per la nostra salute ed il nostro rinculo.

Indubbiamente noi abbiamo bisogno di una certa quantità di albumine, ma non di quelle del sangue, ma di quelle vegetali, delle fonti di albumina animale per ieri ed utilizzate alla nostra alimentazione; le nostre, per esempio, che non sono una povertà quantitativa di albumine, ma una scarsa qualità di utilizzazione di queste albumine.

Per esempio, oggi non è più necessario di mangiare più carne, ma sarebbe meglio di nutrirsi di verdure e grassi animali.

Osservate che l'uso del latte si difende sempre di più anche nelle famiglie dei lavoratori, che l'operei acquistano la buona e sana abitudine di ritirarsi con una tazza di latte prima e dopo il suo lavoro.

E di gran segnato del latte che è predilezione di albumine e più albumine è il formaggio. A punto di vista il formaggio contiene più albumine che la carne di boe, ed esattamente più di grassi.

Il formaggio è uno di facile digestione, piacevole al gusto, una sua abbondanza fa un eccellente coefficiente di utilizzazione: non debbe di essere eccessivo (tutta eccesso); è noto che montagne e pastori i sogni sono al loro fulgore: affumicano animali e vegetali e poi mangiano.

Il latte è un'alimentazione di estremamente bassa in contenuto di altri pasti, e specialmente dei pasti neri, ma dobbiamo subito notare che detta cifra grossa è bassa per lo scarso consumo da parte della popolazione meridionale, mentre Milano, Torino, Genova e Firenze (considerate come città) hanno un consumo che supera il consumo medio della Francia, Svizzera, Austria e Germania, e questo è naturalmente, dunque, a un special modo la nostra parva.

Vedete saldati dalle forme uniche, in cui già più facili per le antigeniche albumine della vita cittadina, in cui già più facili come la chiamata Orfeo, non vi bestia.

Ancora una volta ripete l'antico: per il successo interessa anche, per potendo e volendo subire anche le esigenze del nostro paese italiano, con buone forme della cucina italiana, i cibi più costosi alla nostra salute ed al nostro rinculo organico.

Dott. E. SAN PIETRO.

Abronato 45635 - E. H. — Sarà bene che ella continui la cura di iniezioni intrapresa, non è possibile darsene il numero solo il suo medico constatando il miglioramento ottenuto, potrà seduttore della durata della cura. Ella farà bene a ricorrere ad aggiungere a questa terapia la pregevole caloria di un pastorello nei primi ottimi che una può subire con tutta felicità.

Al nostro assistito lettore che vuole disegnarsi dall'«Orfeo», come diciamo, sarà utile per i più tempi il prendere dell'oppio per lecole la dose non può essere fissa, ma farà essere la minima possibile perché il padrone non risenta troppo violentemente.

Abronato 2386 - M. R. — La formula che ella mi ha detto è la seguente: una forza di 1000 di Farcia, una banca di Idratopepti tipo normale alla dose di due esemplari al giorno; inoltre sarà bene fare anche una cura arsenicale che le giorni per lo stato generale e la malattia della sua mastite. Quanto al matrimonio attendere la guarigione prima di pensarsi a questo momento.

Alle mammiane: Abd. Sardé, Rosa Bianca, C. Ferrero, M. Carli — La cura di questo caso è la più difficile, ma bisogna fare bene a ricorrere a una dietetica di cui la base è la carne di agnello, conigli, ma di mestis, consiglio la Pedalope, questo grande pastorello ricostituente per bambini che la prescriverà da 25 anni con ottimi risultati, si somministra alla dose indicata in effetti, E.S.P.

RADIOPAGINE

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19.52).
Ore 15: Messaggi radiofonici. — 15.20: Canti popolari e canzoni zingaresche (registratori). — 15.50: Giornale parlato.
Ore 24: Come alle ore 15 (reg.). — Indi: Notiziario — Inno nazionale.

(metri 32.88).
Ore 24: Come alle ore 15 (reg.) — Indi: Notiziario — Inno nazionale.

Città del Vaticano
(metri 19.84).
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

Zeesen
(metri 25.49 e m. 49.83).

Ore 18: Apertura — Lied popolare — Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco. — 18.30: Per i fanciulli. — 18.45: Una fiaba per i fanciulli. — 19.15: Concerto di musica brillante. — 20.15: Notizie in inglese. — 20.30: Programma variato per la domenica sera. — 18.45: Racconti e fiabe per i fanciulli. — 19.15: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20. Notizie in inglese. — 20.15: Come Lipsia. — 21: Notizie sportive. — 21.15: Concerto di piano dedicato a Tchaikovsky e a Rachmaninoff. — 21.30: J. S. Bach: *Christum wir sol- len loben schon*, cantata per soprano, contralto, basso, tenore, organo, coro e orchestra. — 22.20: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDÌ

Città del Vaticano
(metri 19.84).
Ore 16.30: Note religiose in italiano. (metri 50.26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49.4).
Dalle ore 18 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25.49 e m. 49.83).
Ore 18: Apertura — Lied popolare — Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco. — 18.30: Per i giovani. — 18.45: Conversazione — Introduzione a I. Wagner: *La Valkyria*, atto III — 20: Notizie in inglese. — 20.15: Attual. tedesche. — 20.30: Concerto variato di una banda musicale. — 21.15: Recita di una libreria. — 21.30: Seguito del concerto. — 22.20: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDÌ

Città del Vaticano
(metri 19.84).
Ore 16.30: Note religiose in inglese. (metri 50.26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49.4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD - AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) KW.25 - 2 R03 - m. 31,13 - kHz.9635

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23.39 ora ital. — 5.59 p. m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio — Annuncio in inglese - Notiziario in inglese. Selezione dell'opera

LA FAVORITA

di GAETANO DONIZETTI.

Conversazione del Senatore CARLO BONARDI: « L'organizzazione del turismo in Italia ed i viaggiatori americani ».

CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE (Tina Barbi, Gina Schellini): a) Porpora: *Allegro giocoso*; b) Vivaldi-Kreisler: *Andante*.

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23.39 ora ital. — 5.59 p. m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio — Annuncio in inglese - Notiziario in inglese.

CONCERTO DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.

diretta dal Maestro ANDREA MARCHESENI 1. Thomas: *Mignon*, sinfonia; 2. Palombi: *Suite all'antica*, Preludio e Fuga, Giga; 3. Bonodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*.

Prof. A. DE MASI: « I rapporti etiopici nell'ultimo cinquantennio ». Seconda conversazione del ciclo: « La vertenza italiana nell'A. O. ». DUETTI E CANZONI DIALETALI (Maria Baratta - Guglielmo Bandini): 1. Manno: *Affitti e suti*; b) Cirese: *Canzane d'altri tempi* (Guglielmo Bandini); 2. Rossini: Duetto (dalla Scala di seta).

VENERDI' 13 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23.39 ora ital. — 5.59 p. m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio — Annuncio in inglese - Notiziario in inglese.

Selezione dell'opera

RIGOLETTO

di GIUSEPPE VERDI

Interpreti: Riccardo Stracciari, Mercedes Capsir, Dino Borgioli, Ernesto Dominici, Anna Masetti-Bassi, Ida Mammari, Duccio Baronti, Aristide Baracchi.

Maestro Direttore e concertatore LORENZO MOLAIOLI.

AMY BERNARDY: « La voce italiana di mezzanotte », conversazione.

ARIE PER TENORE (Emilio Livio): a) Tosti: *Malia*; b) Costa: *Serenata medioevale*; c) Cottreau: *Santa Lucia*.

Zeesen

(metri 25.49 e m. 49.83).
Ore 18: Apertura — Lied popolare — Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco. — 18.30: Per le signore. — 18.45: Conversazione — Introduzione a I. Wagner: *La Valkyria*, atto III — 20: Notizie in inglese. — 20.15: Attual. tedesche. — 20.30: Concerto variato di una banda musicale. — 21.15: Recita di una libreria. — 21.30: Seguito del concerto. — 22.20: Notiziario in tedesco e in inglese.

MERCOLEDÌ

Città del Vaticano
(metri 19.84).

Ore 16.30: Note religiose in spagnolo. (metri 50.26).

Ore 20: Note religiose in italiano.

Zeesen

(metri 25.49 e m. 49.83).
Ore 18: Apertura — Lied popolare — Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in inglese. — 18.30: Concerto variato di una banda musicale. — 18.45: Recita di una libreria. — 18.45: Seguito del concerto. — 18.15: Notizie in tedesco e in inglese.

GIOVEDÌ

Città del Vaticano
(metri 19.84).

Ore 16.30: Note religiose in francese.

PER IL SUD - AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) KW.25 - 2 R03 - m. 31,13 - kHz.9635

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24.20 (ora italiana)

Segnale d'inizio — Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.

Conversazione del Prof. BARTOLOMEO NOGARA: « I tesori del Vaticano ». Selezione dell'opera

LUCIA DI LAMMERMOOR

di GAETANO DONIZETTI.

Notiziario in spagnolo e portoghese.

CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE (Tina Barbi, Gina Schellini): a) Porpora: *Allegro giocoso*; b) Vivaldi-Kreisler: *Toccata* (violinino) — Sgambati: *Studio da concerto in re bemolle maggiore* (pianoforte).

Notiziario in italiano.

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24.20 (ora italiana)

Segnale d'inizio — Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.

Conversazione di CESARE ZAVATTINI: « Umore ristico dei soldati ».

CONCERTO DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.

diretta dal M° ANDREA MARCHESENI.

1. Respighi: *Torre di caccia*; 2. Cilea: *Gloria*, fantasia; 3. Chakovski: *Capriccio italiano*; 4. Marchesi: *Aricea*, Orielesi, marcia.

Notiziario in italiano, portoghese.

DUETTI E CANZONI DIALETALI (Maria Baratta e Guglielmo Bandini): a) Cardillo: *Core n-grato*; b) Somma: *Stornelli della stagione* (G. Bandini); c) Donizetti: *Il campanello*, duetto.

Notiziario in italiano.

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24.20 (ora italiana)

Segnale d'inizio — Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.

Conversazione del Senatore CARLO BONARDI: « Organizzazione del turismo in Italia ».

Selezione dell'opera

RIGOLETTO

di GIUSEPPE VERDI

Maestro Direttore e concertatore: LORENZO MOLAIOLI (Vedi nota America).

Notiziario in spagnolo e portoghese.

ARIE PER SOPRANO (Ines M. Ferraris): a) Araditi; b) Braga; c) Braga; d) Serenata; e) Ga-

staldon: *Musica proibita*.

Notiziario in italiano.

SABATO

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

— 20.30: Anonimo: *La commessa di un negozio di musica, commedia*. — 21: Concerto di piano: Weber, *Invito alla danza*. — 21.15: Concerto di musica tedesca dedicata all'Avvento. — 22-23.30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano
(metri 19.84).

Ore 16.30: Note religiose in tedesco. (metri 50.26).

Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49.4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25.49 e m. 49.83).

Ore 18: Apertura — Lied popolare — Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco. — 18.30: Per le signore. — 19: Canto e spartito: Schumann, 1. Mitti, ciclo di Liszt, 2. Carnaval a Vienna, per piano. — 19.30: Concerto vocale di duetti con accompagn. di violino e cello. — 20: Notizie in inglese. — 20.15: Attualità tedesche. — 20.30: Concerto sinfonico dedicato a Brahms: 1. *Ouverture tragica*; 2. *Metamorfosi*, 3. *Sinfonia* n. 4 in do minore. — 21.45: Buona Notte! — 22-23.30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano
(metri 19.84).

Ore 16.30: Note religiose in lingue diverse. (metri 50.26).

Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49.4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25.49 e m. 49.83).

Ore 18: Apertura — Lied popolare — Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18.30: Per i giovani. — 18.45: Millöcker: *I sette Svevi*, « singspiel ». — 20: Notiziario e rassegna settimanale in inglese.

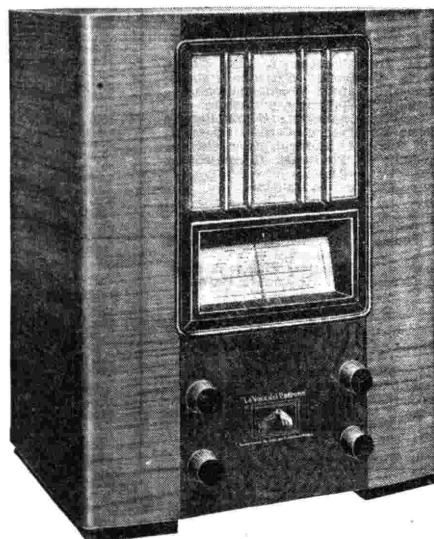
— 20.30: Beethoven: *Sonata per piano e violino in do maggiore*, op. 102. — 20.45: Attualità varie.

— 21: Concerto di musica leggera. — 22-23.30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.



SIATE LORO VICINI!

CELLA



Seguite le gloriose tappe dei nostri
valorosi soldati in Africa Orientale,
con una radio perfetta....

APRILIA L. 975,-

Supereterodina a 5 valvole onde medie e corte; vendita a
rate L. 240,- in contanti e 8 rate da L. 100,- TASSA E I.A.R. ESCLUSA.

SUPERETERODINE DA 5 A 9 VAL- VOLE DA LIRE 850,- A LIRE 4500,-

Audizioni e cataloghi gratis a richiesta
Rivenditori autorizzati in tutta Italia



MILANO Galleria Vittorio Emanuele, 39
ROMA Via del Tritone, 88-89 e Via Nazionale, 10
TORINO Via Pietro Micca, 1
NAPOLI Via Roma, 266-269

LA VOCE DEL PADRONE

DOMENICA

8 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO I - TORINO II

Roma: kc. 718 - m. 420,6 - kW. 50
Napoli: kc. 1168 - m. 271,7 - kW. 15
Bari: kc. 1059 - m. 263,1 - kW. 20
o Bari II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
Torino II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
Milano II e Torino II

entrano in collegamento con Roma alle 20,50

8,40-9: Giornale radio.

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmisone a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della Santissima Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè (Bari): Monsignor Calamita.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

14: CONCERTO VOCALE DEL TENORE AURELIANO PERTILE E DEL SOPRANO ROSETTA PAMPANINI (discorsi): 1. Clelia: *Adriana Lecouvreur*. "La dolcissima effige" (tenore); 2. Puccini: *Manon Lescaut*. "In quelle trine moribonde" (soprano); 3. Leoncavallo: *Pagliacci*, "O Colombina" (tenore); 4. Catalani: *Wally*, "Ebben ne andrò lontana" (soprano); 5. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto attro (trasmissione offerta dalla Ditta GALBANI).

13,40-14,15: CANTAMI O DIVA, canto VIII, radioparodia di Nizza e Morbelli. Musiche e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16-17: DISCHI - Notizie sportive.

16,30-16,40: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° BERNARDINO "MOLINARI".

1. Mozart: *Sinfonia in la maggiore*.

2. Respighi: *Concerto a cinque*.

3. Debussy: *L'île joyeuse* (trascrizione Molinari).

4. Vogel: *Tripartita* (prima esecuzione all'Augusto).

5. Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, viaggio di Sigfrido sul Reno.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato nazionale di Calcio - Divisione Nazionale.

19,30: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,45: Notizie varie.

20: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CELEBRAZIONE DEL BIMILLENNARIO ORAZIANO (vedi Roma).

Domenica 8 Dicembre ore 13,10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO produttrice dei formaggi « Bel Paese » e « Certosino »

20,55: Federica

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR diretta dal M° Tito PETRALIA.

(Vedi quadro)

Negli intervalli: Dizione poetica di Mario Pelosi - Notiziario cinematografico.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140

GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,6 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 589,7 - kW. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,6 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

8,40: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): Il mercato al minuto - notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale).

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

(Trasmisone a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P.

Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giacomo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Petazzi; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO VOCALE (trasmissione offerta dalla Ditta GALBANI). (Vedi Roma).

13,40-14,15: CANTAMI O DIVA, radioparodia di Nizza e Morbelli e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,30-16,40: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° B. MOLINARI (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di Calcio - Divisione Nazionale.

19,30: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,45: Notizie varie.

20: Notizie sportive - Bollettino olimpico

20,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CELEBRAZIONE DEL BIMILLENNARIO ORAZIANO (vedi Roma).

20,55: Concerto della Banda dei RR. Carabinieri

diretta dal M° LUIGI CIRENEI

1. Rossini: *Otello*, sinfonia.

2. a) Ponchielli: *Gavotta incipriata*; b) Cléire: *Saltarello*, dall'opera *La Tilda*.

3. Perosi: *La Resurrezione di Cristo*, parte II, preludio finale.

4. U. Soddu: *Marcia dell'89*.

5. Sacchini: *Il cid*, pantomima.

6. Cirenei: a) *Canzone-serenata*; b) *Danza del fanciullo* (dal Poema della vita).

7. Catalani: *Loreley*, danza delle onde.

8. Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia.

9. Musso: *San Marco*, marcia militare.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ors 22,55

FEDERICA

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR

diretta dal Maestro TITO PETRALIA

Personaggi:

Federica Dolores Ottan
Salomea Anita Ossella
Madalena Amelia Mayer
Gloria Ugo Cantelmo
Lenci Riccardo Massalessi
Giacomo Brion Giacomo Sella

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.

Negli intervalli: 1. (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco; (Torino-Firenze-Roma III): Ernesto Murola « Signore napoletane: Monache di casa » conversazione - 2. Mario Labroca: « Modo di ascoltare la musica », conversazione. 23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmisone a cura dell'ENTE RADIO RURALE. 11,40: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Carona.

12: Messa cantata dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali di Palermo, per la festa dell'Immacolata Concezione.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Azzoni: *Consalvo*, speratura; 2. Lehár (Savino): *La vedova allegra*, fantasia; 3. Robbiani: *Romanticismo*, intermezzo atto 3°; 4. Cardini: *Canti d'amore*, intermezzo; 5. Armandola: *Canzone della sera*, intermezzo; 6. Frontini: *Preludio sinfonico*; 7. Stajano: *Bigoli-sogno*, interm. gaio; 8. Ranzato: *Ronda misteriosa*, pezzo caratteristico.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30-18,30: Dischi di musica brillante.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Acqua cheta

Operetta in tre atti

del M° GIUSEPPE PIETRI

diretta dal M° FRANCO MILITELLO

Personaggi:

Anita Olympia Sali
Ida Marga Levial
Stinchi Emanuele Paris
Cecchino Nino Tirone
Ulisse Gaetano Tozzi

Negli intervalli: G. Longo: « Un piccolo amico di Beethoven », conversazione - Notiziario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

DISCHI PUBBLICITARI

Parlari, canzonette, ecc. ecc.
Una forma efficacissima di propagandai!!

LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO

VIA SIMONE D'ORSENIGO, 51 Telefono 51-431

DOMENICA

8 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 502; m. 506,8; kW. 120

17.15: Letture e conversazioni - Il bimillenario orazziano.

17.40: Concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica popolare viennese.

19: Giornale parlato.

19.10: Seguito del concerto.

19.40: Recitazione (Fainer Maria Rilké).

19.45: Concerto orchestrale sinfonico dedicato a Jan Sibelius, diretto da Tor Mann: *I Rastavau*, suite per orchestra d'archi, op. 14: 2. Sinfonia in Re maggiore, op. 43, n. 2.

20.45: Attualità varie.

21: Trenk-Treibtsch e Martin Lang: *Il segreto del Re dei diamanti*, commedia quasi gialla con musica di Karl M. May.

22: Giornale parlato.

22.20: Concerto di musica da ballo - In un intervallo (23.25-15): Notizie varie.

0.15-1: Concerto di tango (valzer viennesi).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 319,1; kW. 100

17.30: Radiocommedia.

18.15: Concerto di musica da ballo.

18.45: Conversazione.

19: Commemorazione di Jan Sibelius.

19.30: Attualità sportive.

20: Mass e Sidow: *La luce dell'Avvento*, radiocommedia.20.35: Concerto di organo e cembalo con coro: 1. Pachelbel: *Toccata* in fa maggiore per organo; 2. Muschhausen: *Pastorale con variazioni* per cembalo.

21: Come Colonia.

22: Giornale parlato.

22.30-24: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Programma variato.

« S. Michele, l'angelo te-

desco ».

18.45: Cronaca di una manifestazione della Gioventù Hitleriana.

19: Come Francoforte.

19.45: Notizie sportive.

20: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.

21: Come Colonia.

22: Giornale parlato.

22.30: Come Monaco.

24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18: Attualità varie.

18.20: Concerto di violi-

18.45: Conversazione.

19: Commemorazione di Jan Sibelius.

19.30: Attualità sportive.

20: Mass e Sidow: *La luce dell'Avvento*, radiocommedia.20.35: Concerto di organo e cembalo con coro: 1. Pachelbel: *Toccata* in fa maggiore per organo; 2. Muschhausen: *Pastorale con variazioni* per cembalo.

21: Come Colonia.

22: Giornale parlato.

22.30-24: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Programma variato.

« S. Michele, l'angelo te-

desco ».

18.45: Cronaca di una manifestazione della Gioventù Hitleriana.

19: Come Francoforte.

19.45: Notizie sportive.

20: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.

21: Come Colonia.

22: Giornale parlato.

22.30: Come Monaco.

24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18: Attualità varie.

18.20: Concerto di violi-

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713 - ROMA (Praia Smeraldo): 2 RO 4 - Onde corto m. 25,40 - kc. 11810

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - Selezione delle opere d'urnani di Giuseppe Verdi. Interpreti: Iva Pacetti, Antonio Melandri, Gino Vanelli. Orchestra e Coro del teatro "Ala Scala" di Milano - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - Giornata della donna: « L'acciaiatura femminile nei secoli ».

14.25: Musica eseguita dal Trio Chesi-Zanardi-Cassone.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Luigi Galvani » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - La giornata del Ballina: « Il piccolo medico ».

14.25: Canti popolari eseguiti dal Corpo Corale Santa Cecilia di Lugano.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Ballina » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - « Come combattono i Dubat ».

14.25: Brani d'opere interpretati dal tenore Lauri-Volpi, 1. Bellini: a) Norma, b) I Puritani; 2. Puccini: Tosca; 3. Verdi: Aida.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Giandomenico Romagnosi ».

15: Chiusura.

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

Domenica 8 DICEMBRE

DOMENICA 8 DICEMBRE

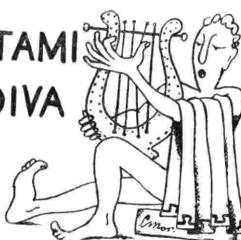
Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

CANTAMI O DIVA



RADIOPARODIA DI NIZZA-MORBELLI
Musiche e adattamenti di STORACI
offerta dalla

S. A. - PERUGINA - CIOCCHOLATO E CARAMELLE



CANTO VIII

LA SCAPPATELLA DI GIOVE

Domenica prossima alle ore 13.40 udite il seguito di questa appassionante radioparodia offerta dalla

S. A. PERUGINA
CIOCCHOLATO E CARAMELLE

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40

DOMENICA 8 DICEMBRE

LE PROCELLARIE DEL FUTURO

Lire 12 il volume - PROFEZIE - di A. DEL FANTE
Editore C. GALLERI - Bologna

MONACO DI BAVIERA

- kc. 740; 405,4; kW. 100
- 18: Weinberger: *Der Wirtshaus!* commedia bavarese.
- 19: Sibelius: Concerto per violino e orchestra.
- 19,40: Notizie sportive.
- 20: Varietà e danze: Senza fili, rivista musicale, illustrata della stazione di Monaco.
- 21: Come Colonia.
- 22: Giornale parlato.
- 22,30: Come Monaco.
- 22,40-24: Biet: Melodie dalla Carmen (reg.).

STOCCARDA

- kc. 574; m. 522,6; kW. 100
- 18: Programma variato.
- 18,30: Programma brillante variato dedicato alla Svezia.
- 19,30: Notizie sportive.
- 20: Serata brillante di varietà dedicata alla Svezia.
- 21: Come Colonia.
- 22: Giornale parlato.
- 22,30: Come Monaco.
- 24-22: Biet: Melodie dalla Carmen (reg.).

UNGHERIA

- BUDAPEST I
- kc. 546; m. 549,5; kW. 120
- 17: Concerto per strumenti a fiato della Bande della Polizia.
- 18: Conversazione: Tra artisti.
- 18,45: Conversazione su un argomento d'attualità.
- 19,15: Concerto di piano e cello.
- 19,45: Conversazione.

20,10: Notizie sportive.

- 20: Concerto orchestrale diretto da Fridl: Attraverso le foreste e i campi.
- 21,40: Giornale parlato.
- 22: Concerto vocale di canzoni ungheresi.
- 22,30 (dall'Hotel Metropole): Musica zingara.
- 22,45: Concerto di una partita di polo e di alcune gare di nuoto tra le squadre d'Austria e Ungheria.
- 0,5: Ultime notizie.

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2 RO metri 25,4

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Selezione dell'opera:

MADAMA BUTTERFLY
di G. PUCCINI.

(Esecutori: Rosetta Panpanini, Conchita Velasquez, Alessandro Grandi, Gino Vanelli, Giuseppe Nessi; direttore Lorenzo Molajoli).

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO D'ORGANO del M° GIUSEPPE MOSCHETTI:

1. Lemmens: *Fanfara militare*;
2. Frontini: *Marcia grottesca*;
3. Moschetti: *Ricordi di valzer antichi*.

Il comico Nunzio Filogamo in *Gagà e Fascino stavo*.

ORCHESTRINA CETRA.

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO SINFONICO

1. Martucci: *Notturno*;
2. Mascagni: *Caravelle*, intermezzo;
3. Puccini: *Manon Lescaut*, preludio alto quarto;
4. Ponchielli: *Gioconda*, danza delle ore.

Nell'intermezzo: « Celebrità », monologo detto da Ettore Piergiovanni.

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

BANDA RURALE: *Fantasia militari*.

PAGLIACCIAZZA

Commedia in un atto di MEILLAC.

BANDA RURALE: *Fantasia su canzoni partenopee*.

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DEL QUINTETTO DEI SUONATORI AMBULANTI: 1. Bucucci: a) *Dama e cavaliere*, b) *Eccetera*; 2. Migliavacca: *Celebre maszura variata*; 3. Bucucci: a) *Scacciapensieri*, b) *Mi meraviglio*.

Nell'intermezzo: *Dizioni romanesche* di MASSIMO FELICE RIDOLFI.

VENERDI' 13 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Selezione dell'opera:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di G. ROSSINI.

(Esecutori: Riccardo Stracciarli, Mercedes Capcir, Dino Borgioli, Vincenzo Bettoli, Salvatore Baccaloni; direttore Lorenzo Molajoli).

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTINO DI MUSICA LEGGERA

1. Greppi: a) *Bambola di carta*, b) *Come ti vorrei* (Orchestra Cetra); 2. Bertini: *Chitarra mia* (Gino del Signore); 3. Zorro: *La fontana delle sirene* (Gino del Signore); 4. Brachini: *Canzone d'amore* (Ines M. Ferraris); 5. Nevi: *Donna felice* (Maria Fiorenzo); 6. Consiglio: a) *Dondolandio*, b) *Storia d'un ritmo* (Totò Mignone); 7. Parelli: *Trombe, pifferi e tamburi* (orchestra).



Nella comodità della vostra casa il TELEFUNKEN 786

vi offrirà i programmi dei 5 continenti.

Il TELEFUNKEN 786, radioricevitore supereterodina a 7 valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36:

Con 4 campi d'onda (lunghe-medie-corte-cortissime), con silenziatore automatico a valvola, con medie frequenze in Sifur, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi, con bassa frequenza ad impedienza fisiologica, con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica con membrana «Nawix», con scala parlante a quattro sezioni illuminabili, e con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

In questi giorni si iniziano le consegne del TELEFUNKEN 786
Richiedetelo presso i nostri concessionari di zona.

In contanti L. 2300,-
a rate: alla consegna » 480,-
e 12 effetti mensili cad. di » 163,-
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3

Filiale per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51



TELEFUNKEN

LUNEDI

9 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

Roma: kc 713 - m. 420,8 - kW. 50
Bologna: kc 1104 - m. 373,7 - kW. 20
Bari I: kc 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o Bari II: kc 1357 - m. 221,1 - kW. 1
Milano II: kc 1357 - m. 221,1 - kW. 4
Torino II: kc 1357 - m. 221,1 - kW. 2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Gimnastica da camera.
8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giovanile radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE
RADIO RURALE: Mastro Remo: Disegno radiotecnico.
12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla Società Anon PRODOTTI ARRIGONI).

13,15 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINI: Selezione di opere italiane: 1. Lombardo: *Madama di Tebe*; 2. Pietri: *Casa mia, casa mia*; 3. Cuscini: *Fior di Siviglia* (Bari); CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Le femmine ligiose*, overture; 2. Giordano: *Fedora*, fantasia atto terzo; 3. Costa: *Il Re di Chez-Maxim*, fantasia; 4. Becc: *Intermezzo* (Ricco); 5. Escobar: *Saturnale*; 6. Amadei: *Suite medievale*; 7. Cusini: *Danza fantastica*; 8. Culotta: *Burlesca*; 9. Ferraris: *Capriccio ungherese*.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

15,40: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI INSEGNANTI ELEMENTARI (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: « La gretta aerochimica ».

16,30: Cantuccio dei bambini autonomo.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45-19,15 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Dizioni - Letture e notizie varie.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA

- Comunicati vari.

19,15-19,30 (Roma): Cronache italiane del turismo (lingua francese): Dieci giorni in Italia per le feste natalizie.

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO VARIATO.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,55-20,20: Notiziari in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico

"La Casa Contenta..

CONVERSAZIONE SETTIMANALE DEDICATA ED OFFERTA ALLA SIGNORINA SOC. AM. PRODOTTI ELEMENTARI G. ARRIGONI & C. DI TRIESTE.
Lunedì alle ore 05 da tutte le stazioni italiane



ARRIGONI

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

STAZIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Gianni Schicchi

Commedia musicale in un atto di G. Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MORELLI.

Personaggi:

Gianni Schicchi	Giuseppe Noto
Lauretta	Maria T. Pediconi
Zita	Bianca Bianchi
Rinuccio	Bruno Landi
Gherardo	Guido Aspasia
Nella	Matilda Arbufo
Betto di Signa	Aurelio Sappi
Simeone	Salvatore Baccaloni
Marco	Luigi Bernardi
Guccio	Matilde Capponi
La Cesca	
Mastro Spinelloccio	Alfredo Auchner
Pincillino	
Sor Amantino	Felice Belli

Dopo l'opera: Mario Corsi: « Il tifo a teatro », conversazione.

22,15: MUSICA DA BALLO.

Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo: La stagione invernale sulla Riviera».

23: Giornale invernale.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc 1140

in. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc 986 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc 1222 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc 610 - m. 491,8 - kW. 20

BOLZANO: kc 566 - m. 559,7 - kW. 1

ROMA III: kc 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO (inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Gimnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: Il disegno radiotecnico.

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Fall: *La principessa dei dollari*; 2. Poligheddu: *Trasparenze*. 3. Brahms: *Danze ungheresi N. 5 e 6*; 4. Emoli: *No, non chiamarmi così*; 5. Bettinelli: *Il re della reclame*, fantasia; 6. Falvo: *Dicilencello vittorie*; 7. Krauss: *Amori ungheresi*, intermezzo.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGONI).

13,15: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINI (vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Borsa):

15,40: TRASMISSIONE dedicata agli insegnanti elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: « La guerra aeronautica ».

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: ORCHESTRA CETRA: Musica da ballo.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Notizie agricole

- Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,50

LA GUARDIA ALLA LUNA

Sei quadri di MASSIMO BONTEMPELLI (Novità)

3 protagonista: ROMA GRAMMATICA

Personaggio: Maria (la madre), Anna Grammatica Uomini e donne

1° quadro: L'arrivo di Maria; 2° quadro: Gabinetto del delegato - 3° quadro: La tilda di un translattante - 4° quadro: Una prigione - 5° quadro: Sala d'albergo d'alta montagna - 6° quadro: Le tre vite: Cina alta, Cina fredda, Cina spacciata.

19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo

Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA

Comunicati vari.

19,45-20,20 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA

Dopo l'opera: MUSICI DA BALLO (dischi).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

La guardia alla luna

Sei quadri di MASSIMO BONTEMPELLI (Vedi quadro)

Dopo la commedia: MUSICI DA BALLO (dischi).

23: Giornale radio.

23,10: (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13: LA CASA CONTENTA (Rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGONI).

13,10-14: MUSICA VARIA: ORCHESTRA FONICA:

1. Totila: *Luce di Roma*, impo-marcia; 2. Allegria: *Signorina Ultra*, fantasia; 3. Savino: *Speranza*, intermezzo; 4. Di Lazzaro: *Cara mamma*; 5. De Michelis: *Amore tra i pampini*, selezione; 6. Culotta: *Mattinata fiorentina*, intermezzo; 7. Rusconi: *Ronda di baci*, canzone-valzer.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

15,40: Trasmissione dedicata agli insegnanti elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: « La guerra aeronautica ».

17,30: CONCERTO VOCALE: 1. Sapiro: *a Egli e Mario*; 2. a) Onde azzurrine (soprano Erina Bonfanti); 2. b) *Tosti: Non t'amo più*; b) Crescenzo: *Rondine al nido* (tenore Alessandro Carducci); 3. a) Brogi: *Visione veneziana*; b) Rossini: *La promessa*; c) Donaudy: *Sorge il sol...* (soprano Erina Bonfanti); 4. a) Giordano: *Andrea Chénier*, « Come un bel di di maggio »; b) Puccini: *La Bohème*, *Che gelida manina* (tenore Carducci).

18,10-18,30: La camerata del Ballilla: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiani del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Musica da camera

1. Ezio Carabella: *Suite per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e coro*: a) Moderato ma vigoroso, b) Moderato piuttosto vivo, c) Andante-

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

- kc. 592; m. 506; kW. 120
 17.20: Concerto di radiotecnica.
 17.40: Concerto vocale di Lieder con soprano
 18.10: Conversazione di critica teatrale.
 18.30: Rassegna bibliografica: Le trasmissioni della settimana.
 18.35: Lezioni di inglese.
 19: Giornale parlato.
 19.10: Conversaz. « Il traffico stradale ».
 19.20: Concerto di Protagori e Alcibiade ».
 19.30: Da stabilire.
 20: Ritrasmissione da Klangenfurt: Musica e Lieder popolari della Carinzia.
 21: Come Budapest.
 22.10: Kalman: La principessa della Czardas, operetta in tre atti (adattamento: Dischi).
 23.10: Concerto variabile.
 23.15: Concerto corale di Lieder tirolese (dischi).
 23.45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

- kc. 904; m. 331; kW. 100
 17.30: Concerto corale di Lieder in dialetto.
 17.55: Conversazione.

GERMANIA

BERLINO

- kc. 841; m. 356; kW. 100
 17. Come Stoccarda.
 18.30: Rassegna libraria.
 18.45: Come Francoforte.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Francoforte.
 22: Giornale parlato.
 22.25: Attualità varie.
 22.40-24: Concerto notturno: Wagnerrmann: Musica per archi, op. 31.
 2. Pachelbel: Canone; 3. Rosenmüller: Sonata in mi min.; 4. Morley, Corette, Haydn: Musiche antiche inglesi e francesi.
 5. Erichson: Suite di danze; 6. Schissasi: Concerto di Natale; 7. Bach: Concerto in la minore - in un intervallo: Conversazione; « Poeti gloriosi (Kleist e Hoffmann) ».

BRESLAVIA

- kc. 950; m. 315; kW. 100
 15.10: Conversazione.
 17: Concerto orchestrale variabile.
 18.30: Recitazione.
 18.50: Bollettini vari.
 19: Gnieczynsky: Federndeschleissen, commedia in due atti (dischi).
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro.
 22: Giornale parlato.
 22.40-24: Concerto orchestrale variabile: 1. Flotow: Ouverture giubilare; 2. Marschner: Balletto da Austin; 3. Mascagni: Interno dell'Amico Fritz; 4. Krasner: Danza del cacciatore, marcia solenne; 5. Amadei: Impressioni d'Oriente; 6. Massenet: Mel dalla Thais; 7. Ralf: Simba, ouverture esotica; 8. Kretschmer: Marcia dell'incoronazione.

COLONA

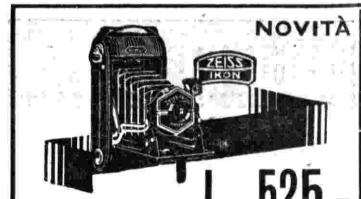
- kc. 658; m. 455; kW. 17
 17. Come Stoccarda.
 18.30: Giornale parlato.
 18.45: Come Francoforte.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Rassegna settimanale.
 20.45: Concerto dell'Orchestra dei sinfonisti Danze popolari: 1. Dvorak: Bacchane; 2. Chalikovskij: Danza araba; 3. Podlina: Danza delle spade; 4. Mae Dowell: Danza della streghetta; Mrazek: Valzer dalla Suite di danze; 6. Thomas: Ball: dall'Amleto.
 21.10: Programma brillante: Schlesinger: Heute.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

- kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Stoccarda.

18.30: Conversazione: A caccia della lepre.



potrete avere un apparecchio

NETTAR

Zeiss Ikon con
Anastigmatico

LUMINOSISSIMO 1:3,5

ed otturatore Compur con autocatto regolabile fino ad 1:400 di secondo. Formato delle prese cm. 6,9: spiegamento rapido; dispositivo a due puntini rossi pratico e brevettato, per ottenere sempre fotografie nitide.

Lo stesso modello con obiettivi 1:6,3 e 1:4,5 ed otturatori con o senza autocatto, prezzo da lire 215 a L. 625. Sacca in pelle L. 32. Presso tutti i buoni Rivenditori.

Usando le pellicole Pernox
Zeiss Ikon, ortocromatiche
o pancromatiche, Vi assi-
curerete il successo.

Chiedete il catalogo C. 703 ai Rivenditori od alla Rappresentanza della Zeiss Ikon A. G. Dresden:

IKONTA S.I.A. - Milano 49/105

Corsa Italia, 8



te, d) Larghetto, e) Molto adagio, f) Vivo (esecutori: Francesco Sanfilippo, Onofrio Cunsolo, Giuseppe Di Dio, Ettore Castagna, Giuseppe Buganè).

2. a) Brahms: Ninna-nanna e Serenata inutile; b) Schubert: Amor senza riposo (soprano Irma D'Assunta).

3. Beethoven: Trio op. 87 per flauto, clarinetto e fagotto: a) Allegro, b) Minuetto, c) Adagio cantabile, d) Finale (Presto) (esecutori: Francesco Sanfilippo, Giuseppe Di Dio, Ettore Castagna).

4. Haendel: Ottavo concerto per oboe con accompagnamento di pianoforte: a) Adagio, b) Siciliana, c) Vivace (solisti Onofrio Cunsolo).

5. Donizetti: a) Il sospiro, b) L'ora del ritrovio (soprano Irma D'Assunta).

6. Albis: La cicala, dalla Suite per flauto, oboe, clarinetto e fagotto.

Nell'intervallo: Arhens Burgio: « Aspetti estetici e simbolici dell'olivo », conversazione.

22.15: VARIETA' PARLOPHON (Dischi).

23: Giornale radio.

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI
TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno

Eliminazione di nei, macchie, angiomi.

Peli superflui, Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Negri, 8 (di fronte la Posta) - Riceve ore 15-18



SOSTITUISCE I PIÙ FINI SAPONI ESTERI ALLA GLICERINA - SQUISITAMENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro fornitore è sprovvisto, lo avrete franco di porto e imballo, inviando vaglia da Lire 5 a:
« LEPIT - Bologna »



LUNEDI

9 DICEMBRE 1935-XIV

18.45: Conversazione con illustrazioni musicali sui dischi. *Del Cakewalk*.

20: Giornale parlato.

20.10: Concerto di musica classica. Brani: 1. Movimento "Sotto la luna", marcia; 2. *Waldeulen*; Sempre o mai, valzer; 3. Keler Bela: *Ouverture ad una commedia ungherese*; 4. Lassere Ich hatte eine schone Valterin, Lied; 5. D' Ambroso *Tarantella*; 6. Lehar, Melodie da *Amore signo*; 7. Zimmer: *Im Glockentempel*; 8. Razzigade: Il passo, marcia spagnola.

21: Concerto dell'orchestra della stazione con arpa e flauto: 1. Dittersdorf: *Concerto per arpa e orchestra*; 2. Haydn: *Ouverture in re maggiore*; 3. Krumpoltz: Due tempi della *Sonata per flauto e cappello*. Dohm: *Frammento della Piccola Sinfonia*; 5. Szigeti: *Variazioni su un tema in stile antico per arpa*; 6. Debussy: *Duc dans le parapluie*; 7. D' Ambroso: *Variazioni*.

22: Giornale parlato.

22.15: Conversazione: *La festa di S. Nicola nelle capanne alpine*.

22.20: Come Breslavia.

22.25: Concerto di musica riprodotta (orchestra, soli e canto).

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Come Stoccarda.

18.20: Bouettini vari.

18.50: Varietà e *Lieder*.

18.50: Comunicati vari.

19: Giornale parlato.

19.15: Varietà brillante e popolare.

20: Giornale parlato.

20.10: Programma variato di musica classica dal '900 complesso di Rainer Maria Rilke.

20.40: Attualità varie.

20.55: Radiobozetto e concerto corale di *Lieder* antichi.

21.25: Concerto di piano: 1. Eichle: *Suite*; 2. Reger: *Dal mio diario*, op. 82.

21.45: Programma varie: Amore e filosofia (scena con parole di Schopenhauer, Kant, Federico il Grande, Nietzsche e altri).

22.10: Giornale parlato.

22.20-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUTHERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

17.50: Concerto di piano.

18.20: Concerto dedicato alle danze popolari.

18.50: Notte romanzo.

19: Concerto di musica brillante e da ballo.

19.45: Attualità tedesche.

20: Giornale parlato.

20.10: Come Monaco.

22: Giornale parlato.

22.20: Interno, variato.

22.25: Bollett. del mare.

23-24: Concerto di musica da ballo popolare.

ca. dalla barba.

LIPSIA

kc. 785; m. 382; kW. 120

17: Come Stoccarda.

18.30: Per i giovani.

18.50: Conversaz.: *L'Aventura nell'Ertzgebirge*.

19.10: Concerto di musica da ballo.

19.40: Conversazione: *La storia del commercio di Lipsia*.

19.55: Attualità dei giornali.

20: Giornale parlato.

20.10: Concerto variato di musica militare.

20.55: *Concerto militare* di R. Strauss: *Entrata dei Johanniter*; 2. Spohr: *Ouverture di Jessonda*; 3. Graener: *Sentinelle isolane*; 4. Paoli: *Antonio e Clorinda*; 5. Meyerbeer: *Marche dell'incoronazione*; 5. Rachmaninov: *Preludio*; 6. Silbelius: *Finlandia*, poema sinfonico.

21.00: Mrazek: *Madonna am Wiesenberg* (*Una donna a Dörfer*), opera in tre atti (adatt. dall'autore) - In un intervallo (22-22.20): Giornale parlato.

23.20: Fine.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 4054; kW. 120

17: Concerto orchestrale di musica brillante con intermezzi di canto.

18.30: Radiobozetto.

19: Giornale parlato.

20.10: Concerto d'archi in re maggiore n. 5 op. 76; 2. Brahms: *Quartetto d'archi in si bemolle maggiore*, op. 67.

20.45: Giornale parlato.

20.55: Serata brillante variata: Balalaika, radiobozetti, canto e fisarmonica.

22: Giornale parlato.

22.20: Interno, variato.

23-24: Concerto di musica da ballo popolare.

ca. dalla barba.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522; kW. 100

17: Conc. variato della orchestra della stazione.

18.30: Per i giovani.

18.45: Come Francoforte.

20: Giornale parlato.

20.10: Trasmissione musicale variata: Virtuosismo su strumenti diversi (piano, stabilite).

21.30: Musica da camera Beethoven: *Trio in do minore* op. 1 n. 3.

22: Giornale parlato.

22.20: Musica da camera e canto: *Pariser Madchen* 1. *Musica a Theodor Storm* per piano, violino, cello e una voce maschile; 2. *Rapsodia* per piano, quartetto di archi e contralto.

23: Come Breslavia.

24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549; kW. 120

17: Concerto di piano.

17.30: Conversazione sul grande poeta dell'impero romano: Quinto Orazio Flacco, in occasione del bimillenario della sua nascita.

18: Costumi popolari ungheresi con accompagnamento di musica zingara.

19: Conversazione: *Aneddoti allegri di alcuni musicisti*, con musica riprodotta.

19.45 (dall'Opera Reale): Concerto orchestrale della Società Filarmonica diretta da Dohnanyi, con la partecipazione del violinista Busch: 1. Ricorrenza del 70° anniversario della Società; 2. Sibelius: a) *Finlandia*, poema sinfonico, b) *Sinfonia n. 2*; 2. Beethoven: *Concerto per violino*; 3. Liszt-Weiner: *Variazioni su un tema di Beethoven*.

21.35: Giornale variato.

22.15: Musica da jazz.

23: Dizione poetica in francese.

23.20: Danze (dischi).

0.5: Ultime notizie.

DISCHI PARLOPHON

DI OCCASIONE
DI EDIZIONE
CETRA

In seguito alla pubblicazione del nuovo catalogo dei **Dischi Parlophon di produzione Cetra**, centosettanta dischi di incisione elettrica che avevano fatto parte del catalogo Cetra sono stati inseriti nel **Listino dei dischi Parlophon di occasione** e posti in vendita al pubblico in luogo che a L. 15 ciascuno, alle seguenti

VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI

6 Dischi L. 45

12 Dischi L. 90

prezzo a domicilio, franco di imballo e porto. Non si vendono i dischi che a gruppi indivisibili di 6 o 12 e ciò per evitare accaparramenti e per risparmio di spese imballo e postali. Non si vende a negozi, e non si invia più di un pacco a persona.

GARANZIA - Le ditte venditrici garantiscono che i dischi **Parlophon** da loro offerti sono tutti di incisione elettrica, perfettamente nuovi, e che facevano parte del **Catalogo Generale Cetra**, Luglio 1934-Giugno 1935.

Chiedete il **Catalogo dei dischi Parlophon di occasione, di edizione Cetra**, inviando il vostro biglietto da visita, colla sigla **PCO** alle ditte esclusiviste concessionarie:

Ditta FELICE CHIAPPO
18. Piazza Vitt. Veneto - TORINO

Ditta DAMASO LUIGI
29, Via Po - TORINO

Ditta PARISI SILVIO
76, Via XX Settembre - TORINO

Radetevi all'Italiana, giocondamente e senza timore!



Ecco un motto creato dalla Italianissima **Casa Lepit**, che può essere adottato e messo in pratica da ogni Italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba:

(In tubi - vasetti - cilindretti)

Il nome "Sumpavera," dice tutta la purezza genuina di questo nuovo prodotto Lepit di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete **squisitamente profumato** economico per il suo grande rendimento

PRODOTTO
ITALIANO

Chiedete "Sumpavera," al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatevi a **LEPIT-Bologna**: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo. Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Ci l'indretto L. 4

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

MARTEDÌ

10 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
MILANO II: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II TORINO II
entra in collegamento con Roma alle 20.50

7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12.15: Dischi.
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: Armando Falconi: «Burlette di Re Burione», conversazione offerta dalla S. A. BEMBERG-GOZZANO.

13.15: CONCERTO DELL'ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° ILLUMINATO CULOTTA: 1. Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia; 2. Escobar: *Saturnale*; 3. Allegro: *La fiera dell'impruneta*, fantasia; 4. Tramai: *Dandy*, intermezzo; 5. Richardt: *Sera sul basso Reno*; 6. Savino: *Speranze*.

13.50: Giornale radio.
14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14-15.15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16.30: Dischi.
16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17.15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA BRILLANTE (dischi): 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 2. Gnechi: *Virtù d'amore*, valzer; 3. Tagliaferri: *Tarantella napoletana*; 4. Strauss: *Valzer dal sogno* d'un valzer; 5. Rossini-Rughi: *La bottega fantastica*; 6. Strauss: *Il pipistrello*, valzer; 7. Vittadini: *Vecchia Milano*, marzetta e valzer. (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Giardino: *Il voto*, intermezzo; 2. Hrubby: *Fantasia su opere viennesi*; 3. Licas: *Il minuetto*; 4. Clelia Adriana Lecourreur, danze; 5. Magro: *Caccia*; 6. Ketelbey: *Rêverie*; 7. Montanari: *Fra i lilla*; 8. Malvezzi: *Ragazze belle*.

17.55: Bollettino presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.15 (Roma): Segnali per il Servizio Radiosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18.25-20.12 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18.45-19 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

19-19.15 (Roma): Dizioni, letture e notizie varie.
19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19.15-20.20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19.15 (Roma): Cronache italiane del turismo (inglese): «La settimana di Natale in Italia».

19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19.45-20.20 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19.45-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione protezione antiaerea: S. E. Gen. Giannuzzi Salvelli: «Sfollamento - Norme urbanistiche - Edilizia antiaerea».

20.50: Concerto del pianista Nino Rossi

(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Luigi Rossi: «Ritorno alla terra», conversazione.

22: I ragazzi se ne vanno

Commedia in un atto di NICOLA MANZARI (Vedilo)

Personaggi:

L'annunciatore	Alfredo Bracci
La madre	Giovanna Scotti
Il figlio	Mario Pisù
Gianni	Carlo Tamburini
Giulia	Francesca Dominici
Maso	Cesare Polacco
Lo squadrista	Felice Romano

22.30: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 314 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 in 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 391,5 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

Roma III: kc. 1258 - m. 235,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Strauss: *Arabella*; 2. Respighi: *Aria*; 3. Puccini: *Turandot*, invocazione alla luna; 4. Pick-Mangiagalli: *Danza delle apparizioni e barcarola*.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: Armando Falconi: «Burlette di Re Burione», conversazione offerta dalla S. A. BEMBERG-GOZZANO.

13.15: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° IL-LUMINATO CULOTTA (Vedi Roma).

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14.15-14.45 (Milano): Borsa.

16.30: Dischi.

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17.55: BOLLETTINO DA BALLO DALLA SALA GAY (Orchestra Angolini).

17.55-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.20: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio» e dischi.

18.45: (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20.20 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Musica varia.

19.15-20.20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19.45-20.20 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19.45-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione Protezione Antiaerea (vedi Roma).

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia.

20.45: Trasmissione fonografica:

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Ore 20.50

CONCERTO DEL PIANISTA NINO ROSSI

1. G. S. BACH: Sinfonia dalla Partita in do minore.

2. HAYDN: Andante varato.

3. LISZT: al Senotto del Petrarca; b) Moratoria della foresta.

4. MAX REGER: Präludium (dalla raccolta *Dal mio tacchino*).

5. STRAUSS: Sugni.

6. LONGO: La barba del piovoso Arlotto.

7. C. NORDIO: Umoresca (*Kessanya*).

8. MARTUCCI: Novellata.

9. PICK MANGIAGALLI: La renda di Ariete.

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione Protezione Antiaerea (vedi Roma).

20.50:

Concerto sinfonico

diretto dal M° BRUNO MADERNA

1. Cherubini: *Anacreonte*, sinfonia.

2. Beethoven: *V Sinfonia*.

3. Martucci: a) *Notturno*; b) *Novellata*.

4. Pedrollo: Danze orientali dall'*opera Maria di Magdala*.

5. Wagner: *I maestri cantori*, Preludio.

Nell'intervallo: Ernesto Bertarelli: - Conversazione scientifica ».

22:

Varietà e musica da ballo

CANZONI E BALLABILI ITALIANI MODERNI.

23: Giornale radio.

23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Montanari: *Appuntamento*, intermezzo; 2. Carrisi: *Suite all'antica*; 3. Alberto Montanari: *Canto del cuore*, intermezzo; 4. Malvezzi: *Fior d'Andalusia*; 5. Giachino: *Sceranata* a *Popp*, trio; 6. Borchert: *Successi del 1930*, selezione; 7. De Michelis: *Pattuglia di pugnieri*, intermezzo.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: Salotto della signora.

17.40: PIANISTA FLORIANA DEL LAGO: 1. Beethoven: *Sonata patetica*; 2. Bach-Busoni: *Preludio e fuga in do minore*; 3. Mendelssohn: *Andante con variazioni*.

18.10-18.30: La camerata dei Balilla: Variazioni balilliche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Musica varia.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia.

20.45: Trasmissione fonografica:

Andrea Chénier

Opera in quattro atti di UMBERTO GIORDANO

Negli intervalli: A. Candrilli Marciano: «Strategemani amorosi del Tiziano», conversazione - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio.

pacco speciale contenente

40 LIBRETTI D'OPERA
tutti differenti per sole Lire 15
Catalogo Generale Lire 1

AFRICA ORIENTALE
Grande atlante geografico, formato 70x100.
con accluso bandierone tricolore e dizionario etnopolonomico: Lire 7,50

Inviare importi anticipati alla Ditta:
GIAN-BRUTO CASTELFRANCHI
MILANO - Via S. Antonio, 9 - C. C. Postale 5.23.395

MARTEDÌ

10 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 505; kW. 120

- 16: Bollettini vari.
- 17: Per i fanciulli (e anche per i grandi).
- 17.25 Concerto corale di canti dedica all'Avvento.
- 17.55 Conversaz.: «Leggendo la storia».
- 18.20 Conversaz.: «Sassagna filosofica».
- 18.30 Lez. di francese.
- 18.50 Conversaz.: L'arte in letteratura.
- 19: Giornale parlato.
- 19.10 L'ora della patria.
- 19.30 Conversaz.: «Da un parrucchiere per signora».
- 20: Alli Grosser Konzerthaussaal: Concerto diretto da Konrath con aria per soprano leggero (Milza Korus): 1. Mozart: Overture "Die Zauberflöte"; 2. Mozart: Aria dal Re Pastore; 3. Mozart: Recitativo e aria di Susanna dalla Nozze di Figaro; 4. Bellini: Canzon del Natale; 5. Rossini: Cavatina dal Barbiere di Siviglia; 6. Verdi: Un'aria di Violietta dalla Traviata; 7. Albinoni: Adagio; 8. Rossini: Tarantella; 9. Joh. Strauss: Piz-

zata-polka dalla Principessa Ninetta; 10. Proch: Tema e variazioni; 11. Joh. Strauss: Valzer di primavera, valzer.

21.20: Concerto di dischi jazz.

22: Giornale parlato.

22.10: Attualità della settimana.

22.35: Conversazione turistica in inglese.

22.45: Notizie varie.

23-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331; kW. 100

- 17: Concerto orchestrale variato con sei diversi.
- 18.20: Conversazione.
- 18.40: Conversazione.
- 18.50: Bollettini vari.
- 19: Come Koengswusterhausen.
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Intermezzo musicale.
- 23-24: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Schroeder: Suite antica; 2. Schroeder: Romanza per violino solo; 3. Schroeder: Danze di mezzanotte; 4. Schreiner: Gleisende; 5. Pommern sinfonico; a) B. Salterello della fortuna; b) Pathetischer; c) Marcia umoristica.

BERLINO

kc. 841; m. 356; kW. 100

- 17: Come Amburgo.
- 18.30: Radiocronaca: Nella chiesa del Re Soldato (La Garnisonkirche) di Potsdam.

19: Concerto di Lieder per soprano con accompagnamento e soli di piano e viola.

19.40: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20.10: Johannes Müller: *Le fanciulle di Biberach, Singpiel* (diretto dall'autore).

22: Giornale parlato.

22.30-24: Come Monaco.

BRESLIA

kc. 250; m. 315; kW. 100

- 15: Per le signore.
- 16: Concerto variato dell'orchestra della stazione.

18.30: Comunicati varie.

18.50: Conversazione.

19: Attualità varie.

19.15: Programma variato per i tedeschi all'estero: «Sentinelle al confine».

20: Giornale parlato.

20.15: Serata dedicata alla musica di ballo (orchestra e plettri).

22: Giornale parlato.

22.30: Conversazione di radiotecnica.

22.40-24: Come Monaco.

COLONIA

kc. 658; m. 455; kW. 17

- 17: Concerto orchestrale di musica brillante, popolare e di danze.
- 18.30: Un racconto.

18.45: Giornale parlato.

19: Radiocronaca: La gioventù hitleriana al lavoro.

19.30: Concerto di piano: 1. Palmgren: *Un ballo in maschera*, suite per due piani; 2. Hammerklag: *Suite brillante* per piano a quattro mani.

19.50: Attualità varie.

20.10: Musica brillante eseguita dal quintetto della stazione: 1. E. Bach: *Risvegli di primavera*; 2. F. M. Marzi: *Quattro allezze*; 3. Sinding: *Romanza* (violino e piano); 4. Fuick: *Danza degli amorini*; 5. Lindsay: *Aisha*; 6. Lumbye: *Kron Ballkong*; 7. Clarkin: *Balkong*; 8. D. Curtis: *Ricordi di Sorrento*; 9. Kockert: *Pioggia d'oro*, intermezzo; 10: Fuick: *Sulla laguna*, serenata; 11. Millock: *Ballkong*; 12. Bruns: *Galoppo*.

21: Una serata con Eisenendorff (orchestra, soli e coro).

22: Giornale parlato.

22.20: Dotata di stampiglione: conversazione in spagnolo - conversazione in inglese.

23-24: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione dedicato a Beethoven: Coriolano, overture; 2. Sinfonia numero 7 in la maggiore.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

- 17: Come Amburgo.
- 18.30: Conversazioni.

18.55: Notizie varie.

19: Concerto di musica brillante: Aubel: *La parte del diacono*, overture; 2. Waldteufel: *Il mio sogno*, valzer; 3. Leuschner: *Pot-pourri di danze slave*; 4. Blume: *Festval*; 5. Ritter: *Prima ballerina*, valzer-intermezzo di ballo; 6. Bold: *Marionette*, interm.; 7. Strauss: *Confetti*; 8. Ritter: valzer; 9. Lautensack: *Steig und Platz*, galoppo.

19.50: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20.10: Serata di varietà

SALUTE E BELLEZZA NELLA DONNA

La bellezza, la grazia femminile sono fatte di trechezza, di vivacità, di galezza, di gioia di vivere: il difettoso equilibrio fisico e le molestie che ne conseguono sono quindi i loro più pericolosi nemici.

Le sofferenze che ogni mese torturano un così gran numero di donne: *mal di capo, dolori ai denti, alla schiena, alle gambe, senso di soffocazione, vertigini, crampi, sofferenze CHE SON DOVUTE A CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE* (ricorrenze dolorose, irregolari, scarse ed eccessive, perdite spesso dovute a fibromi od altri tumori, ecc.) creano sul volto femminile una maschera di dolore, di stanchezza, che toglie ogni freschezza, offusa ogni splendore.

Ma v'è di più: *le chiazze rosse o giallastre, qualche volta costellate di puntini neri, od anche di pustoline*, tutte le altre alterazioni cutanee così sgradevoli, che formano la disperazione di tante donne sono anch'esse quasi sempre il risultato di una cattiva circolazione del sangue.

Ecco perchè il SANADON, che mira a ristabilire una buona circolazione del sangue, può essere considerato come una vera cura di bellezza, di ringiovanimento femminile.

SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, **RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.**

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, scrivendo al Laboratori del SANADON, Rip. 3^o - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Il flacon. L. 11,55 in tutte le Farmacie.

Aut. Pref. Milano N. 53804 del 27-10-33 XI.

Aut. Pref. Milano N. 53804 del 27-10-33 XI.

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Lo sport dei giovani.

18.10: Programma variato dedicato al Natale.

18.40: Rassegna politica.

19-22: Trasmissione nazionale in occasione della manifestazione della libertà del Partito Nazionalsocialista: 1. Othegraven:

Canti popolari svedesi; 2. Wilhelm: *Musica per cello e piano*; 3. Welter: *Lieder*.

23-30-24: Come Monaco.

18.40: Per le signorine.

19: Come Berlino.

19.40: Giornale parlato.

19.50: Conversazione.

20: Giornale parlato.

20.10: Sinfonia brillante di danze: In aereo.

22: Giornale parlato.

22.20: Rassegna politica.

22.40: Concerto per cello e piano con arte per ba-

rifono 1. Othegraven:

Canti popolari svedesi; 2. Wilhelm: *Musica per cello e piano*; 3. Welter: *Lieder*.

23-30-24: Come Monaco.

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Lo sport dei giovani.

18.10: Programma variato dedicato al Natale.

18.40: Rassegna politica.

19-22: Trasmissione nazionale in occasione della manifestazione della libertà del Partito Nazionalsocialista: 1. Othegraven:

Canti popolari svedesi; 2. Wilhelm: *Musica per cello e piano*; 3. Radiocronaca:

Hilter pone la prima pietra del palazzo del Congresso a Ditzingen;

4. Radiocronaca:

ALZATURIFICO DI VARESE

NUOVI IN TUTTA ITALIA

LE MIGLIORI CALZATURE

LE MIGLIORI PREZZI.

Conservatevi in salute!

mediante irradiazioni regolari col

SOLE D'ALTA MONTAGNA HANAU



ORIGINALE HANAU

Rinforzerete il cuore,
calmerete i nervi, e
abbronzere la pelle.

Apparecchi completi da
Lire 950 a Lire 1975.

Chiedete prospetti gratuiti alla

**S. A. GORLA - SIAMA - SEZ. B
MILANO - PIAZZA UMANITARIA 2 - MILANO**

Bosenberg consegna a Johst e a Günther il premio del Partito Nazionalsocialista per le Arti e Scienze; 5. Grande discorso di Hitler; 6. (20.10.) Beethoven: *Sinfonia n.* 1 in do minore (orch. sinfonica della Gewandhaus di Lipsia diretta da Raabe); 7. (20.40.) Il popolo dei disperati a Hitler; 8. Discorsi dei capi politici; 9. L'appello dei caduti; 11. Sfilata delle squadre di assalto; 12. Discorso di chiusura di Hitler; 13. La Grande Riforma militare; 22. Giornale parlato; 22.30: Intermezzo musicale (piano); 22.45: Bollett. del mare; 23-24: Concerto di mu-

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kw. 120

17: Come Amburgo.
18.30: Conversazione: *La Controriforma*.
18.50: Per i giovani.
19.15: Concerto orchestrale e vocale di danze popolari.
19.55: Attual. del giorno.
20.10: Concerto dell'orchestra sinfonica con soprano, tenore e coro: 1. Suppé: Ouv. di *Isabella*; 2. Snaga: Frammenti di *Der Rodelzigeuner*; 3. Lincke: Ouv. di

sia da camera: 1. Beethoven: *Sonata in la maggiore per cello e piano*; 2. Wolf: 4 *Lieder*; 3. Thomas: 4 *Lieder*; 4. Brahms: *Sonata in mi minore per cello e piano*.

Grigri; 4. Stoltz: Duetti da *Die Tanzgräfin*; 5. Strauss: Csardas dal *Cavaliere Pasman*; 6. Künneke: Frammenti del *Cugino di Dingida*; 7. Lehár: Melodie da *Finalmente solo*.
22. Giornale parlato.
22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.

MÔNDO DI BAVIERA
kr. 740; m. 405,4; kw. 100

17: Concerto variato dell'orch. della stazione.
18.30: Conversazione: « La storia di Berlino per la Germania e lo spirito tedesco ».
18.50: Giornale parlato.
19.15: Concerto variato di brani bavarese: 1. Weber: Ouv. del Franco Tiratore; 2. Leoncavallo: Intermezzo del *Pagliaccio*; 3. Wagner: *Foglio d'album*; 4. Gozzi: Melodie da *François Zola*; 5. In *ländlicher Nacht*, valzer; 6. Kutsch: Parafasi sul *Lied Volk aus Geuehr*; 7. Seifert: *Maria zu Lieder della Cariñia*.
19.55: Giornale parlato.

20.10: Varietà musicale brillante. Eiswalzer.
21.10: Concerto di pietr. arpa e coro a 4 voci.
22. Giornale parlato.
22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo con soli di chitarra e tenore.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kw. 100

17: Come Amburgo.
18.30: Conversazione di radiotecnica.

18.45: Conversaz. amena.
19: Come Koenigs wusterhausen.
22: Giornale parlato.
22.30: Racconti popolari.
23: Come Merano.
24-25: Concerto di musica riprodotta - Negli intervalli: *Lieder e soli di piano*.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kw. 120

17 (dall'Hotel Metropole): Musica da jazz.
18: Dizione poetica.
18.30: Musica di dischi.
19.40: Conversazione.
20.10: Concerto variato di musica brillante 1. Zelizer: *Fanciulla viennese*, valzer; 2. Erkel: Frammenti da *Bank Ban*; 3. Armandola: *Le pavillon bleu*; 4. Kalman: Frammenti dall'operetta *Il primo signano*; 5. Bendix: *Danza dei dermisi*; 6. Marie: A solo di saxofono; 7. Abraham: *Potpourri della Vittoria e il suo amore*.
21.15: Giornale parlato.
22.40: Concerto di piano:
1. Bach: *Preludio in mi bemolle maggiore* e *Fuga*; 2. Hummel: *Rondò*; 3. Gluck: *Melodie*; 4. Beethoven - Rubinsteine: *Maria torea*; 5. Debussy: *Preludio*; 6. Albeniz: *Cordoba*; 7. Chalikowski: *Trojka*; 8. Kodály: *Dance di Marosszek*.
23.25 (dall'Hotel Dunapalota): Musica da jazz.

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE XIV

**ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO**
ORE 13,5

CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE

**TRASMISSIONE
UMORISTICA
SETTIMANALE**

**OFFERTA DALLA
DITTA A. SUTTER**
FABBRICA PRODOTTI CHIMICI - TECNICI
GENOVA

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia
da individuo ad individuo

è un sol prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **Succo di Urtica** offre un quadro completo di preparazione per la cura della capigliatura.

SUCCO DI URTICA. La lozione già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. Flac. L. 15.

SUCCO DI URTICA ASTRINGENTE. Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenendo in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. Flac. L. 18

OLIO RICINO AL SUCCO DI URTICA. Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, áridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flac. L. 13,50

OLIO MALLO DI NOCE S. U. Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli, rafforza il colore, stimola l'azione nutritiva sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. Flac. L. 10.

SUCCO DI URTICA AUREO. Per capelli bianchi o biondi difende, conserva la capigliatura, mantenendo intatta la colorazione naturale del capello. Flac. L. 17.

SUCCO DI URTICA HENNÉ. Per mascherare la canizie. Lozione ricolorante, a base vegetale, completam. innocua. Flac. L. 17.

URTICA

CONSERVA AL CAPO VOSTRO
IL MIGLIOR PREGIO

Invio gratuito, a richiesta, dell'opuscolo S.P.

F.lli RAGAZZONI

Cassella N. 30

CALOLZIOCORTÈ
(Provincia - Bergamo)



Margia
CREMA PER CALZATURE

AC 4



PREZZO

Pagamento alla consegna - Apparecchio radio L. 1180
 Radiodon. L. 1950
 A rate - Radio L. 330 subito, più 10 rate di L. 95
 Radiodon. L. 520 » » 10 » L. 160

RADIO SAFAR

MILANO
Viale Maino 20

MERCOLEDÌ

11 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
Napoli: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
Bari: kc. 1000 - m. 221,1 kW. 20
o Bari II: kc. 1357 - m. 221,1 kW. 1
Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 kW. 4
Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 kW. 2
Torino II: kc. 1357 - m. 221,1 kW. 2

MILANO II E TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20.50

7.45-8 (Roma-Napoli): Gimnastica da camera.
8-8.20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Oreste Gasperini: «La guerra aerocinimica: Una città bombardata» (radioscena organizzata col concorso del Ministero dell'Aeronautica).

12.15: DISCHI.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER di Genova).

13.25: CONCERTO DI MUSICA VARIA (dischi): 1. Serzano: *L'allegria del battaglione*, canzone e danza; 2. Di Piramo: *Magda*, interm. zigano; 3. Wismar: *Il piano del violino*, romanza; 4. Dell'Argine: *Dall'argine al milione*; a) *Barcarola*, b) *Serenata del torero*; 5. Razzi: *Nostalgia di baci*, valzer; 6. Rossini: *Semiramide*, sinfonia.

13.50: Giornale radio.

14.14.15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - BOFSQ.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16.30: Cantuccio dei bambini (vedi Milano).

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17.15: Dischi.

17.30: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

CONCERTO

DEL PIANISTA ARTURO RUBINSTEIN.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.25-20.12 (Bari): Notiziario in lingue estere.

18.45-19 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - 19.15-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19.15-19.15 (Roma): Dizioni, letture - Notizie varie.

19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19.15-19.45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese).

19.15-19.30 (Roma): Cronache italiane del turismo (tedesco): «Risposte al radioascoltatori».

19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19.45-20.20 (Roma III): CONCERTO VARIATO - (Napoli): Cronache dell'Idroscalo - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19.55-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

30.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

RADIO ARDUINO

TORINO

Traslocato in
Via S. Teresa. I e 3

Antenna Interna
Elimina molto
disturbi elettrici
Grande
rendimento
m. 40 filo L. 10
conico assesto

La più grande Casa italiana specializzata in tutte le parti staccate Radio.

Chiedete nuovo catalogo illustrato 1935 inviando L. I in francobolli.

RADIOPOLITICO

20.50-22.15 (Milano II-Torino II): Dischi e Notiziario.

20.50: L'ultimo lord

Commedia in tre atti di UGO FALENA.

Personaggi:

Freddie	Silvana di Sangiorgio
Il Duca di Kilmarnock	Augusto Marcacci
Arturo	Fernando Solieri
Alice	Amalia Micheluzzi
Il principe Cristiano	Mario Piselli
La principessa di Danimarca	Adela Mosso
Il signor Gray	Gildo Meneghetti
Il signor Steland	Umberto Bonpani
Fetty	Dina Zucchetti
Priscilla	Adelaide Gobbi
La signora Stones	Mina della Pergola
Il signor Menders	Felice Romano

Dopo la commedia: Cronache italiane del turismo: «Una visione del Lago di Garda».

22.15: Concerto

DEL VIOLISTA PAOLO HINDEMITH

Tre sonate dalle *Sei lezioni per viola d'amore con basso*:

1. *Sonata in fa maggiore* (Adagio - Andante - Corrente - Giga).
2. *Sonata in mi minore* (Vivace - Largo - Giga).
3. *Sonata in mi bemolle maggiore* (Allegro - Largo - Andante).

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 in 26,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 586 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1322 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 10

BOLZANO: kc. 536 - m. 355,7 - kW. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30.

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

17.45: Gimnastica da camera.

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

18.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Oreste Gasperini: «La guerra aereo-chimica: Una città bombardata» (radioscena organizzata col concorso del Ministero dell'Aeronautica).

11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Verdi: *Giovanna d'Arco*, sinfonia; 2. Wolf-Ferrari: *La pedra scotta, fantasia*; 3. Rinaldi: *Marina*; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto terzo; 5. Valisi: *Serenata triste*, 6. De Nardis: *Festa traghica delle Scene abruzzesi*.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER di GENOVA).

13.25: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Savino: *Pattuglia gaia*; 2. Marf-Mascheroni: *Ronda senza meta*; 3. Kochmann: *Il ballito dei topi*; 4. Nissam-Zanuso: *Umpa, Umpa*; 5. Dax: *La bottega dei giocattoli*; 6. Manchi-Mezzasmomma: *Semplicissima* st.

13.50: Giornale radio.

14-14.15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.30: Cantuccio dei bambini: *Pino*: «Girotondo».

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17.15: Dischi.

17.30: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO.

CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO RUBINSTEIN.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

Ore 20.30

GIANNI SCHICCHI

Commedia musicale in un atto di G. FORZANO

Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi:

Gianni Schicchi	Giovanni Noto
	Maria T. Pediconi
Zita	Bianca Bianchi
Rinuccio	Bruno Landi
Gherardo	Guido Agnelli
Nella	Matilde Aruffo
Betto di Sina	Aurelio Sappi
Marco	Salvatore Bacchini
Guccio	Luigi Bernardi
La Cesca	Matilde Capponi
Mastro Spinelloccio	Alfredo Aucher
Pinellino	Felice Belli
Sor Amantio	Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MORELLI	

19-20.20 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-19.45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

19.15-19.45 (Milano-II-Torino II): MUSICA VARIA

- Comunicati.

19.45-20.20 (Milano-II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA.

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.50:

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Gianni Schicchi

Commedia musicale in un atto di G. Forzano

Musica di GIACOMO PUCCINI.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

GIUSEPPE MORELLI.

(Vedi quadro)

Dopo l'opera: Renzo Sacchetti: «Artigiani in linea» - conversazione.

22.15-23 (Romano III): Dischi.

22.15: MUSICA DA BALLO - (Genova): Orchestra Pierotti.

23: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIOS RURALE (Vedi Roma).

12.45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Giacchino: *Marcia spagnola*; 2. Bassi: *Stile romantica*; 3. Rampoldi: *Va, mia canzon d'autor*; 4. Mercuri: *Gondola d'amore*, intermezzo; 5. Cagliano: *Fiera al rifiaggio*, intermezzo; 6. Weber: *Invito al valzer*; 7. Olivieri: *Macalle* (ritorno Galliano), canzone patriottica.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: CONCERTO Vocale e strumentale: 1. a) T. Gargiulo: *Andantino*; *Marcia*; b) Parodi: *Slow valzer*; c) Liszt: *Undicima* (rapsozia) (piaccola Angela Maria Diliberto); 2. a) Cecini: *Amicilli*; b) Durante: *Dance*; c) Scambatti: *Notturno*; d) Martucci: *Scherzo* (pianista: Angela Maria Diliberto); 4. Meredante: *Il giuramento*; 5. Or la sul-Ponda (mezzo soprano Irene D'Amico).

18.10-18.30: La camerata del Ballista: Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

MERCOLEDÌ

11 DICEMBRE 1935-XIV

20,45:

Musica da camera

A CURA DELLA SEZIONE MUSICALE DEL G.U.F.
DI PALERMO

1. Boccherini: Quartetto in mi bemolle; a) Adagio, b) Minuetto, c) Finale - Esecutori: Umberto Fazzina (1° violino), Aurelio Arcidiaco (2° violino), Salvatore Barone (viola), Libero Aloisi (violoncello).
2. Pick-Mangagliani: a) *Nevica*, b) *Canzonetta*, c) *Scherzo* (pianista Antonio Trombone).
3. a) Ferrari Trecate: *Il prode Anselmo*; b) Principe: *El Campello* (violinista Aurelio Arcidiaco).

21,30: G. Rutelli: « La scultura alla Galleria d'arte moderna », conversazione.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 505,8; kW. 120

- 15: Concerto di dischi.
- 17: Concerto di musica da camera con canto, dedicato ai compositori austriaci contemporanei Alfonso Blume e Othmar Watzl.
- 17,50: Conversazione.
- 18,5: Conversazione economica.
- 18,30: Lez. di esperienza.
- 19: Giornale parlato.
- 19,10: Attuale verde.
- 19,30 (dalla Grosser Musikvereinsaal): Concerto orchestrale sinfonico diretto da Oswald Kabalek con orchestra dell'orchestra e soli di piano: 1. Richard Strauss: Ouverture della *Dame taftatura*; 2. Liszt: *Concerto* per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore n. 1; 3. Berg: Pezzi sinfonici dall'opera *Lulu*; 4. Chabotovskij: *Sinfonia* n. 3 in fa minore, op. 36.
- 20: Lettura.
- 22: Giornale parlato.
- 22,10: Concerto di musica da ballo.
- 23: Conversazione turistica in francese.
- 23,10: Notizie varie.
- 23,25: Seguito del conc.
- 24,1: Concerto di musica viennese (quartetto).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Come Francoforte.

17,45: Conversazione.

18,30: Rassegna settimanale.

18,45: Bollettini vari.

19: Concerto bandistico con arte per coro: 1. Fausto di Verdi; 2. Marchia: *Suppe* Op. 12; 3. *Bella Galaten*; 3. Stuhmeyer: *Marcia su un Lied* dello Schleswig-Holstein; 4. Spatzier: *Loreley*, ballata; 5. Larcher: *Semper etrum*, marcia; 6. Rusch: *Fest der Erntefest*; 7. Rusch: *Vier Himmelmärchen* di parata della nazione; 8. Böse: *Die Fürstenseiter*, poema sinfonico in forma di valzer.

20: Giornale parlato.

20,15: Trasmissione nazionale per i giovani: « *Noi operai* ».

20,45: Conversazione.

21: Lortzing: *La prova dell'opera*, opera comica.

22: Giornale parlato.

22,15: Come Monaco.

22,30: Intermezzo musicale.

23: Concerto di piano: 1. Haendel: *Suite in fa maggiore*; 2. Haydn: *Sonata in mi maggiore*.

23,30: Entrata.

24: Giornale parlato.

24,15: Come Monaco.

25: Giornale parlato.

25,15: Come Monaco.

25,30: Giornale parlato.

26: Giornale parlato.

26,15: Come Monaco.

27: Giornale parlato.

27,15: Come Monaco.

28: Giornale parlato.

28,15: Come Monaco.

29: Giornale parlato.

29,15: Come Monaco.

30: Giornale parlato.

30,15: Come Monaco.

31: Giornale parlato.

31,15: Come Monaco.

32: Giornale parlato.

32,15: Come Monaco.

33: Giornale parlato.

33,15: Come Monaco.

34: Giornale parlato.

34,15: Come Monaco.

35: Giornale parlato.

35,15: Come Monaco.

36: Giornale parlato.

36,15: Come Monaco.

37: Giornale parlato.

37,15: Come Monaco.

38: Giornale parlato.

38,15: Come Monaco.

39: Giornale parlato.

39,15: Come Monaco.

40: Giornale parlato.

40,15: Come Monaco.

41: Giornale parlato.

41,15: Come Monaco.

42: Giornale parlato.

42,15: Come Monaco.

43: Giornale parlato.

43,15: Come Monaco.

44: Giornale parlato.

44,15: Come Monaco.

45: Giornale parlato.

45,15: Come Monaco.

46: Giornale parlato.

46,15: Come Monaco.

47: Giornale parlato.

47,15: Come Monaco.

48: Giornale parlato.

48,15: Come Monaco.

49: Giornale parlato.

49,15: Come Monaco.

50: Giornale parlato.

50,15: Come Monaco.

51: Giornale parlato.

51,15: Come Monaco.

52: Giornale parlato.

52,15: Come Monaco.

53: Giornale parlato.

53,15: Come Monaco.

54: Giornale parlato.

54,15: Come Monaco.

55: Giornale parlato.

55,15: Come Monaco.

56: Giornale parlato.

56,15: Come Monaco.

57: Giornale parlato.

57,15: Come Monaco.

58: Giornale parlato.

58,15: Come Monaco.

59: Giornale parlato.

59,15: Come Monaco.

60: Giornale parlato.

60,15: Come Monaco.

61: Giornale parlato.

61,15: Come Monaco.

62: Giornale parlato.

62,15: Come Monaco.

63: Giornale parlato.

63,15: Come Monaco.

64: Giornale parlato.

64,15: Come Monaco.

65: Giornale parlato.

65,15: Come Monaco.

66: Giornale parlato.

66,15: Come Monaco.

67: Giornale parlato.

67,15: Come Monaco.

68: Giornale parlato.

68,15: Come Monaco.

69: Giornale parlato.

69,15: Come Monaco.

70: Giornale parlato.

70,15: Come Monaco.

71: Giornale parlato.

71,15: Come Monaco.

72: Giornale parlato.

72,15: Come Monaco.

73: Giornale parlato.

73,15: Come Monaco.

74: Giornale parlato.

74,15: Come Monaco.

75: Giornale parlato.

75,15: Come Monaco.

76: Giornale parlato.

76,15: Come Monaco.

77: Giornale parlato.

77,15: Come Monaco.

78: Giornale parlato.

78,15: Come Monaco.

79: Giornale parlato.

79,15: Come Monaco.

80: Giornale parlato.

80,15: Come Monaco.

81: Giornale parlato.

81,15: Come Monaco.

82: Giornale parlato.

82,15: Come Monaco.

83: Giornale parlato.

83,15: Come Monaco.

84: Giornale parlato.

84,15: Come Monaco.

85: Giornale parlato.

85,15: Come Monaco.

86: Giornale parlato.

86,15: Come Monaco.

87: Giornale parlato.

87,15: Come Monaco.

88: Giornale parlato.

88,15: Come Monaco.

89: Giornale parlato.

89,15: Come Monaco.

90: Giornale parlato.

90,15: Come Monaco.

91: Giornale parlato.

91,15: Come Monaco.

92: Giornale parlato.

92,15: Come Monaco.

93: Giornale parlato.

93,15: Come Monaco.

94: Giornale parlato.

94,15: Come Monaco.

95: Giornale parlato.

95,15: Come Monaco.

96: Giornale parlato.

96,15: Come Monaco.

97: Giornale parlato.

97,15: Come Monaco.

98: Giornale parlato.

98,15: Come Monaco.

99: Giornale parlato.

99,15: Come Monaco.

100: Giornale parlato.

100,15: Come Monaco.

101: Giornale parlato.

101,15: Come Monaco.

102: Giornale parlato.

102,15: Come Monaco.

103: Giornale parlato.

103,15: Come Monaco.

104: Giornale parlato.

104,15: Come Monaco.

105: Giornale parlato.

105,15: Come Monaco.

106: Giornale parlato.

106,15: Come Monaco.

107: Giornale parlato.

107,15: Come Monaco.

108: Giornale parlato.

108,15: Come Monaco.

109: Giornale parlato.

109,15: Come Monaco.

110: Giornale parlato.

110,15: Come Monaco.

111: Giornale parlato.

111,15: Come Monaco.

112: Giornale parlato.

112,15: Come Monaco.

113: Giornale parlato.

113,15: Come Monaco.

114: Giornale parlato.

114,15: Come Monaco.

115: Giornale parlato.

115,15: Come Monaco.

116: Giornale parlato.

116,15: Come Monaco.

117: Giornale parlato.

117,15: Come Monaco.

118: Giornale parlato.

118,15: Come Monaco.

119: Giornale parlato.

119,15: Come Monaco.

120: Giornale parlato.

120,15: Come Monaco.

121: Giornale parlato.

121,15: Come Monaco.

122: Giornale parlato.

122,15: Come Monaco.

123: Giornale parlato.

123,15: Come Monaco.

124: Giornale parlato.

124,15: Come Monaco.

125: Giornale parlato.

125,15: Come Monaco.

126: Giornale parlato.

126,15: Come Monaco.

127: Giornale parlato.

127,15: Come Monaco.

128: Giornale parlato.

128,15: Come Monaco.

129: Giornale parlato.

129,15: Come Monaco.

130: Giornale parlato.

130,15: Come Monaco.

131: Giornale parlato.

131,15: Come Monaco.

132: Giornale parlato.

132,15: Come Monaco.

133: Giornale parlato.

133,15: Come Monaco.

134: Giornale parlato.

134,15: Come Monaco.

135: Giornale parlato.

135,15: Come Monaco.

136: Giornale parlato.

136,15: Come Monaco.

137: Giornale parlato.

137,15: Come Monaco.

138: Giornale parlato.

138,15: Come Monaco.

139: Giornale parlato.

CACHET FAIVRE
ANTI-NEVRALGICO CLASSICO
PRODOTTO ITALIANO

ser. 4: Canti popolari per coro.
23-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Musica brillante e da ballo (orchestra, fisar-

moniche, fisarmoniche da bocca e canto).
18,30: Conversazione su Gibilterra.
18,50: Concerto di piano: D. Scarlatti: Sonata in la maggiore.
19: Come Koenigswusterhausen.

22,15: Conversazione e notizie sulle Olimpiadi.
22,30: Conversaz. « La gara finale per il campionato mondiale di scacchi ».
22,45: Interv. variato.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100
17: Come Francoforte.
18,30: Lezione di alfabeto Morse.
18,45: Conversaz. medica.
19: Come Koenigswusterhausen.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!



NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

Pro Capillis Lepit

quella che vi dà sicuro affidamento di liberarvi dalla forfora e conservarvi a lungo una chioma sana e bella. Infatti, a differenza d'ogni altra lozione, la Pro Capillis Lepit è composta con sostanze scientificamente studiate e provate da uno scienziato specialista: il prof. Ma occhi dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica la rende **ADATTA PER QUALSIASI TIPO DI CAPELLO**: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE
L. 2,50

NORMALE
L. 9

DOPPIA
L. 17

LUSSO
L. 30

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

LA LOZIONE
AL CENTO  ITALIANA
PER CENTO

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE - XIV

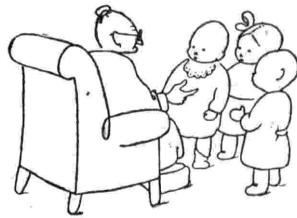
ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ORE 13

I RACCONTI DI NONNA SPERANZA

VII RACCONTO

CENERENTOLA

Radiofabia di NIZZA - MORBELLI
con musica di TITO PETRALA



TRASMISSIONE OFFERTA DALLA
Soc. An. GIOVANNI F.LLI BUITONI
(SANSEPOLCRO)

La secolare Casa produttrice della
rinomata Pastina glutinata

- 19,20: Concerto vocale con acc. e soli di piano: *Lieder di fanciulli*.
- 19,45: Conversazione.
- 20: Giornale parlato.
- 20,45: Come Amburgo.
- 20,45: Trasmissione musicale intitolata dedicata a Carl Maria von Weber: Orchestra, soli, coro, recitazione (programma da stabilire).
- 22: Giornale parlato.
- 22,15: Come Monaco.
- 22,30: Come Lipsia.
- 23: Come Koenigswusterhausen.
- 24-2: Come Francoforte.
- 18,40: Conversazione.
- 19,10: Politica estera.
- 19,25: Concerto variato:
- 1. Garami: *Elegia*; 2. Mya: *Marcia nuziale*; 3. Hubay: A solo per violino dal *Liataio di Cremona*; 4. Patakay: *Danza dei Carpaizi*; 5. Blech: *Canzoni di fanciulli*; 6. Kreisler: *Tamburino cinese*.
- 20: Bisson: *Dopo il dirizzo*, commedia.
- 21,35: Giornale parlato.
- 22 (dall'Opera Reale ungherese): Concerto orchestrale: 1. Wagner: *Ouverture dei Maestri cantori*; 2. Liszt: *Festklänge*, poema sinfonico; 3. Brahms: *Serenata militare*.
- 18: Concerto corale di ciechi.
- 23,10: Musica di dischi.
- 0,5: Ultime notizie.

ASTENIA NERVOSA
ESAURIMENTI-CONVALESCENZE

FOSFO- STRICNO- PEPTONE- DEL LUPO

AZIONE RIPARATRICE NERVINA
INSUPERABILE

Concess. del SAZ & FILIPPINI
MILANO Via Giulio Uberti, 37
Aut. Prof. Milano N. 15756 del 24-9-34-XII

GIOVEDÌ

12 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15

BARI I: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15

o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

8.8-15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vande-

vande.

12.15: Dischi.

12.45 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla Soc. A.N. BUTTONI di Sansepolcro).

13.25: CONCERTO ORCHESTRALE (dischi): 1. Wagner: Cavatella delle Valchirie; 2. Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna, preludio; 3. Weber: Invito al valzer; 4. Mascagni: Iris, introduzione; 5. Rossini: Il barbiere di Siviglia, preludio; 6. Giordano: Fedora, valzer.

13.50-14: Giornale radio.

14.15-14: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL

BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16.30 (Roma): Giornalino del fanciullo - (Napoli-Bambinopolis): La palestra del perché - Corrispondenza, giochi - (Bari): Il salotto della signora - Lavinia Trerotoli-Adami: «Alunne di Aracne».

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17.15: CONCERTO Vocale e strumentale di musiche di DOMENICO SCARLATTI (esecutori): ALBA ANZELLOTTI e pianista RODOLFO CAPORALI. (Illustrazione del M° ALBERTO GHISLANDI): 1. *Sonata in mi maggiore*: Andante, b) *Sonata in la maggiore*: Allegro (pianista R. Caporali); 2. *Salve Regina* (per quartetto d'archi, cembalo e canto); 3. Consolati e spera - aria per canto e pianoforte (soprano Alba Anzelotti); 3. *Sonata in sol maggiore*: Prestissimo (pianista R. Caporali); 4. *Giornalino dell'amico Ameto*. - Nella mia sfortunata prigione - Prestar fede a chi non l'ha - aria per canto e pianoforte (soprano A. Anzelotti); 5. *Sonata in mi maggiore*, andante, (pianista R. Caporali).

17.55-18: Bollettino presagi.

18-19.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.25-20.12 (Bari): Notiziario in lingue estere.

18.45-19.15 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Dizioni - Letture e notizie varie.

19-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19.15-19.30 (Roma): Cronache italiane del turismo (spagnolo): «Arte antica»: i greci -

19.15-19.45 (Roma III): MUSICA VARIA.

19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19.45-20.20 (Roma III): CONCERTO DI MUSICA VARIA (offerto dalla S. A. LEPI). (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19.55-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario dell'Aero Club: Maggiore Umberto Nannini? «Il volo senza motore è istruzione preavviatoria».

20.50:

Concerto sinfonico

diretto dal M° GIUSEPPE MULÈ con il concorso del violinista ARRIGO SERATO.

1. Sacchini: *Edipo a Colono*, sinfonia.
2. G. B. Vitali: *Ciaccona* per violino, orchestra d'archi e organo (trascrizione di O. Respighi, solista A. Serato).
3. D. Scarlatti: *Toccata* (*Bourrée* e *Giga*), trascrizione per piccola orchestra di A. Casella.
4. G. Mulè: *Liolà*, sinfonia.
- Una voce dell'Encyclopédia Treccani.
5. F. Alfano: Da *Eliana*, balletto su motivi popolari italiani: a) *Notte adriatica*; b) *Natale campano*.
6. Zandonai: Da *Primavera in Val di Sole*, impressioni sinfoniche: a) *Alba triste*; b) *Sciame di farfalle*.
7. V. Tommasini: *Pasaggi toscani*, rapsodia su temi popolari: a) *Andante sostanzioso*; b) *Vivace*.

22.10: Luigi Antonelli: «Vagabondaggio», conservazione.

22.20: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

ROMA III: kc. 1238 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7.45: Ginnastica da camera.

8.15-16: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vande.

11.30: CONCERTO AMBROSIANO diretta dal M° ILUMINATO CULOTTI: 1. Wassil: *Suite romantica*.2. Giordano: *Fedora*, interludio atto 2^a; 3. De Michelis: *Amore tra i pampini*, fantasia; 4. Matenetti: *Nostalgia esotica*; 5. Tamai: *Festa di gnomi*; 6. Cappelletti: *Serenata elegante*; 7. Vallini: *Tamburino*.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUTTONI di Sansepolcro).

13.25: CONCERTO ORCHESTRALE (Vedi Roma).

13.50: Giornale radio.

14.15-15.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.30: Cantuccio dei bambini: (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie per i piccoli; (Torino-Trieste): Radiogiornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgan; (Firenze): Fata Diana; (Bolzano): Zia dei perché.

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17.15: CONCERTO Vocale col concorso del soprano ADELINA BALDINI e del baritono ANGELO TOSCA: 1. Verdi: *Otello*, la canzone del salice (soprano); 2. Giordano: *Andrea Chénier*, Nemicio della patria - (baritono); 3. Catalani: *Watty*, «Ebben ne andrò lontano» (soprano); 4. Verdi: *Traviata*, «Di Provenza il mare e il suol» (baritono); 5. Puccini

OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di: Milano II, Torino II, Roma III, Genova

Dalle ore: 19,45 alle 20,20

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerto dalla S. A. LEPI - Bologna produttrice

della famosa "PRO CAPILLIS LEPI", lozione

di fiducia che darà alla vostra capigliatura

«Salute - Forza - Bellezza»

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,50

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro

GIUSEPPE MULÈ

con il concorso de violinista

ARRIGO SERATO

cuni: *Manon Lescaut*, «In quelle trine morbide» (soprano); 6. Leoncavallo: *Zazà*, «Buona Zazà» (baritono); 7. Donizetti: *Lucrezia Borgia*, «Come è bello» (soprano); 8. Verdi: *Rigoletto*, «Pari siamo» (baritono).

17.55: Bollettino presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.20: Una voce dell'Encyclopédia Treccani.

18.45 (Milano-Torino-Firenze-Trieste-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20.20 (Milano-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.

19-19.45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - MUSICA VARIA.

19.15-19.45 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA Comunicati vari.

19.45-20.20 (Milano II-Torino II): CONCERTO ORCHESTRALE (trasmissione offerta dalla DITT. LEPI).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario del Reale Aero Club (Vedi Roma).

20.50:

Vittoria e il suo ussaro

Operetta in tre atti di PAOLO ABRAHAM diretta dal M° TITO PETRALIA.

Personaggi principali:

Vittoria Dolores Ottani

O Lia Sin Dirce Marcella

Riquette Anita Osella

Stefano Koltay Vincenzo Capponi

Janczi Riccardo Massaccesi

Ferry Heydus Giacomo Osella

John Cun Light Arrigo Amerio

Negli intervalli: 1. Notiziario cinematografico;

2. Conversazione di Eugenio Bertinetto - Ritratti

qualsiasi veri - Kiki Palmer».

Dopo l'operetta: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Figarola: *Alba d'amore*, intermezzo; 2. Puccini (Tavani): *Le Villi*, fantasia;3. Lattuada: *Intermezzo romantico*; 4. Visintini: *Un giorno solo*, canzone; 5. De Michelis: *Un sogno*, intermezzo; 6. Basini: *Brutta*; 7. Marf-Mascheroni: *Signorina, non guardate i marinai*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.

18.10-18.30: La camerata del Ballista: Gli amici di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

FADA Radio

L'ITALIANISSIMA

Significa:

F.A.D'Andrea

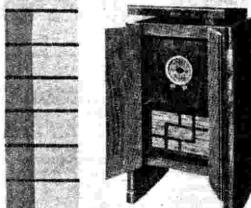


FADA 5 VALVOLE



MIDGET

FADA 5 VALVOLE

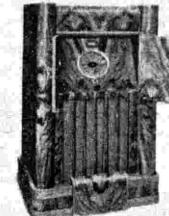


RADIOTONOGRAPHO

FADA 7 VALVOLE



FADA 10 VALVOLE



CARATTERISTICHE COMUNI A TUTTI GLI APPARECCHI

Onda corta, media e lunghe - Controllo automatico di volume e antifading.

Presa per fonografo, per televisione e incisione dei dischi.

Indicatore luminoso di gamma d'onde e fono.

Scalo parlante luminosa tipo geografico.

Commutatore per tensioni da 110 a 220 volt c. a.

Fusibile termico di sicurezza.

Tensioni da 110 a 220 volt

FADA 5 VALVOLE

Altoparlante elettrodinamico.

Controllo luminoso di tono.

Presa per altoparlante ausiliario. Valvole 6A7 - 6D6 - 75 - 42 - 50.

midget £ 1230.-

consolle £ 1550.-
radiofonografo £ 1875.-

FADA 7 VALVOLE

Controllo di tono a variazione
Senibilità variabile e dispositivo

Crack Killer

Indicatore ottico di sintonia.

Altoparlante elettrodinamico a cono grande.

Posta per altoparlante supplementare.

Valvole 6D6 - 6A7 - 6D6 - 6D6 -

6B7 - 42 - 42 - 53.

consolle £ 2150.-

radiofon. £ 22570.-

FADA 10 VALVOLE

Per la parte radio vale quando
indicato per il 7 valvole.

Inoltre l'apparecchio è provvisto di

Selettività variabile.

Due altoparlanti elettrodinamici.

Push pull finale in classe A-B.

potenza 12 watt

Valvole 6D6 - 6A7 - 76 - 6D6 -

6D6 - 6B7 - 42 - 42 - 42 - 53.

radiofonografo £ 175.

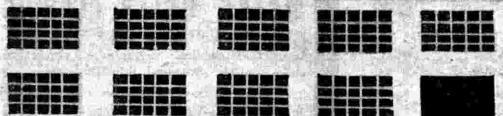
Tasse governative comprese nei prezzi.

Abbonamento alle radioaudizioni escluso.

Progettato e costruito
interamente da maestranze
napoletane nell'officina
di Napoli della

meccanica - LA PRECISA -

DEL PIÙ MODERNA DELLE CANZONI IMMORTALI
E
LE FUCINE
APPARECCHI



SOC. MECC. "LA PRECISA" / NAPOLI

tel.

GIOVEDÌ

12 DICEMBRE 1935-XIV

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Concerto vocale di musica teatrale

1. a) Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, «Aria di Fidialma»; b) Donizetti: *Lucrezia Borgia*, «Il segreto per esser felice» (mezzo soprano Nina Algozino).
2. a) Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «Ecco ridente in ciel»; b) Puccini: *Manon Lescaut*, «Donna non vidi mai» (tenore Salvatore Pollicino).
3. a) Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Io son l'umile ancilla»; b) Puccini: *La Bohème*, «Mi chiamano Mimi» (soprano Silvia De Lisi).
4. Bellini: *Norma*, «Va crudele», duetto (mezzo-soprano Nina Algozino, tenore Salvatore Pollicino).
5. Verdi: *Aida*, «O cieli azzurri» (soprano Silvia De Lisi).
6. Bellini: *Romeo e Giulietta*, «Se Romeo l'uccise un figlio» (mezzo-soprano Nina Algozino).
7. Mascagni: *L'Amico Fritz*, duetto delle colleghe (soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino). Al pianoforte il M° Enrico Martucci.
- 21,50: L. Marinesi: «Fraccaroli l'ottimista», conversazione.

MUSICA BRILLANTE

1. Keler-Bela: *Ouverture ungherese*.
2. Culotta: *Rapsodia napoletana* n. 5.
3. Pietri: *Giocondo Zappaterra*.
4. Caviglia: *Tutto Broadway*.
5. Krome: *Spirito del sole*.
6. Borchert: *Successo del 1927-1928*.
7. Allegro: *Canto dei volontari*, marcia.
8. Puligheddu: *Bolero*.
- 23: Giornale radio.

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o Rinnovo al RADIOPORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte ed Abbonamento o Rinnovo per un anno ai «Radioporiere» L. 50 assegno. - «Antenna Schermata» regolare per apparecchi poco selettivi ed Abbonamento e Rinnovo per un anno ai «Radioporiere» L. 60 assegno.

indirizzare vaglia e corrispondenza:

Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
dei famosi apparecchi

PHONOLA-RADIO
VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni
Radio. - Inviare L. 1,50 in francobolli.

PROGRAMMI ESTERI

VIENNA

- 1c. 592; m. 506,8; kW. 120
17,15: Passerella libratoria.
17,15: Concerto di varie *Lieder* per soli e coro a 4 voci.
18: Notizie artistiche.
18,35: Conversazione *Urgente* di Natale.
18,30: Notizie teatrali.
18,40: Conversazione.
18,50: Notiziario scientifico.
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della patria.
19,20: Come Budapest.
20,45: Conversazione: *Umanesimo e maria*.
21: Rudolf Stern: *Il sindaco del paese di Terra*, storia radio-commedia.
22: Giornale parlato.
22,10: Bollettino delle neve.
20,20: Concerto orchestrale di musiche brillanti: 1. Krebs: *Agli eroi*, marcia; 2. Joh. Strauss: Ouverture del *Cape bo sciotto*; 3. Schubert: canzone *Santa Lucia*; 4. Waldeufel: *E studiansitan*, valzer; 5. Mühlhäußer: *Vista visita a Ludwig Gruber*, polka; 6. Kretschmer: *Bad a'ns Weinheimmarsch*; 7. Tanterl: *Rio valzer*; 8. Morawetz: *Sieveringer Wein*, *Lied vienese*; 9. Beethoven: *Bei den Wiesn Schrammeln*, pot-pourri.
In un intervallo (22,23-21,5): Notizie varie.
23,45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

- kc. 950; m. 331,9; kW. 100
17: Come Königsberg.
18,30: Rassegna radiofonica.
18,45: Bollettini vari.
19: Per i giovani.
19,10: Concerto orchestrale vari: *Commemorazione di Jan Sibelius*: 1. *Una sagra*, marcia; 2. *Violinofon*. Due canti per tenore: 3. Secondo tempo del *Concerto di violino* op. 4. Due canti per tenore: 5. *Sinfonia* n. 1 in mi minore.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlin.

BRESLAVIA

- kc. 950; m. 315,8; kW. 100
16,15: Concerto di fisarmonica.
17: Come Königsberg.
18,30: Concerto popolare.
19,50: Bollettini vari.
19: Programma variato di attualità: «In treno di notte».
19,45: Attualità musicali.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale sinfonico con soli vari: *Commemorazione di Jan Sibelius*: 1. *Una sagra*, marcia; 2. *Violinofon*. Due canti per tenore: 3. Secondo tempo del *Concerto di violino* op. 4. Due canti per tenore: 5. *Sinfonia* n. 1 in mi minore.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlin.

COLONIA

- kc. 658; m. 355,9; kW. 17
17: Concerto di musica brillante e di varie conarie popolare-baritono.
18,30: Conversazione.
18,45: Giornale parlato.
18,55: Intervallo.

FRANCOFORTE

- kc. 1195; m. 251; kW. 25
17: Come Königsberg.
18,30: Conversazione: «Cittadella di Roma», storia.
19: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica brillante: 1. Kochmann: *Die Wache zieht aus*, pol-poppo.
2. Weidner: *Pioggia d'oro*, valzer; 3. Gebhardt: *La festa dell'Infante*, ouverture; 4. Felix: *Sotto l'ciprino*, Lied; 5. Delibes: *Scena*, storia, suite di balli; 6. Tori: *Wienwälz*; 7. Leuschnar: *Fiori di ghiaccio*, pol-poppo di canti popolari russi.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Berlin.

BERLINO

- kc. 541; m. 356,7; kW. 100
17: Come Königsberg.
18,30: Conversazione sportiva.
19: Come Francoforde.
19,40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale di Frickhaefer: Ciclo mozartiano (6); Le sin-

- foni di Salisburgo (influsso di Joseph e Michael Haydn); 1. *Sinfonia* in re maggiore; 2. *Direttissima* in fa maggiore per quartetto d'archi; 3. *Sinfonia* in la maggiore.
21: Programma variato: «Nella foresta delle Argonne a mezzanotte» (tema di un *Hed miliare*).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica brillante con soli di età: 1. Hempel: *Hinter dem Schellenbaum*, marcia; 2. Schubert: *Durch den Wald*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bacchus*; 4. Freudendorf: *Auf in's Werdenfelsland*, marcia; 5. Freudendorf-Dersken: *Nel mezzogiorno della Germania*, marcia; 6. Labey: *Gioie di Berchtesgaden*, *Ländler*; 7. Geisler: *Su terra e mari*, marcia; 8. Bortz: *Clownerie*; 9. Fibich: *Pocma*; 10. Meyer Hilmund: *Aria di danza*; 11. Freudendorf-Nord e sud; 12. Dersken: *Für's Herz und Gemüth*; 13. Freudendorf: *Saluto a Obersalzberg*; 14. Lincke: *Ouverture di ballito*; 15. Meisel: *Firenze scintillante*; 16. Preobrekt: *Ricordi di un ballo*; 17. Niel: *Leonora*, marcia.

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Concerto dell'orchestra della stazione con soprano e baritono.
18,30: Bollettini vari.
18,45: Per i contadini.
19: Come Königsberg-Wusterhausen.

KÖNIGSBERG

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.
18,30: Concerto variato.
19: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

KÖNIGSBERG-BERLIN

- kc. 1011; m. 291; kW. 100
17: Giornale parlato.

di Koenigschwesterhausen.

Martedì ore 19-22.

Giornale parlato.

22,30: Musica riprodotta.

22,30: Concerto corale di canti polacchi (reg.).

23: Concerto orchestrale.

23,45: Concerto di musica contemporanea.

23-24: Come Berlin.

MONACO DI BAVIERA

kc. 1200; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica popolare e brillante.

18,30: Programma variato musicale.

18,30: Concerto dei toni dell'ambore.

23-24: Come Berlin.

MONACO DI BAVIERA

kc. 1011; m. 291; kW. 100

17: Giornale parlato.

20,10: Bittner: *Der Musikant*, «Stingspiel» brillante in due atti (adatt.

22: Giornale parlato.

22,20: Intermezzo var.

23-24: Concerto di musica da camera: 1. Vallmofer: *Trio* per piano, violino op. 132; 2. Traupp: *Concerto* con piano num. 51.

STOCKCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

17: Come Koenigsberg.

18,30: Conversazione: *In tua caria di pietre*.

18,45: Conversazione: *Ricordi tedeschi di Gibilterra*.

19: Concerto vocale di *Lieder* di Brahms per coro.

19,45: Conversazione: *Postille alla lingua tedesca*.

20,10: Come Berlin.

21: Programma musicale brillante e variato: *Die Schallule*.

22,30: Concerto sinfonico dedicato alla musica contemporanea tedesca: Walter Knappe, 1. *Piccola sinfonietta*, 2. *Viaggio all'Inferno*, poema sinfonico di Hugo Wolf, op. 4.

23: Giornale parlato.

24-22: Concerti di musica da camera con *Lieder* per coro: 1. Mozart: *Divertimento* in mi bem. magg.; 2. Lieder per coro: 2. Haydn: *Concerto per due violinini*; 4. *Lieder* per soli; 5. Lieder per coro; 6. Mozart: *Quintetto* in do minore.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Giornale parlato.

18: Musica zingara.

18,30: Conversazione.

19,45: Attualità sportive.

20: Giornale parlato.

20,10: Programma popolare variato: Il fuoco sacro...

21: Orchestra sinfonica della stazione diretta da Maté Fiedler: *Medler-Serenata* per piccola orchestra op. 15; 2. Schumann: *Sinfonia* n. 4 in re minore op. 130.

22: Giornale parlato.

22,30: Intermezzo musicale Anders: *Piccoli pezzi* per oboe, fagotto e piano.

22,45: Bollett. del mare.

23-24: Concerto di musica da ballo di Carlo Sgarbi.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Racconti popolari.

18: Come Königsberg.

19: Conversazione.

19,40: Conversazione.

19: Riproduzione registrata delle grandi manifestazioni politiche (ve-

21,55: Conv. in tedesco.

22,40: Musica da jazz.

23,30: Musica zingara.

0,5: Ultime notizie.

Tutte le donne!

per conservare a lungo la giovinezza,
dovrebbero usare il

MATHE' DELLA FLORIDA

del Dott. M. F. IMBERT

lassativo-depurativo vegetale e regolatore delle funzioni intestinali.

Inviare questo talloncino alla Farmacia:

Dr. SEGANINI: Via P. Sottocorno, 1 - MILANO

con 75 centesimi in francobolli: riceverete

franca una busta di prova

3 Aut. Pref. Milano N. 56.969 del 26-X-34 - XII

VENERDI

13 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

BONALDO: kc. 713 - m. 420,3 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° Tito PETRALIA; 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, sinfonia; 2. Santoliquido: *Tre minuzie*; 3. Furlotti: *Pastorale*; 4. Haendel-Martucci: a) *Minuetto*, b) *Musetta*; c) *Gavotta*; 5. Brahms: *Una danza ungherese*; 6. Mancinelli: *7. Mascagni: G. Ricci*; intermezzo; 8. Puccini: *La fregola*, dalla *Villii*.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DEL VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN: 1. Vivaldi: *Ciaccona*; 2. Bach: *Sonata per violino in sol min.*; 3. Beethoven: *Sonata in mi bem. magg. op. 13*; 4. Paganini: *La campanella*. 16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

17,30: Dischi.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Padre Innocenzo Taurisano « Abuna Jacob » (Venerabile Giustino De Jacobis, Apostolo dell'Abissinia).

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-19,15 (Roma): Dizioni, letture, notizie varie.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo).

19-15 (Roma): Cronache italiane del turismo (olandese); « Natale e Capodanno in Italia ».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingue inglese.

19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO VARIATO.

19,45-20,20 (Napoli): Cronache dell'aeroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico. 20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

Varietà

21,50: Ing. Edoardo Lombardi: « In margine alle sanzioni: Acqua, combustibile nazionale ».

22:

Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane

diretto da MADDALENA PACIFICO

1. Sacchi: *Bella Italia* (a 4 voci).

2. Spontini: *Invocazione alla notte* (a 4 voci).

3. Barbara Giuranna: a) *Ninna-nanna* (a 2 voci); b) *Canto di nozze* (a 2 voci).

4. Ettore Montanaro: *E' nato un bel bambino* (a 3 voci).

5. Due canzonette di guerra (trascrizione Malena): *Fanti, Canta la sentinella* (a 2 v.).

6. Donzelli: *Corrispondenza di guerra*.

7. Carlo Clauzetti: *Africanella*, canzone napoletana (1895). Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo: Spagna: La città sommersa».

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA

TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 611 - m. 304,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140

m. 263,2 - kW. 7 - FIRENZE: kc. 999 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 589,7 - kW. 1

Roma III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUCCO: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 2. Armandola: *Primavera d'amore*; 3. Giordano: *Sibilia*, fantasia; 4. Strauss: *Primavera*; 5. Kálmán: *La fata del carnevale*, fantasia; 6. Luporini: *Sorrisi birichini*; 7. Chiappo: *O donna Irene*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° Tito PETRALIA (vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DEL VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN (vedi Roma).

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: Cantuccio dei bambini.

17,30: Dischi.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.

19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDIERE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XX Settembre, 223 NAPOLI, Via Chiaia, 6 bis

ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marsilio) FIRENZE, Via Rizzoli, 34

PALERMO, Via Roma (angolo Via Cavour)



STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

ALFREDO CASELLA

COLLA COLLABORAZIONE DEL VIOLISTA
PAOLO HINDEMITH

PARTIE PRIMA

1. ROSSINI: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
2. MUZIO CLEMENTI: *Sinfonia in do maggiore* a) Introduzione, allegro, vivace; b) Larghetto; c) Minuetto; d) Presto. (Prima esecuzione).
3. BACH: *Ciaccona* (Trascriz. di A. Casella). (Prima esecuzione)

PARTIE SECONDA

1. HINDEMITH: *I suoni d'origine greca* (concerto di antiche canzoni popolari greche) per viola e piccolo orchestra: a) Fra monti e valli; b) Cresci, piccolo figlio; Fugato: L'uccellino sullo steccheto; c) Variazioni: « Non sei tu il suonatore della melodia? » (Solisti l'Autore). (Prima esecuzione).
2. CASELLA: *Introduzione, corale e fuga*.
3. CASELLA: *La donna serpente*, seconda suite dell'opera omonima: a) Simbolico Preludio attico terzo; c) Battaglia e finale attico terzo.

20,50: Dischi.

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALFREDO CASELLA

(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione.

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Fortuna: *Gli occhi morti...* miniature (trio); 2. Bettinelli: *Il re della réclame*, fantasia; 3. Leoncavallo (Farinelli) *Zingari*, serenate; 4. Chiri: *Vendetta araba*, piccola fantasia; 5. Mattani: *Serenella*, intermezzo; 6. Soresina: *O. N. D.*, canzone marcia; 7. Cardoni: *Ondine in festa*, intermezzo; 8. Fancelle: *Non far come le rose*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: MUSICA VARIA: 1. Stajano: *Aurora eterna* dalla suite « Una festa a Piedigrotta »; 2. Fortuna: *Giovane spensierata*, fantasia; 3. Mazzagatti: *Rat-sogni*, sogno; 4. Mangiagalli: *Canavosa a Venezia*, valzer; 5. Bolzoni: *Minuetto*, intermezzo; 6. Wasil: *Profumo di rosai...* serenata; 7. Lunetta: *Non so respirar*, one step.

18,10-18,30: La camerata dei Balli: *Giornalino*.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Concerto

del violinista GUIDO FERRARI

Al pianoforte il M° MARCO PIATI

1. Brahms: *Sonata in la maggiore*: a) Allegro animabile, b) Andante tranquillo, c) Allegretto grazioso.
2. Antonio Cecc: *Canto marinareco*; b) Ettore Desderi: *Fox-trot*; c) Iacopo Napoleoli: *Moto perpetuo*.

VENERDI

13 DICEMBRE 1935-XIV

21.30:

Gian Maria Bologne

Radioteatro in tre atti di E. RAGUSA.

Personaggi:

Comm. Prof. Livio De Capinis Luigi Paternostro
Prof. Cav. Uff. Roberto Sarno Rosolino Buia
Comm. Dott. Alberto Sgarò Guido Roscio
Avv. Nicola Esposito Giovanni Bardiari
Il poeta Guido Porcelli G. C. De Maria
Il maestro Carlo Pastelli Gina Labruzzi
Il visitatore Romualdo Stabrabba
Direttore della pensione Franco Tranchina
Marianne Bartholin Eleonora Tranchina
Sandra Sgarò Anna Labruzzi
Signora De Capinis Maria Pistone
Mara De Capinis Pina Ferro
Susanna, cameriera Rita Rollo

Epoca presente - In una grande città.

Dopo la commedia: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506.8; KW. 120

17: Per i fanciulli.
17.30: Arie per baritono con soli e accompagnamento di piano.
18: Attualità musicale.
18.10: Bollettino ginnico.
18.20: Bollett. turistico.
18.35: Racconti per tutti.
19: Giornale parlato.
19.10: Storia della patria.
19.30: Nieuw Dutch: Clivia, operetta in tre atti, diretta da V. Flemming (adattamento).
21.35: Rassegna di libri di natura.
22: Giornale parlato.
22.10: Le composizioni più significative di J. S. Bach per piano e organo: 1. *Sinfonia in Mi bemolle minore*, preludio di corale; 2. *Dal clavicembalo ben temperato*, vol. 2° (per organo); a) *Preludio e fuga* in Sol minore; b) *Preludio e fuga* in si bemolle maggiore; c) *Preludio e fuga* in sol maggiore.
22.40: Conversazione in esponenti. Il secolo progresso europeo di aspettativa a Vienna nel 1936.
22.50: Notizie varie.
23.51: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331.9; KW. 100

17.30: Conversazione.
17.45: Progr. variato.
18: Giornale conversazione letteraria.
18.45: Bollettini vari.

19: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Stoccarda.
21: Concerto sinfonico, diretto da Mazzoni, dedicato a Ernest Gernot Klusmann. I. Frammenti dell'*Offenbach* op. 17 (musica per il dramma di Goethe); II. *Fafte des Edels* op. 18 - II. Martello ritrovato (dalla *Thymosaga*); a) *Thor, il potente, è derubato del martello*; b) *Loki, l'astuta. Lo scorrere non casca del gigante*; c) *Freia, la bella, prezzo del riscatto*; d) *Mjölnir, il martello*, è

posto in grembo a Thor, travestito da Freia, come nuziale. Thor uccide i giganti col martello.

22.10: Giornale parlato.
22.35: Intermezzo musicale.
23-24: Come Stoccarda.

BERLINO

kc. 841; m. 356.7; KW. 100

17: Come Lipsia.
18.30: Conversazione giuridica.
18.40: Conversaz. « Contemporanei ».
19: Come Monaco.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Stoccarda.
21.30: Come Königsberg.
22: Giornale parlato.
22.30: Conversazione « Adolfo Stocker, un precursore del Nazionalsocialismo ».
23-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315.8; KW. 100

17: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18.30: Attualità varie.
19: Bollettini di sport.
19: Concerto di musica da ballo (orchestra e fiarmonica).

20: Giornale parlato.

20.15: Come Stoccarda.

22: Giornale parlato.

23.30: Concerto corale di Lieder: Le foreste della Germania.

23-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 950; m. 455.9; KW. 17

17: Come Königs wusterhausen.
18: Musica brillante per violino da piano.
18.30: Rassegna di libri per il Natale.
18.45: Per le massale.
18.55: Notizie varie.

19: Musica brillante rientrante nell'intermezzo di varie:
2. Felix: *Sotto il titiglio*, Lied; 3. Bolzoni: *Minuetto*; 4. Gade: *Ge losse*; tango: *Farkas*.
20: Giornale parlato.
20.15: Concerto di musica da ballo (violinolo solo),

b) Variazioni sulla *Serenata* di Heykens (violinolo solo); 6. Strecker: *Drum in den Lobau*, Lied; vienesi; 7. Gobbi: *Die vier valzen*. Intermezzo; 8. Mackeben: *Un'aria* dall'operetta *La Dubarry*; 9. Friml: *Una'ria* dall'operetta *Rose Marie*; 10. Kronig: *Quando domani* degli angeli letti; 11. Arie popolari ungheresi.

19.50: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20.10: Intern. varie.

20.20: Come Stoccarda.

21-22: Giornale parlato.

22.20: Conversazione.

23-24: Come Stoccarda.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; KW. 25

17: Come Lipsia.

18.30: Conversazione.

18.55: Notizie varie.

19: Trasmissione variata: *Lo Zepelin* la sua nuova canzone.

19.50: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20.15: Come Stoccarda.

21.30: Come Königsberg.

22.25: Cronache sportive.

22.50: Come Stoccarda.

24-25: Concerto orchestrale sinfonico con soli di violino e arpe per colonna sonora di *Die Fledermaus*.

24.50: Poema sinfonico, op. 13; 2. Chailovskij: *Concerto per piano e orchestra* in re maggiore, op. 3; 3. Concerto per cori mistici; 4. Chailovskij: *Sinfonia n. 6* in si minore, op. 74.

KÖNIGSBERG

kc. 574; m. 291; KW. 100

17: Come Lipsia.

18: Programma variato letterario.

18.30: Bollettini vari.

18.40: Conversaz. « Campagne e città ».

19: Giornale parlato.

19.45: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20.15: Come Stoccarda.

21.30: Concerto variato dell'orchestra cittadina di Heidelberg con arpe per soprano e tenore: 1. *Flöte Ouv. della Marke*; 2. *Concerto Ode di Donna Diana*; 3. *Soprano*; 22. Giornale parlato.

22.30: Concerto variato dell'orchestra di Heidelberg con arpe per soprano e tenore: 1. *Flöte Ouv. della Marke*; 2. *Concerto Ode di Donna Diana*; 3. *Soprano*; 4. Hubay: *Armonie della Pusztà dal *Vagabondo del Villaggio**; 5. *Tenor*; 6. Chailovskij: *Valzer dalla *Madame Bovary** ed *dormitorio nel bosco*; 7. *Soprano* e *tenore*; 8. Strauss: *Ouv. del Capo bosciotto*; 9. *Soprano*; 10. Strauss: *Scena e coro* da *Zorro*; 11. Sullivan: *Barcarolle del Mikado*; 12. *Tenor*; 13. Suppé: *Marcia dalla *Fatina**; 24-25: Come Francoforte.

KOENIGSWERTHERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; KW. 60

18: Concerto vocale di Lieder nordici.

19: Dialogo sul matrimonio.

19: Concerto di musica brillante e da ballo.

19.45: Attualità tedesche.

20: Giornale parlato.

20.15: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.

21.30: Come Monaco.

22.30: Giornale parlato.

23.30: Intermezzo musicale (Lieder).

24.45: Bollett. del mare.

23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382.2; KW. 120

16.50: Giornale parlato.

17: Concerto orchestrale variato con soli vari.

18.30: Conversazione: « Il senso germanico del diritto e della giustizia ».

19.45: Attualità varie.

20. Giornale parlato.

20.15: Concerto di musica brillante e da ballo.

21.30: Concertazione.

22.30: Concerto variato di antica musica da ballo: 1. *Barbisch: Marcia Széchenyi*; 2. *Rosszavolgyi: Danze ungheresi*; 3. *Ziehrer: Valzer*; 4. *Ganne: La czarina, mazurca*; 5. *Elnári: Danza*; 6. *Strass: bei Danubius azzurro*; 7. *bei Danubius grüner*; 8. *Bozsvai: Galopp*; 9. *Orosz: Strauss Polca*; 10. *Bach: Danza Polca*; 11. *Strauss: Polka*; 12. *Bach: Danza Polka*; 13. *Ultima notizie*.

CONCORSO SETTIMANALE DI CULTURA MUSICALE

Orologio d'oro

1º Premio: della GRAN MARCA "TAVANNES",

2º Premio: Un elegante orologio da tavola in stile marca "VEGLIA,"

Questi premi saranno assegnati rispettivamente al 1° e al 2° estratto fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni che avranno saputo precisare il titolo e l'autore delle quattro composizioni musicali che saranno trasmesse

Domenica 8 Dicembre alle ore 20,15

NORME DEL CONCORSO

a) tutte le domeniche dalle 20,15 alle 20,40 saranno trasmessi quattro complessi musicali delle quali non verranno annunciate né il titolo, né l'autore;

b) il Concorso è riservato esclusivamente ai radioascoltatori titolari di un abbonamento alle radioaudizioni che siano in grado di dimostrare di essere in regola col pagamento della quota di abbonamento;

c) i radioascoltatori che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) - l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle musiche trasmesse nell'ordine della trasmissione, indicando altresì il titolo e cognome del dispiegato, e altri eventuali indirizzi atti ad individuarlo il pezzo. Quando si tratti di un pezzo d'opera, indicare oltre le parole iniziali del brano anche l'atto al quale appartiene; trattandosi di un brano sinfonico specificare se è una sinfonia, intermezzo, poema simbolico, ecc.

d) dovranno ritenere valide solamente le risposte scritte su cartolina postale, firmate in modo legibile col nome e cognome del titolare e contenenti l'indirizzo e numero di abbonamento dello stesso;

e) le cartoline inolte saranno ritenute valide e potranno partecipare al Concorso soltanto quando saranno inviate entro il LUNEDÌ immediatamente seguente al giorno della trasmissione;

f) la mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benché esatta, dal sorteggio.

g) Ogni concorrente dovrà partecipare al Concorso con una sola cartolina, i duplicati saranno considerati nulli.

Fra i concorrenti che per ogni Concorso avranno inviata la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: un orologio d'oro della gran marca "Tavannes", un elegante orologio da tavola in stile, marca "Veiglia".

Il nome del vincitore sarà reso noto per radio la domenica seguente, prima dell'inizio della trasmissione del successivo Concorso e verrà pubblicato su Radiocorriere.

Il concorrento vincitore potrà venire di persona a ritirare il premio oppure dictare una richiesta esso gli verrà spedito raccomandato al prontio indirizzo.

Al Concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.

Vincitori del VI Concorso sono risultati:

1º FILIBERTO DAL DOSSO, Schio (Venezia), via Cimatori, 3, abbonamento n. 233.

2º ZUFFI LUIGI, Mestre, via Ospedale, 47, abbon. n. 407.

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. PIETRO MASCAGNI: SILVANO, barbara.

2. ANTONIO MONZETTI: LA FAVORITA, « Spirto gentil », aria atto IV.

3. GAETANO BRAGA: LEGGENDA VALACCA, serenata.

4. LUIGI MANCINELLI: « Fuga degli amanti a Chioggia », scherzo da LE SCENE VENEZIANE.

Vincitori del VII Concorso sono risultati:

1º GIULIA PERETTI, corso Francia, 181, Torino, abbonamento n. 19.832.

2º CAMILLA BASDONNA, corso Ingilterra, 39, Torino, abbonamento n. 30.859.

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. PIETRO MASCAGNI: CAVALIERIA RUSTICANA, intermezzo.

2. FRANCESCO LISZT: SOGNO D'AMORE, opera 62 n. 3 per pianoforte.

3. GIACOMO PUCCINI: MANON LESCAUT, « No, pazzo io son », atto III, finale.

4. RUGGERO LEONCAVALLO: PAGLIACCI, serenata d'Arlecchino, atto II.

S A B A T O

14 DICEMBRE 1935-XIV

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: «Difendiamo i boschi» (radioscena a cura del Comitato Nazionale forestale).

12,18: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: MOTTALELLA IN CERCA DI AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Korngold: *Molto chiasso per nulla*, suite; 2. Verdi: *Ottello*, ballabili; 3. Catalani: *L'arciaolo*; 4. Pa-
terberg: *Viva la montagna*.

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16,30: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).
16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: ORCHESTRA CITRA - MUSICA DA BALLO.

17,55-18: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazione del R. Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto - Dizioni, letture - Notizie varie.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-20,30 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,15 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto): «Le feste natalizie in Italia».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Idroport - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione sopra un gruppo di importantissime NOVITÀ MONDADORI.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: «Orazio poeta dell'Impero».

20,50:

Parte prima:

Concerto

della violinista GIOCONDA DE VITO
col concorso dell'ORCHESTRA DELL'E.I.A.R.
diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI.

1. Beethoven: *Re Stejano*, overture (orch.).
2. Bach: *Concerto in mi maggiore* (per violino e orchestra) (violinista Gioconda De Vito).

3. Pizzetti: Preludio dell'opera *Lo straniero*.

4. Viotto: *Concerto n. 22 in la minore* (violinista Gioconda De Vito).

Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

Parte seconda:

Sir Oluf

Opera in due atti di M. TIBALDI CHIESA
Musica di LUIGI MALATESTA

(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Libri nuovi.

23: Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III**

MILANO: kc. 814 - m. 369,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140
m. 263,2 — m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 400 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1288 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 29,50

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mimì Menicucci: «Difendiamo i boschi», radioscena (a cura del Comitato Nazionale forestale).

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Gaito: *Minuetto*;

2. Bettinelli: *Nella reggia indiana*; 3. Giordano: *Marcella*, preludio dall'episodio terzo; 4. Puccini: *Tosca*, fantasia; 5. Benatzsky: *Angoscia d'amore*, intermezzo; 6. Margutti: *Serenatella spagnola*; 7. Lehár: *Marinka*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: MOTTALELLA IN CERCA DI AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: «Fuoco di fila», divagazioni di Paolino.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA
17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

18,10-18,30 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18,10-18,30 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Ore 22,15

SIR OLUF

Opera in due atti di M. TIBALDI CHIESA

Musica di LUIGI MALATESTA

Maestro concertatore

a direttore d'orchestra

G. USEPPE MORELLI

Personaggi:

La sposa Alinda	... Guadalupe Caputo
La Elle	... Maria Teresa Pediconi
La Madre	... Rina Agostini
Il Padre	... Luigi Bernardi
Sir Oluf	... Arturo Ferrara
	Francesca Daldone
Le tre sorelle	... Matilde Capponi
	Guadalupe Caputo

19-20,20 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia.

19,15-20,20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati:

«Orazio poeta dell'Impero».

20,50:

Marionette, che passione!

Commedia di ROSSO DI SAN SECONDO
(ATTO PRIMO)

Personaggi:

Il signore in grigio	... Franco Becci
La guardia del telefono	... Silvio Rizzi
Un fattorino di Prefettura	... Emilio Ferretti
Un signore a letto	... Sandro de Macchi
Il primo operaio	... Emilio Calvi
Il secondo operaio	... Leo Chiostri
La signora della volpe azzurra	... Esperia Sperani
Pina Spini	
La cantante	
Un signore	... Guido de Monticelli
Una fanciulla	... Anna Ferretti
Un fattorino telefonico	... Edoardo Borelli
La sposa	... Walter Tincani
La sposa	... Alda Ottaviani

Dopo la commedia: Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

21,45:

Concerto di musica da camera

col concorso del violoncellista ENZO MARTINENGHI e del duo pianistico GRILLO-SALODINO

1. Locatelli: *Sonata per violoncello con accompagnamento di pianoforte* (allegro, adagio, minuetto).

2. M. Cantù: *Preludio e variazioni* (duo pianistico).

3. Garavzzeni: *Fantasia per violoncello e pianoforte*: a) Un po' mosso ed appassionato; b) Allegro energico.

4. a) Castelnuovo-Tedesco: *Valzer dalla Rossopia viennese*; b) Ettore Pozzoli: *Tarantella* (duo pianistico).

SABATO

14 DICEMBRE 1935-XIV

Nell'intervallo: libri nuovi.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Indi (Milano-Pavenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

ALERMO

Kw. 45 - m. 531 - Kw. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RAI RUBRA (ve vi ROMA).

12.45: Giornale, radio.
13-14: DISCHI ^{ES} MUSICA VARIA.

13.30: Segnale vario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bullettino meteorologico

17.30: Tenore SALVATORE POLLICINO: 1. Romano; *Severata antelucana*; 2. Meravigliano; *Venezia*; 3. Bettinelli: *Bimbi non t'avvicinar*; 4. Gastaldon: *Musica proibita*; 5. Tosti: *A marchiare*.

17.50: La camorata dei Ballia: Musichette e fiabe di Lodretta.

18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RAI RUBRA.

20: Comunicati del Dopolavoro - Cronache italiane del turis no - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.

20.30: Segnale vario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

Concerto a di musica italiana per archi

diretto dal M° ENRICO MARTUCCI col concorso della pianista MARISA BENTIVEGNA

1. Corelli: *Se tu otteva*: a) Preludio, b) Allemande, c) Sarabanda, d) Giga.

2. Corelli: *Sc'abanda, Giga e Badinerie*.

3. a) Scarlatti: *Sonata*; b) Martini: *Gavotta*, c) Turini: *Presto* (pianista Marisa Bentivegna).

4. Bettinelli: *s're danze antiche per archi*:

a) Sarabanda, b) Minuetto, c) Giga.

5. a) Pietro Montani: *Concertino in mi per pianoforte e archi* (Allegro festoso - Lento - Veloce e felice); b) Pick-Mangagalli: *Tre miniature per pianoforte e archi* (At turno - Danza, mignonne - Folleto - solista Marisa Bentivegna).

Nell'intervallo: libri nuovi.
22.15: MUSICA A BALLO.

23: Giornale radio.

Non aspettate la fine d'anno per abbonarvi al Radiocorriere

Cop sole **L. 26**

potete avere il giornale tutto il 1936 e i numeri che escono in Dicembre.

Inviate subito l'importo all'Amministrazione del Radiocorriere con il modulo di Conto Corrente li serito in questo numero.

18.15: Gergenson: *La banca dei fidanzati*, commedia brillante con musica di Oehlschläger.

19: Concerto di flauto, violino, viola, chitarra e soprano: 1. Weber: *Due Lieder* per soprano; 2. Fiebig: *Trio* per flauto, viola e chitarra; 3. Scherer: *Due Lieder* per soprano; 4. Roters: *Suite per violino, viola e chitarra*.

19.40: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20.10: Serata brillante di varietà e di danze (orchestra, soli, canto e conversazioni).

22: Giornale parlato.

22.30-1: Concerto di musica da ballo.

23.30-24: Come Francoforte.

24: Giornale parlato.

24.30-25: Concerto di musica da ballo.

25: Giornale parlato.

25.30-26: Concerto di musica da ballo.

26: Giornale parlato.

26.30-27: Concerto di musica da ballo.

27: Giornale parlato.

27.30-28: Concerto di musica da ballo.

28: Giornale parlato.

28.30-29: Concerto di musica da ballo.

29: Giornale parlato.

29.30-30: Concerto di musica da ballo.

30: Giornale parlato.

30.30-31: Concerto di musica da ballo.

31: Giornale parlato.

31.30-32: Concerto di musica da ballo.

32: Giornale parlato.

32.30-33: Concerto di musica da ballo.

33: Giornale parlato.

33.30-34: Concerto di musica da ballo.

34: Giornale parlato.

34.30-35: Concerto di musica da ballo.

35: Giornale parlato.

35.30-36: Concerto di musica da ballo.

36: Giornale parlato.

36.30-37: Concerto di musica da ballo.

37: Giornale parlato.

37.30-38: Concerto di musica da ballo.

38: Giornale parlato.

38.30-39: Concerto di musica da ballo.

39: Giornale parlato.

39.30-40: Concerto di musica da ballo.

40: Giornale parlato.

40.30-41: Concerto di musica da ballo.

41: Giornale parlato.

41.30-42: Concerto di musica da ballo.

42: Giornale parlato.

42.30-43: Concerto di musica da ballo.

43: Giornale parlato.

43.30-44: Concerto di musica da ballo.

44: Giornale parlato.

44.30-45: Concerto di musica da ballo.

45: Giornale parlato.

45.30-46: Concerto di musica da ballo.

46: Giornale parlato.

46.30-47: Concerto di musica da ballo.

47: Giornale parlato.

47.30-48: Concerto di musica da ballo.

48: Giornale parlato.

48.30-49: Concerto di musica da ballo.

49: Giornale parlato.

49.30-50: Concerto di musica da ballo.

50: Giornale parlato.

50.30-51: Concerto di musica da ballo.

51: Giornale parlato.

51.30-52: Concerto di musica da ballo.

52: Giornale parlato.

52.30-53: Concerto di musica da ballo.

53: Giornale parlato.

53.30-54: Concerto di musica da ballo.

54: Giornale parlato.

54.30-55: Concerto di musica da ballo.

55: Giornale parlato.

55.30-56: Concerto di musica da ballo.

56: Giornale parlato.

56.30-57: Concerto di musica da ballo.

57: Giornale parlato.

57.30-58: Concerto di musica da ballo.

58: Giornale parlato.

58.30-59: Concerto di musica da ballo.

59: Giornale parlato.

59.30-60: Concerto di musica da ballo.

60: Giornale parlato.

60.30-61: Concerto di musica da ballo.

61: Giornale parlato.

61.30-62: Concerto di musica da ballo.

62: Giornale parlato.

62.30-63: Concerto di musica da ballo.

63: Giornale parlato.

63.30-64: Concerto di musica da ballo.

64: Giornale parlato.

64.30-65: Concerto di musica da ballo.

65: Giornale parlato.

65.30-66: Concerto di musica da ballo.

66: Giornale parlato.

66.30-67: Concerto di musica da ballo.

67: Giornale parlato.

67.30-68: Concerto di musica da ballo.

68: Giornale parlato.

68.30-69: Concerto di musica da ballo.

69: Giornale parlato.

69.30-70: Concerto di musica da ballo.

70: Giornale parlato.

70.30-71: Concerto di musica da ballo.

71: Giornale parlato.

71.30-72: Concerto di musica da ballo.

72: Giornale parlato.

72.30-73: Concerto di musica da ballo.

73: Giornale parlato.

73.30-74: Concerto di musica da ballo.

74: Giornale parlato.

74.30-75: Concerto di musica da ballo.

75: Giornale parlato.

75.30-76: Concerto di musica da ballo.

76: Giornale parlato.

76.30-77: Concerto di musica da ballo.

77: Giornale parlato.

77.30-78: Concerto di musica da ballo.

78: Giornale parlato.

78.30-79: Concerto di musica da ballo.

79: Giornale parlato.

79.30-80: Concerto di musica da ballo.

80: Giornale parlato.

80.30-81: Concerto di musica da ballo.

81: Giornale parlato.

81.30-82: Concerto di musica da ballo.

82: Giornale parlato.

82.30-83: Concerto di musica da ballo.

83: Giornale parlato.

83.30-84: Concerto di musica da ballo.

84: Giornale parlato.

84.30-85: Concerto di musica da ballo.

85: Giornale parlato.

85.30-86: Concerto di musica da ballo.

86: Giornale parlato.

86.30-87: Concerto di musica da ballo.

87: Giornale parlato.

87.30-88: Concerto di musica da ballo.

88: Giornale parlato.

88.30-89: Concerto di musica da ballo.

89: Giornale parlato.

89.30-90: Concerto di musica da ballo.

90: Giornale parlato.

90.30-91: Concerto di musica da ballo.

91: Giornale parlato.

91.30-92: Concerto di musica da ballo.

92: Giornale parlato.

92.30-93: Concerto di musica da ballo.

93: Giornale parlato.

93.30-94: Concerto di musica da ballo.

94: Giornale parlato.

94.30-95: Concerto di musica da ballo.

95: Giornale parlato.

95.30-96: Concerto di musica da ballo.

96: Giornale parlato.

96.30-97: Concerto di musica da ballo.

97: Giornale parlato.

97.30-98: Concerto di musica da ballo.

98: Giornale parlato.

98.30-99: Concerto di musica da ballo.

99: Giornale parlato.

99.30-100: Concerto di musica da ballo.

100: Giornale parlato.

100.30-101: Concerto di musica da ballo.

101: Giornale parlato.

101.30-102: Concerto di musica da ballo.

102: Giornale parlato.

102.30-103: Concerto di musica da ballo.

103: Giornale parlato.

103.30-104: Concerto di musica da ballo.

104: Giornale parlato.

104.30-105: Concerto di musica da ballo.

105: Giornale parlato.

105.30-106: Concerto di musica da ballo.

106: Giornale parlato.

106.30-107: Concerto di musica da ballo.

107: Giornale parlato.

107.30-108: Concerto di musica da ballo.

108: Giornale parlato.

108.30-109: Concerto di musica da ballo.

109: Giornale parlato.

109.30-110: Concerto di musica da ballo.

110: Giornale parlato.

110.30-111: Concerto di musica da ballo.

111: Giornale parlato.

111.30-112: Concerto di musica da ballo.

112: Giornale parlato.

112.30-113: Concerto di musica da ballo.

113: Giornale parlato.

113.30-114: Concerto di musica da ballo.

114: Giornale parlato.

114.30-115: Concerto di musica da ballo.

115: Giornale parlato.

115.30-116: Concerto di musica da ballo.

116: Giornale parlato.

116.30-117: Concerto di musica da ballo.

117: Giornale parlato.

117.30-118: Concerto di musica da ballo.

118: Giornale parlato.

118.30-119: Concerto di musica da ballo.

119: Giornale parlato.

119.30-120: Concerto di musica da ballo.

120: Giornale parlato.

120.30-121: Concerto di musica da ballo.

121: Giornale parlato.

121.30-122: Concerto di musica da ballo.

122: Giornale parlato.

122.30-123: Concerto di musica da ballo.

123: Giornale parlato.

123.30-124: Concerto di musica da ballo.

124: Giornale parlato.

124.30-125: Concerto di musica da ballo.

125: Giornale parlato.

125.30-126: Concerto di musica da ballo.

126: Giornale parlato.

126.30-127: Concerto di musica da ballo.

127: Giornale parlato.

127.30-128: Concerto di musica da ballo.

128: Giornale parlato.

128.30-129: Concerto di musica da ballo.

129: Giornale parlato.

129.30-130: Concerto di musica da ballo.

130: Giornale parlato.

130.30-131: Concerto di musica da ballo.

131: Giornale parlato.

131.30-132: Concerto di musica da ballo.

132: Giornale parlato.

132.30-133: Concerto di musica da ballo.

133: Giornale parlato.

133.30-134: Concerto di musica da ballo.

134: Giornale parlato.

134.30-135: Concerto di musica da ballo.

135: Giornale parlato.

135.30-136: Concerto di musica da ballo.

Radiofocolare

Persino negli scatti dei bimbi, i carissimi amici dell'esperimento sono serviti a dovere. Essi hanno paura che l'Italia «venga» una grande potenza europea, di cui tutta la popolazione che è sobria e lavoriosa, ma si sbagliano di molto perché esso ha un genio inventivo. Noi faremo economia e resisteremo alle inique sanzioni economiche e non compriremo più oggetti esteri anche nell'avvenire. Essi vedono affannato un popolo che porta la civiltà e ha spezzate le catene degli schiavi. Il primo giorno delle sanzioni fu un giorno che ogni italiano deve avere impresso nel cuore e nella mente. Dobbiamo offrire oro alla Patria. E' un bimbo di nove anni che scrive così, e nessuno ha messo le zampe nel suo compito fatto in classe. E questa verità in questo altro scritto d'una bambina: «L'Inghilterra comanda tutto quello che vuole a tutte le nazioni che le sono alteate, comanda tutti quanti, ma noi no: siamo irremovibili». Con la nostra ferrea fermezza, con la nostra disciplina sapremo vincere ogni avversità, sapremo resistere fino all'ultima ora. Con le sanzioni l'Inghilterra porta danni a se stessa; non potrà più sminciare tutta la sua rada e con ciò sarà costretta a digrignare i denti». Si sente di questa bambina continua con una fierezza, una dignità, una giusta visione del di poi che non hanno avuto e non hanno a Ginevra e ai vari paraggi. Ne ho sottolineata una vingtaine di queste pagine di bimbi di popolani e di operai e sono la vera e schietta documentazione della risoluzione italiana nel resistere, nel non dimenticare, nel volere una rivincita che si sa quando fu iniziata ma non si sa quando vedrà la fine, poiché, come dice la bambetta di prima, «non dovremo ricordare il lutto dei nostri figli che l'Inghilterra e tutte le altre nazioni avevano fatto le sanzioni per affannarsi, per farci miseri». Non ricorderemo di non compiere più i loro prodotti e faremo il possibile per essere degni di una nostra Italia grande e potente con la nostra condotta e la nostra disciplina». Anche questa è una pagina scritta in classe da una Piccola Italiana della quarta elementare, senza suggerimenti, né correttori.

Ho preferito cessare queste schiette espressioni dei bimbi e non riporterò passi che trovo nelle lettere dei grandi e che non superano, non possono superare le affermazioni che aveva letto.

Ho raccomandato la carta economica da usare scrivendomi, ed ecco le varie lettere a confermarmi che sono stato favorito. Trota molte di quelle buste gialle che mi riemannavano le ceste del fabbro e del tailleur-giornale del mio paese, ma contengono ben altre note! Il saldo lo faciamo i «sanzionisti». Sola ha tutti superato servendosi d'un fucile di fortuna, scrivendo con matita italiana per non sprecare l'inchiostro e piegando poi la carta in modo da formare la busta. Spinta da uno zelo inconsueto di economia, «Sola» non ha applicato il francobollo e così s'è pagata la soprasat. Prezzo non essere così radicali in fatto di economia!..

Anche l'inizio e la chiusa delle lettere è in equilibrio con i tempi. «Caro Baffo dei sanzionisti», «Caro Baffo controrazionista». Trovo persino dei «baci sanzionisti», i quali mi hanno fatto finanzer molto perplessi non capendo come... rigrammeli. Chi dimostra di non tenere le sanzioni in fatto di carta da quaderni, è quel bel tipo acuno d'una Iris: trentadue pagine, signori miei. E quali pagine! Scritte a scuola (ah, monella!) o nel suo studio, invece di fare i compiti, studiando i passi della Mamma per non essere sorpresa. E si che la vispa Teresa Cesi in casa sotto le nonne mette spoglie di crinca a tutto fare: anche troppo, vero, Iris? Da questo volume manoscritto si che la compagnia di classe ha le spalle nuove con la suola «di bisotto», cosa questa confermata da un'annotazione della proprietaria di dette scarpe nuove. «Cosa vuoi, commenta Iris, ci sono le sanzioni e in caso di appetito si possono mangiare anche le suole». Ecco una circostanza in cui l'Inghilterra con il suo «spiede inglese» avrebbe buon gioco! Starei fresco se dovesse sciolinare tutta la lettera di questo bricconio. Perché «sciolinare»? Ve lo spiego. Sciolina è l'assidua specializzata nell'allungamento delle pulci e quindi in omaggio lei, anziché dire spudicare, ha usato il verbo sciolinare, più garbo. A proposito, sentite che cosa scrive Sciolina Baffo, prendi cattiva bianca, inchiosistro verde (averi verde) e misce la fiamma che ho nel cuore, rosso, e avrai Sciolina. Avatela, leggete e ripetete: «Sai, Baffo, abbiamo sbagliato tè e caffè e se ci può tornar utile a qualcuno, usiamo caffè fatto con l'orzo tostato. Ti assicuro che è buonissimo e per chi non sa subito sbagliarsi si può aggiungere qualche grammo di estratto. Bada però che il caffè d'orzo bisogna farlo all'antica, cioè facendolo bolire nell'acqua e non passandolo alla macchinetta». Ho ripetuto le indicazioni perché utili. Cerchiamo lo scritto di Sciolina ho ritrovato il tuo, amica A. M. V.: «...Non sono una bambina e non sono italiana. Ma oggi non posso tacere. Nell'ora storica in cui viviamo, ogni voce che proteggi l'inglesi



IL FIORE DELLA SETTIMANA ROSA CANINA

L'antenata delle rose dei giardiniere è la rosa di macchia, nominata anche rosa canina a causa dei suoi spinelli, che sono saldi e aguzzi come zanne di cane — e chi ha investito, sciando, uno di quegli arbusti, ne sa qualche cosa.

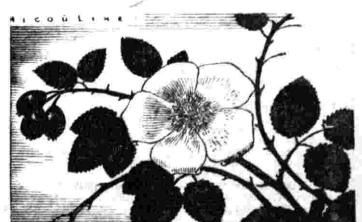
La rosa canina figura pochino al tempo della fioritura. C'è tanti e tanti altri fiori all'ingrosso. E non c'è gusto a coglierla, perché i suoi petali, estremamente labili, cadono alla minima scossa, e tu, che credevi d'aver colto rose, arrivi a casa con un mazzo di steccati: il che accade non solo nel cogliere rose canine, ma, ben più sovente, nel manteñere certi proponimenti. Il quanto d'ora di popolarità della rosa canina soprappiunge con le nevi, quando, su tutto quel bianco, la gesticolazione dei suoi spinosi rami assume pesante straordinaria e proporzioni inattese ed irruenti, sciarlati, che nei dieletti hanno un nome bonariamente fatto, «marmaglia» come gonfiolini ad imito d'una marmaglia d'uccellini affamati. Stazione di servizio uccellini, potremmo scrivere sopra il cospicuo. Chi vuole un argomento per ammirare la previdenza della natura, non ha che da andar a vedere, giorno per giorno, i frutti delle rose canina, beccati dagli uccellini svernanti. Il roseto è là loro banca, la loro centrale vivente.

Anche l'uomo utilizza il frutto della rosa canina, malgrado le punzenti spine che ne inquinano la polpa. Se ne può cavare, con opportuna manipolazione, staccature e cotture, una dolce e profumata masticagine sciroppata ottima per gli infissi caldi. Sovente i floricoltori ricorrono alla rosa canina per rinrigorire la stirpe delle loro rose doppie, triple e quadruple, su incombincio a diventare un po' troppo spesse. Così si rinsanghia, talvolta, con un bel matrimonio plebeo, un albero genealogico aggravato da troppi quarti di nobiltà. Innesti di rosa da giardino su rosa di selvia possono dare risultati sorprendenti, fissando su un ceppo vergine e sano i caratteri d'una nuova varietà che, altrimenti, si sarebbero dispersi, degradati e volatilizzati. Non c'è passo avanti nell'evoluzione e nella scienza che non si compia senza riportarci davanti alla necessità di buttarsi sempre e poi sempre, fidenti, nelle braccia della natura, rinnovando con essa i patti della felicità e dell'arore.

Su un'altra industria, di cui il talento umano fa oggetto la rosa di monte, potrebbero, poi, darci particolareggiate notizie certi peccchietti col berretto di pelo di gatto selvatico e il bavero di mortaio, che di certi posti che so io scendono di quando in quando nelle città percorse dai tram e rullianti di pubblicità luminosa a vendere, modesti capolavori, le pipette di legno di rosa con canucce di marasca. Sono quelle tali pipette a foglia di testa di diavolo o di fauno o di megera sfidante o di vecchiaro becone, scoperte con indulgenza e pazienza infinita in ceppi annosi, che si comprano magari per non fumare mai dentro, così, non per altro che perché ci commuoverà un poco e ci fanno blandamente trascorrere di sentimenti di fraternità umana, come emblemi d'ingenuità artistica e d'onestà laboriosa.

Andate un giorno a scorrere gli intagliatori di pelli di legno di rosa, lassi in alto, nelle loro case. Mentre i coltellini dipanano le testoline grottesche dei beoni e delle streghe dal durissimo legno odorifero, scippottano vasti ceppi d'abete sul focolare, e uno della comitiva declama, ma proprio con garbo, le oltre leziose del Tasso.

NOVALESA.



BAFFO DI GATTO.

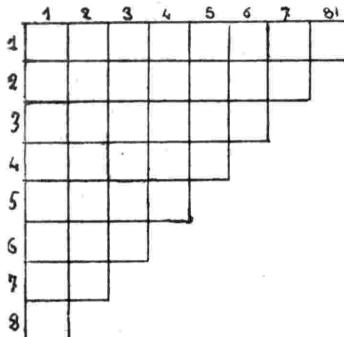
GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

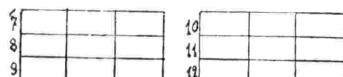
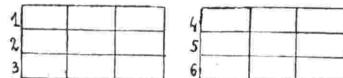
A PREMIO N. 50

Cinque eleganti flaconi della classica **Acqua di Toeletta - Lepit** - la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis - Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma.

TRIANGOLO LETTERALE



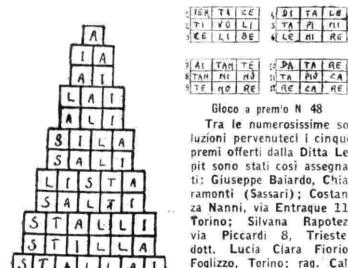
1. Ogni Stato ha la sua — 2. Risiedere — 3. Abitanti d'una città toscana — 4. Isola famosa dell'antica Grecia — 5. Covo — 6. Solchi il campo — 7. Articolo — 8. Vocale.



RETTAGOLINI SILLABICI MUSICALI

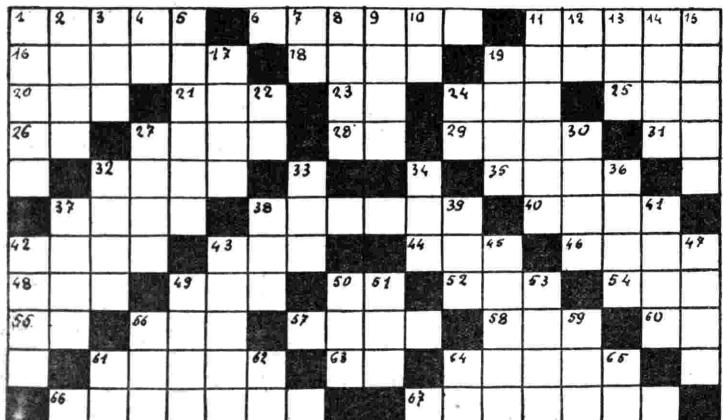
1. Capitale europea — 2. Lo è la poesia — 3. Zingaro — 4. Contiene del sas — 5. Conoscere — 6. Annazza tori — 7. Splendere — 8. Sbaglio, errore — 9. Portavi — 10. Ha del nitro — 11. Cambio dall'uno all'altro recipiente — 12. Quello d'oro è instigne decorazione.

Soluzioni dei giochi precedenti



Gioco a premio N. 48

Tra le numerosissime soluzioni pervenuteci i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati così assegnati: Giuseppe Baiardo, Chiaromonti (Sassari); Costanza Nanni, via Entraque 11, Torino; Silvana Rapozet, via Piccardi 8, Trieste; dott. Lucia Clara Fiorio, Folgizzolo, rag. Calvi Ronciglia Vincenzo, via Lorenzo il Magnifico 15, Roma. L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna. I due abbonamenti alla rivista « Parole crociate » di Roma, sono stati assegnati a Severo Rossoni, viale Teodoric 3, Milano e cav. Francesco Rallo, via Cucinotta 7, Catania.

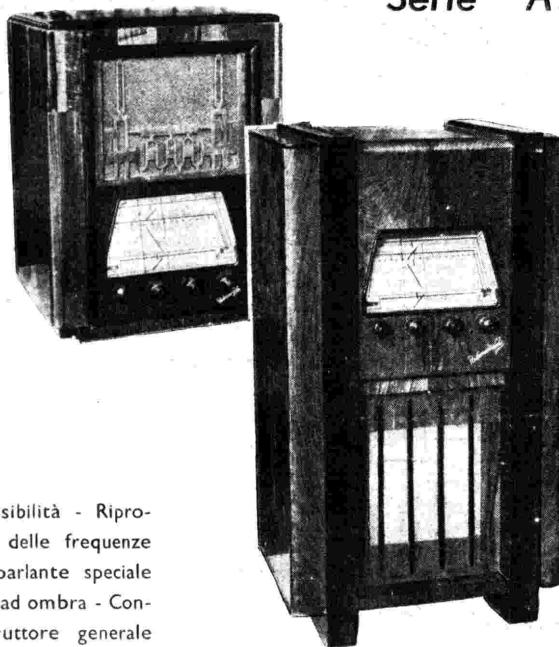


PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Flume sacro alla Patria — 6. Può essere di carta come d'oro — 11. Casta Indiana — 16. Grossa carezza — 17. Arti umane — 19. Un po' di paura — 20. Cattiva — 21. A beneficio — 23. Viterbo — 24. Adesso — 25. Infarto — 26. assenteismo — 27. Tutto — 28. C'è un po' di disperazione — 29. Altopiano calabro — 31. Negazione — 32. Lettera greca — 33. Nome femminile — 37. Idio lo moltisimmo coi pesci — 38. Trar sè con forza — 40. L'autou del posta — 42. Roba qualsiasi — 43. Si pessa a carati — 44. La trappola del pesce — 46. Lo trovi nelle fabe — 48. Divinità nordiche — 49. La prima donna — 50. Forse — 52. Costumi — 53. Mezz'occhio — 55. Il doto — 56. Misure terriere — 57. Come il 27 — 58. Le cognizioni della morte — 60. Un po' d'arpa — 61. Continua — 63. Una doppia della prima — 64. L'ha il Papa — 66. Concedere a interessi — 67. Il serbo conosciuto all'orientale — 68. — 69. — 70. — 71. — 72. — 73. — 74. — 75. — 76. — 77. — 78. — 79. — 80. — 81. — 82. — 83. — 84. — 85. — 86. — 87. — 88. — 89. — 90. — 91. — 92. — 93. — 94. — 95. — 96. — 97. — 98. — 99. — 100. — 101. — 102. — 103. — 104. — 105. — 106. — 107. — 108. — 109. — 110. — 111. — 112. — 113. — 114. — 115. — 116. — 117. — 118. — 119. — 120. — 121. — 122. — 123. — 124. — 125. — 126. — 127. — 128. — 129. — 130. — 131. — 132. — 133. — 134. — 135. — 136. — 137. — 138. — 139. — 140. — 141. — 142. — 143. — 144. — 145. — 146. — 147. — 148. — 149. — 150. — 151. — 152. — 153. — 154. — 155. — 156. — 157. — 158. — 159. — 160. — 161. — 162. — 163. — 164. — 165. — 166. — 167. — 168. — 169. — 170. — 171. — 172. — 173. — 174. — 175. — 176. — 177. — 178. — 179. — 180. — 181. — 182. — 183. — 184. — 185. — 186. — 187. — 188. — 189. — 190. — 191. — 192. — 193. — 194. — 195. — 196. — 197. — 198. — 199. — 200. — 201. — 202. — 203. — 204. — 205. — 206. — 207. — 208. — 209. — 210. — 211. — 212. — 213. — 214. — 215. — 216. — 217. — 218. — 219. — 220. — 221. — 222. — 223. — 224. — 225. — 226. — 227. — 228. — 229. — 230. — 231. — 232. — 233. — 234. — 235. — 236. — 237. — 238. — 239. — 240. — 241. — 242. — 243. — 244. — 245. — 246. — 247. — 248. — 249. — 250. — 251. — 252. — 253. — 254. — 255. — 256. — 257. — 258. — 259. — 260. — 261. — 262. — 263. — 264. — 265. — 266. — 267. — 268. — 269. — 270. — 271. — 272. — 273. — 274. — 275. — 276. — 277. — 278. — 279. — 280. — 281. — 282. — 283. — 284. — 285. — 286. — 287. — 288. — 289. — 290. — 291. — 292. — 293. — 294. — 295. — 296. — 297. — 298. — 299. — 300. — 301. — 302. — 303. — 304. — 305. — 306. — 307. — 308. — 309. — 310. — 311. — 312. — 313. — 314. — 315. — 316. — 317. — 318. — 319. — 320. — 321. — 322. — 323. — 324. — 325. — 326. — 327. — 328. — 329. — 330. — 331. — 332. — 333. — 334. — 335. — 336. — 337. — 338. — 339. — 340. — 341. — 342. — 343. — 344. — 345. — 346. — 347. — 348. — 349. — 350. — 351. — 352. — 353. — 354. — 355. — 356. — 357. — 358. — 359. — 360. — 361. — 362. — 363. — 364. — 365. — 366. — 367. — 368. — 369. — 370. — 371. — 372. — 373. — 374. — 375. — 376. — 377. — 378. — 379. — 380. — 381. — 382. — 383. — 384. — 385. — 386. — 387. — 388. — 389. — 390. — 391. — 392. — 393. — 394. — 395. — 396. — 397. — 398. — 399. — 400. — 401. — 402. — 403. — 404. — 405. — 406. — 407. — 408. — 409. — 410. — 411. — 412. — 413. — 414. — 415. — 416. — 417. — 418. — 419. — 420. — 421. — 422. — 423. — 424. — 425. — 426. — 427. — 428. — 429. — 430. — 431. — 432. — 433. — 434. — 435. — 436. — 437. — 438. — 439. — 440. — 441. — 442. — 443. — 444. — 445. — 446. — 447. — 448. — 449. — 450. — 451. — 452. — 453. — 454. — 455. — 456. — 457. — 458. — 459. — 460. — 461. — 462. — 463. — 464. — 465. — 466. — 467. — 468. — 469. — 470. — 471. — 472. — 473. — 474. — 475. — 476. — 477. — 478. — 479. — 480. — 481. — 482. — 483. — 484. — 485. — 486. — 487. — 488. — 489. — 490. — 491. — 492. — 493. — 494. — 495. — 496. — 497. — 498. — 499. — 500. — 501. — 502. — 503. — 504. — 505. — 506. — 507. — 508. — 509. — 5010. — 5011. — 5012. — 5013. — 5014. — 5015. — 5016. — 5017. — 5018. — 5019. — 5020. — 5021. — 5022. — 5023. — 5024. — 5025. — 5026. — 5027. — 5028. — 5029. — 5030. — 5031. — 5032. — 5033. — 5034. — 5035. — 5036. — 5037. — 5038. — 5039. — 5040. — 5041. — 5042. — 5043. — 5044. — 5045. — 5046. — 5047. — 5048. — 5049. — 5050. — 5051. — 5052. — 5053. — 5054. — 5055. — 5056. — 5057. — 5058. — 5059. — 5060. — 5061. — 5062. — 5063. — 5064. — 5065. — 5066. — 5067. — 5068. — 5069. — 5070. — 5071. — 5072. — 5073. — 5074. — 5075. — 5076. — 5077. — 5078. — 5079. — 5080. — 5081. — 5082. — 5083. — 5084. — 5085. — 5086. — 5087. — 5088. — 5089. — 5090. — 5091. — 5092. — 5093. — 5094. — 5095. — 5096. — 5097. — 5098. — 5099. — 50100. — 50101. — 50102. — 50103. — 50104. — 50105. — 50106. — 50107. — 50108. — 50109. — 50110. — 50111. — 50112. — 50113. — 50114. — 50115. — 50116. — 50117. — 50118. — 50119. — 50120. — 50121. — 50122. — 50123. — 50124. — 50125. — 50126. — 50127. — 50128. — 50129. — 50130. — 50131. — 50132. — 50133. — 50134. — 50135. — 50136. — 50137. — 50138. — 50139. — 50140. — 50141. — 50142. — 50143. — 50144. — 50145. — 50146. — 50147. — 50148. — 50149. — 50150. — 50151. — 50152. — 50153. — 50154. — 50155. — 50156. — 50157. — 50158. — 50159. — 50160. — 50161. — 50162. — 50163. — 50164. — 50165. — 50166. — 50167. — 50168. — 50169. — 50170. — 50171. — 50172. — 50173. — 50174. — 50175. — 50176. — 50177. — 50178. — 50179. — 50180. — 50181. — 50182. — 50183. — 50184. — 50185. — 50186. — 50187. — 50188. — 50189. — 50190. — 50191. — 50192. — 50193. — 50194. — 50195. — 50196. — 50197. — 50198. — 50199. — 50200. — 50201. — 50202. — 50203. — 50204. — 50205. — 50206. — 50207. — 50208. — 50209. — 50210. — 50211. — 50212. — 50213. — 50214. — 50215. — 50216. — 50217. — 50218. — 50219. — 50220. — 50221. — 50222. — 50223. — 50224. — 50225. — 50226. — 50227. — 50228. — 50229. — 50230. — 50231. — 50232. — 50233. — 50234. — 50235. — 50236. — 50237. — 50238. — 50239. — 50240. — 50241. — 50242. — 50243. — 50244. — 50245. — 50246. — 50247. — 50248. — 50249. — 50250. — 50251. — 50252. — 50253. — 50254. — 50255. — 50256. — 50257. — 50258. — 50259. — 50260. — 50261. — 50262. — 50263. — 50264. — 50265. — 50266. — 50267. — 50268. — 50269. — 50270. — 50271. — 50272. — 50273. — 50274. — 50275. — 50276. — 50277. — 50278. — 50279. — 50280. — 50281. — 50282. — 50283. — 50284. — 50285. — 50286. — 50287. — 50288. — 50289. — 50290. — 50291. — 50292. — 50293. — 50294. — 50295. — 50296. — 50297. — 50298. — 50299. — 50300. — 50301. — 50302. — 50303. — 50304. — 50305. — 50306. — 50307. — 50308. — 50309. — 50310. — 50311. — 50312. — 50313. — 50314. — 50315. — 50316. — 50317. — 50318. — 50319. — 50320. — 50321. — 50322. — 50323. — 50324. — 50325. — 50326. — 50327. — 50328. — 50329. — 50330. — 50331. — 50332. — 50333. — 50334. — 50335. — 50336. — 50337. — 50338. — 50339. — 50340. — 50341. — 50342. — 50343. — 50344. — 50345. — 50346. — 50347. — 50348. — 50349. — 50350. — 50351. — 50352. — 50353. — 50354. — 50355. — 50356. — 50357. — 50358. — 50359. — 50360. — 50361. — 50362. — 50363. — 50364. — 50365. — 50366. — 50367. — 50368. — 50369. — 50370. — 50371. — 50372. — 50373. — 50374. — 50375. — 50376. — 50377. — 50378. — 50379. — 50380. — 50381. — 50382. — 50383. — 50384. — 50385. — 50386. — 50387. — 50388. — 50389. — 50390. — 50391. — 50392. — 50393. — 50394. — 50395. — 50396. — 50397. — 50398. — 50399. — 50400. — 50401. — 50402. — 50403. — 50404. — 50405. — 50406. — 50407. — 50408. — 50409. — 50410. — 50411. — 50412. — 50413. — 50414. — 50415. — 50416. — 50417. — 50418. — 50419. — 50420. — 50421. — 50422. — 50423. — 50424. — 50425. — 50426. — 50427. — 50428. — 50429. — 50430. — 50431. — 50432. — 50433. — 50434. — 50435. — 50436. — 50437. — 50438. — 50439. — 50440. — 50441. — 50442. — 50443. — 50444. — 50445. — 50446. — 50447. — 50448. — 50449. — 50450. — 50451. — 50452. — 50453. — 50454. — 50455. — 50456. — 50457. — 50458. — 50459. — 50460. — 50461. — 50462. — 50463. — 50464. — 50465. — 50466. — 50467. — 50468. — 50469. — 50470. — 50471. — 50472. — 50473. — 50474. — 50475. — 50476. — 50477. — 50478. — 50479. — 50480. — 50481. — 50482. — 50483. — 50484. — 50485. — 50486. — 50487. — 50488. — 50489. — 50490. — 50491. — 50492. — 50493. — 50494. — 50495. — 50496. — 50497. — 50498. — 50499. — 50500. — 50501. — 50502. — 50503. — 50504. — 50505. — 50506. — 50507. — 50508. — 50509. — 50510. — 50511. — 50512. — 50513. — 50514. — 50515. — 50516. — 50517. — 50518. — 50519. — 50520. — 50521. — 50522. — 50523. — 50524. — 50525. — 50526. — 50527. — 50528. — 50529. — 50530. — 50531. — 50532. — 50533. — 50534. — 50535. — 50536. — 50537. — 50538. — 50539. — 50540. — 50541. — 50542. — 50543. — 50544. — 50545. — 50546. — 50547. — 50548. — 50549. — 50550. — 50551. — 50552. — 50553. — 50554. — 50555. — 50556. — 50557. — 50558. — 50559. — 50560. — 50561. — 50562. — 50563. — 50564. — 50565. — 50566. — 50567. — 50568. — 50569. — 50570. — 50571. — 50572. — 50573. — 50574. — 50575. — 50576. — 50577. — 50578. — 50579. — 50580. — 50581. — 50582. — 50583. — 50584. — 50585. — 50586. — 50587. — 50588. — 50589. — 50590. — 50591. — 50592. — 50593. — 50594. — 50595. — 50596. — 50597. — 50598. — 50599. — 50600. — 50601. — 50602. — 50603. — 50604. — 50605. — 50606. — 50607. — 50608. — 50609. — 50610. — 50611. — 50612. — 50613. — 50614. — 50615. — 50616. — 50617. — 50618. — 50619. — 50620. — 50621. — 50622. — 50623. — 50624. — 50625. — 50626. — 50627. — 50628. — 50629. — 50630. — 50631. — 50632. — 50633. — 50634. — 50635. — 50636. — 50637. — 50638. — 50639. — 50640. — 50641. — 50642. — 50643. — 50644. — 50645. — 50646. — 50647. — 50648. — 50649. — 50650. — 50651. — 50652. — 50653. — 50654. — 50655. — 50656. — 50657. — 50658. — 50659. — 50660. — 50661. — 50662. — 50663. — 50664. — 50665. — 50666. — 50667. — 50668. — 50669. — 50670. — 50671. — 50672. — 50673. — 50674. — 50675. — 50676. — 50677. — 50678. — 50679. — 50680. — 50681. — 50682. — 50683. — 50684. — 50685. — 50686. — 50687. — 50688. — 50689. — 50690. — 50691. — 50692. — 50693. — 50694. — 50695. — 50696. — 50697. — 50698. — 50699. — 50700. — 50701. — 50702. — 50703. — 50704. — 50705. — 50706. — 50707. — 50708. — 50709. — 50710. — 50711. — 50712. — 50713. — 50714. — 50715. — 50716. — 50717. — 50718. — 50719. — 50720. — 50721. — 50722. — 50723. — 50724. — 50725. — 50726. — 50727. — 50728. — 50729. — 50730. — 50731. — 50732. — 50733. — 50734. — 50735. — 50736. — 50737. — 50738. — 50739. — 50740. — 50741. — 50742. — 50743. — 50744. — 50745. — 50746. — 50747. — 50748. — 50749. — 50750. — 50751. — 50752. — 50753. — 50754. — 50755. — 50756. — 50757. — 50758. — 50759. — 50760. — 50761. — 50762. — 50763. — 50764. — 50765. — 50766. — 50767. — 50768. — 50769. — 50770. — 50771. — 50772. — 50773. — 50774. — 50775. — 50776. — 50777. — 50778. — 50779. — 50780. — 50781. — 50782. — 50783. — 50784. — 50785. — 50786. — 50787. — 50788. — 50789. — 50790. — 50791. — 50792. — 50793. — 50794. — 50795. — 50796. — 50797. — 50798. — 50799. — 50800. — 50801. — 50802. — 50803. — 50804. — 50805. — 50806. — 50807. — 50808. — 50809. — 50810. — 50811. — 50812. — 50813. — 50814. — 50815. — 50816. — 50817. — 50818. — 50819. — 50820. — 50821. — 50822. — 50823. — 50824. — 50825. — 50826. — 50827. — 50828. — 50829. — 50830. — 50831. — 50832. — 50833. — 50834. — 50835. — 50836. — 50837. — 50838. — 50839. — 50840. — 50841. — 50842. — 50843. — 50844. — 50845. — 50846. — 50847. — 50848. — 50849. — 50850. — 50851. — 50852. — 50853. — 50854. — 50855. — 50856. — 50857. — 50858. — 50859. — 50860. — 50861. — 50862. — 50863. — 50864. — 50865. — 50866. — 50867. — 50868. — 50869. — 50870. — 50871. — 50872. — 50873. — 50874. — 50875. — 50876. — 50877. — 50878. — 50879. — 50880. — 50881. — 50882. — 50883. — 50884. — 50885. — 50886. — 50887. — 50888. — 50889. — 50890. — 50891. — 50892. — 50893. — 50894. — 50895. — 50896. — 50897. — 50898. — 50899. — 50900. — 50901. — 50902. — 50903. — 50904. — 50905. — 50906. — 50907. — 50908. — 50909. — 50910. — 50911. — 50912. — 50913. — 50914. — 50915. — 50916. — 50917. — 50918. — 50919. — 50920. — 50921. — 50922. — 50923. — 50924. — 50925. — 50926. — 50927. — 50928. — 50929. — 50930. — 50931. — 50932. — 50933. — 50934. — 50935. — 50936. — 50937. — 50938. — 50939. — 50940. — 50941. — 50942. — 50943. — 50944. — 50945. — 50946. — 50947. — 50948. — 50949. — 50950. — 50951. — 50952. — 50953. — 50954. — 50955. — 50956. — 50957. — 50958. — 50959. — 50960. — 50961. — 50962. — 50963. — 50964. — 50965. — 50966. — 50967. — 50968. — 50969. — 50970. — 50971. — 50972. — 50973. — 50974. — 50975. — 50976. — 50977. — 50978. — 50979. — 50980. — 50981. — 50982. — 50983. — 50984. — 50985. — 50986. — 50987. — 50988. —

J1 Taumante

6
v
a
i
v
o
l
e



Serie "Alta Fedeltà,,

CORTE
MEDI E
LUNGHE

Supereterodina ad alta sensibilità - Riproduzione acustica nel campo delle frequenze sino a 7000 c/s - Scala parlante speciale Indicatore visivo di sintonia ad ombra - Controllo di volume - Interruttore generale Controllo selettività - Fedeltà - Comando di sintonia a doppia demoltiplica micrometrica - Altoparlante speciale per «ALTA FEDELTA» - Tensione d'alimentazione: 100 - 280 Volta

CIRCUITI DI ACCORDO IN BLOCCO UNICO ANTIMICROFONICO E SCHERMATO
SCHERMAGGIO INTEGRALE DEL RICEVITORE RISPETTO AI CAMPI ESTERNI
Potenza d'uscita 3,5 Watt - Consumo energia 96 AV. - 6 Valvole FIVRE

Prezzo: In sopramobile L.1675 in contanti • A rate: L. 350 alla consegna e 12 rate mensili da L.120 cadauna
In mobile L. 1875 in contanti • A rate: L. 375 alla consegna e 12 rate mensili da L.135 cadauna

Nel prezzo sono comprese le valvole e le tasse di fabbricazione. È escluso l'abbonamento all' EIAR.

RADIOMARELLI